DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 248

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 20 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Scommesse in Friuli un giro d'affari da 4 miliardi
Alle pagine II e III

La mostra
Ritratti dell'800 a Ca' Pesaro la riscoperta del secolo buio
Catalano a pagina 16

Calcio
Tra infortuni e inchieste, le big a pezzi nel mese di fuoco
Dalla Palma a pagina 20

Israele pronto: «Entriamo a Gaza»

▸Il ministro della Difesa: «Non abbiamo alternativa, Hamas deve scomparire»

▸Il discorso ai soldati: «L'ordine arriverà Preparatevi all'assalto, organizzatevi»

Sembra essere tutto pronto per l'offensiva di terra, che governo e esercito israeliani considerano inevitabile dopo la mattanza del 7 ottobre nel sud del Paese. L'obiettivo è la distruzione militare e politica di Hamas. Sul fronte, la decisione politica si traduce nel discorso ai soldati. «Siate pronti, l'ordine arriverà. Preparatevi all'assalto. Organizzatevi, entreremo». «Non abbiamo alternativa, Hamas deve sparire, Israele è nato per dare la sicurezza al nostro popolo, se fallisce il suo scopo non c'è più Israele», dice il ministro della Difesa israeliano.
Ventura a pagina 2

L'analisi
Se lo scontro tra fazioni intossica l'informazione

Luca Ricolfi

Chi ha provocato la strage di civili e di malati all'ospedale di Gaza? È stato un bombardamento dell'esercito israeliano o un lancio fallito di un razzo di Hamas?

Secondo Lucio Caracciolo, uno dei più autorevoli studiosi di questioni internazionali, ci sono tre soggetti che conoscono la verità (Usa, Israele, Hamas), ma questa storia è destinata a restare «avvolta in una nube di tragica leggenda». In assenza di testimoni indipendenti sul terreno, Hamas potrà continuare a dare la colpa all'esercito israeliano, Israele a darla ad Hamas.

E noi? Noi siamo impotenti. O meglio, siamo divisi in due campi. Quello di coloro che credono di sapere, e quello di coloro che sanno di non sapere.

Al primo campo appartengono gli schierati, convinti di poter scegliere fra le due versioni in base alle proprie convinzioni fondamentali: non può che essere stato Israele, non può che essere stato Hamas. Come Pier Paolo Pasolini che, di fronte alle stragi di Milano, Bologna, Brescia, diceva: «io so, ma non ho le prove». (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Il Veneto chiede la redistribuzione

Giochi, Sala frena Zaia: «Più gare a Cortina? No»

EX GIOIELLO Un'immagine del 2005 della pista da bob e skeleton a Cesana. Luca Zaia l'ha citata dopo che è tramontata l'ipotesi Cortina: «A Cesana ci sono strutture che aspettano solo di essere ripristinate».
Vanzan a pagina 8

L'appello
Ostaggi saliti a 250 l'ira dei parenti contro il governo

Raffaele Genah

Noya, 12 anni e una grave forma di autismo. Grande appassionata di Harry Potter, di lei per giorni sono circolate le foto con la bacchetta del maghetto (...)
Continua a pagina 3

Il consigliere regionale e i migranti "super dotati" La Lega: «Fuori subito»

▸Barbisan: «Donne favorevoli perché attratte sessualmente». Poi si scusa, ma il partito lo espelle

Dopo Fabrizio Boron, buttato fuori dal partito lo scorso giugno, la Lega-Liga Veneta "perde" un altro consigliere regionale: Fabiano Barbisan. Il motivo? Stavolta le espressioni razziste e offensive verso le donne pronunciate in diretta tv: frasi che lo stesso segretario regionale Stefani ha definito «indegne e vergognose». Ecco cosa ha detto Barbisan: «I ragazzotti neri, bisogna *dirghe* di colore adesso, forse alle donne piacciono perché hanno un'altra dote sotto...».
Vanzan a pagina 9

Nordest
Odio razziale sui social, condannata 79enne veneziana

Istigazione a odio razziale su Facebook, cinque condanne: fra gli imputati anche una 79enne veneta e un 57enne imprenditore friulano.
Pederiva a pagina 9

STRETTA Confine con la Slovenia

Rotta balcanica
Altri 200 agenti alle frontiere «Ma il flusso non si fermerà»

Maurizio Bait

Saranno oltre 200 gli agenti della Polizia di frontiera chiamati a rafforzare gli organici in Friuli Venezia Giulia per attuare il ripristino dei controlli al vecchio confine con la Slovenia, così come stabilito dal Governo nazionale: Lo scopo dichiarato è fronteggiare il rischio d'infiltrazioni dalla rotta balcanica di immigrati radicalizzati e potenzialmente capaci di azioni terroristiche. In queste ore la macchina organizzativa si sta muovendo febbrilmente per farsi trovare pronta, a mezzanotte, all'entrata in vigore della restrizione alla libera circolazione dettata dal Trattato di Schengen. La "stretta" durerà per ora 10 giorni a cominciare da domani, sabato, ma è prorogabile in via continuativa da un singolo Governo nazionale fino a un massimo di 30 giorni e con interruzioni fino a 6 mesi. Tale semestre può, tuttavia, essere prorogato di altri due semestri su decisione della Commissione europea. La Polizia chiederà di esibire i documenti d'identità personale, ma è probabile che sia richiesta anche la carta (...)
Continua a pagina 5

La sfida
Minitest elettorale sul seggio di Monza che fu di Berlusconi

Forse perché sono le ultime urne dell'anno. Forse perché qui, in Brianza, si va a votare nel suo nome: il nome di Silvio Berlusconi. Il centrodestra al governo attende e un po' freme per le elezioni suppletive a Monza. Il collegio lombardo che fu del Cavaliere e ora è conteso da Adriano Galliani e l'attivista radicale Marco Cappato.
Bechis a pagina 7

Rovigo
Hacker al Comune: da giorni computer e uffici paralizzati

Interi uffici paralizzati, compresi quelli della Polizia locale, videosorveglianza accecata, varchi telematici di accesso alla Ztl fuori uso, sportelli costretti a rimandare indietro gli utenti, albo pretorio inaccessibile. Da giorni a Rovigo sono in tilt i sistemi informatici del Comune. «È un attacco informatico – spiega la presidente di As2, che gestisce i sistemi - Un team di esperti è al lavoro e c'è un'analisi in corso. Intanto ho presentato un esposto alla Procura».
Campi a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80 ✤

La guerra in Medio Oriente

«Siate pronti, preparatevi all'assalto». Sembra imminente l'offensiva di terra contro Hamas da parte dell'esercito israeliano

L'esercito di Israele è pronto «Ora battaglia dentro Gaza»

▸Netanyahu incontra i soldati schierati: «Combattete come leoni e vinceremo»

▸Lancio di razzi di Hezbollah e Hamas Si apre il valico per gli aiuti umanitari

LA GIORNATA

Sembra essere tutto pronto per l'offensiva di terra, che governo e esercito israeliani considerano inevitabile dopo la mattanza del 7 ottobre nel sud del Paese. L'obiettivo è la distruzione militare e politica di Hamas. Si riunisce ancora una volta il gabinetto di guerra, mentre risuonano nella testa dei soldati a ridosso della Striscia di Gaza le parole del ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, che li rincuora e li incita ad affrontare l'ultima prova, la più pericolosa. «Ora vedete Gaza da lontano, presto la vedrete dall'interno, ve lo prometto». Le ambasciate israeliane all'estero mostrano i video delle uccisioni e torture a danno dei civili del Sud di Israele, a sostegno di una scelta considerata necessaria. E rilanciano il messaggio che in queste ore tutti sanno a memoria, a Tel Aviv come a Gerusalemme. «Non abbiamo alternativa, Hamas deve sparire, Israele è nato per dare la sicurezza al nostro popolo, se fallisce il suo scopo non c'è più Israele».

Sul fronte, la decisione politica si traduce nel discorso ai soldati. «Siate pronti, l'ordine arriverà. Preparatevi all'assalto. Organizzatevi, entreremo», dice Gallant. Parole identiche a quelle del generale Yaron Finkelman, capo del comando sud di Israele, attorniato dai suoi soldati pronti a entrare nella Striscia in una battaglia corpo a corpo, casa per casa, dopo giorni di martellamento aereo e d'artiglieria su tutte le postazioni visibili e conosciute di Hamas e dopo raid mirati in Cisgiordania per eliminare i comandanti sul campo. «Questa è una guerra che ci è stata imposta da un nemico crudele, che ci ha inferto un colpo terribile. Ma ora li abbiamo fermati e bloccati. Li stiamo colpendo pesantemente». Poi, con un chiaro riferimento all'operazione di terra, Finkelman aggiunge che la guerra «sarà enorme, lunga e intensa». Lo stesso ha detto il premier Netanyahu ai leader occidentali. Biden invita tutti gli americani a mettersi al riparo e a non viaggiare. Il premier britannico Sunak esprime il suo appoggio al diritto di Israele di difendersi entrando nella Striscia. E il ministro della Difesa tedesco, Boris Pistorius, afferma di non avere «un solo dubbio sull'attuazione dell'offensiva di terra».

I sistemi gps sono già da tempo ciechi attorno a Gaza, un esile corridoio porterà aiuti umanitari - Il valico di Rafah è pronto a riaprire ed è previsto per oggi l'arrivo di 27 tonnellate di generi vari dall'Egitto - ma intanto un milione di palestinesi si è spostato su indicazione israeliana a Sud nella Striscia, aspettando il peggio.

GLI ALTRI FRONTI

E mentre a Gerusalemme si aggiorna il conto degli ostaggi, da 199 a 203, si prendono misure per scongiurare nei limiti del possibile i morti tra quanti sono stati rapiti e deportati dai kibbutz e dalle cittadine di confine negli scantinati di Gaza, scudi umani dei miliziani di Hamas. Si spara ancora contro qualche infiltrato del 7 ottobre nel Sud. E si accendono altri fronti. Presto si vedrà se le visite di Biden e altri europei abbiano solo rallentato l'ingresso di Israele a Gaza e convinto le capitali arabe a non mobilitarsi quando l'Idf irromperà. Si vedrà anche cosa faranno i pasdaran iraniani sul fronte siriano e gli Hezbollah al confine tra Libano e Israele. Sostiene il ministro della Difesa di Israele, Gallant, che la milizia sciita libanese «è dieci volte più forte di Hamas». Tredici combattenti Hezbollah sono stati eliminati negli ultimi giorni. Gli israeliani hanno colpito ieri un sito di osservazione del movimento da cui partivano razzi anticarro teleguidati che colpivano il nord di Israele. Uno scambio d'artiglieria che va avanti da più di una settimana, una guerra non dichiarata a bassa intensità che può esplodere in ogni momento. Tra i morti un "mujaheddin" Hezbollah, Ali Muhammad Marmar, originario di Atarum, sud del Libano. Accanto agli sciiti libanesi, in modo congiunto lanciano decine di razzi anche i miliziani di Hamas dislocati in Libano (dove si trovano i capi politici del gruppo). L'incendio si estende alla Siria, dove i droni hanno preso di mira due basi degli Stati Uniti: quella di Al-Tanf, al confine siriano con Iraq e Giordania, e l'altra nel nord a Conoco, vicino Deir el-Zor. Solo qualche ferito leggero tra gli americani. A operare sono le milizie della Resistenza islamica in Iraq, appoggiate dall'Iran. La grande incognita dell'azione di terra, ormai imminente, è se nel conflitto entreranno l'Iran e le sue forze satelliti dal Libano alla Siria. Per questo il presidente Biden ha inviato una seconda portaerei nel Mediterraneo orientale. E sullo sfondo, Russia e Cina stanno a guardare. Per il momento.

Nella serata di ieri, un giornalista è stato ucciso e un altro è rimasto ferito nel sud del Libano al confine con Israele. A riferirlo fonti mediche libanesi, nella zona di Hula a ridosso della Linea Blu di demarcazione tra i due paesi. Non sono ancora chiare le circostanze della morte, fonti di stampa locali parlano di intensi bombardamenti israeliani. Poi è arrivata la conferma dell'Onu.

Marco Ventura

UN GIORNALISTA È MORTO, UN ALTRO È RIMASTO FERITO NEL SUD DEL LIBANO PROBABILMENTE SOTTO I BOMBARDAMENTI

Intercettati dalle navi Usa 3 missili partiti dallo Yemen «Erano diretti verso Tel Aviv»

L'ALLARME

Una nave da guerra della Marina americana attiva nel Mar Rosso ha intercettato tre missili da crociera «e diversi droni» lanciati dai miliziani sciiti Houthi dello Yemen «potenzialmente verso obiettivi in Israele», ha dichiarato ieri sera un portavoce del Pentagono. Anche «Israele ritiene che i missili lanciati dallo Yemen fossero diretti verso il territorio israeliano». Intanto gli Stati Uniti, la Germania, l'Italia e la Francia hanno invitato i propri concittadini a «lasciare il Libano al più presto». I primi erano stati il Canada e il Regno Unito, poi l'Arabia Saudita. La situazione, infatti, è a un passo dall'esplodere e il Libano potrebbe diventare il nuovo campo di battaglia se si dovesse allargare verso nord il fronte della guerra in Israele. Il Dipartimento di Stato americano ha lanciato un secondo avviso ai cittadini statunitensi che si trovano in Libano affinché se ne vadano il prima possibile, «mentre sono ancora disponibili opzioni commerciali». Il "warning" segue un avvertimento simile che era stato lanciato all'inizio della settimana, insieme a un aggiornamento dell'avviso di viaggio per il Libano al livello 4, ovvero «non viaggiare» nel Paese. Gli Usa hanno infatti consigliato ai connazionali di non andare «al confine con Israele a causa del potenziale conflitto armato». Nell'avviso viene anche consigliato di «riconsiderare i viaggi in Libano a causa di terrorismo, disordini civili, conflitti armati, criminalità, rapimenti e capacità limitata dell'ambasciata di Beirut di fornire sostegno ai cittadini statunitensi». La stessa cosa riguarda le trasferte in Israele: i connazionali sono invitati a evitare viaggi nel Paese per il rischio della presenza di «gruppi terroristici, terroristi solitari e altri estremisti violenti che continuano a tramare possibili attacchi in Israele, in Cisgiordania e a Gaza. Possono attaccare con poco o nessun preavviso, prendendo di mira località turistiche, snodi di trasporto, mercati, centri commerciali e strutture governative locali». Si tratta di un "warning" di livello mondiale, un «Worldwide Caution», lanciato in precedenza nel 2022, dopo l'uccisione del leader di al-Qaida, Ayman al-Zawahiri. Si evidenzia il rischio di attacchi, o azioni violente «contro cittadini e interessi statunitensi» a causa dell'«aumento delle tensioni in varie località del mondo». Il suggerimento è di fare attenzione «nei luoghi frequentati dai turisti». Avvisi simili sono stati emessi nei giorni scorsi anche da altri Paesi. La Farnesina ha invitato a evitare i viaggi in Israele, nei territori palestinesi e in Libano, e ha segnalato cancellazioni sulle tratte aeree. Anche il ministero degli Esteri tedesco ha esortato i connazionali a lasciare il Libano. La stessa cosa succede in Francia: «Date le tensioni legate alla sicurezza nella regione, in particolare al confine settentrionale di Israele, a Gaza e nel resto dei territori palestinesi, non è consigliabile effettuare viaggi o pianificare un soggiorno in Israele e a Gerusalemme», informa il ministero degli Esteri di Parigi.

Le immagini satellitari mostrano i carri armati e i veicoli blindati israeliani ammassati in due campi, a nord della Striscia di Gaza, pronti all'operazione di terra

Michela Allegri

La corsa contro il tempo

Gli ostaggi salgono a 250 Ira dei parenti sul governo «Più impegno per salvarli»

▶Trovata morta la 12enne autistica che amava Harry Potter, era stretta alla nonna

▶L'allestimento di una struttura ad hoc: chiederà il Dna dei dispersi ai familiari

L'APPELLO

Noya, 12 anni e una grave forma di autismo. Grande appassionata di Harry Potter, di lei per giorni sono circolate le foto con la bacchetta del maghetto e una copia del libro tra le mani. E anche J.K. Rowling, la scrittrice dalla cui penna è nata la saga, si era interessata a lei, chiedendone il rilascio. Insieme alla nonna era nell'elenco dei rapiti. L'hanno trovata morta, abbracciata alla nonna, tredici giorni dopo il micidiale attacco a sorpresa.

La lista degli ostaggi cambia e si aggiorna: l'ultima conta ufficiale parla di 203 persone detenute dai tagliagole di Hamas. Una trentina di loro sono bambini, compreso uno di nove mesi. Altri dieci o venti sarebbero invece anziani. Nei primi giorni si era parlato di un totale di 150 rapiti, poi tra ritrovamenti e identificazione di decine di cadaveri irriconoscibili, anche attraverso il Dna, è diminuito il numero di dispersi - che oscilla comunque tra cento e duecento - e aumentato quello dei rapiti. Abu Obeida, portavoce dei terroristi usa un tono sprezzante: «Ne abbiamo a dozzine, li teniamo in luoghi sicuri, nei tunnel della resistenza». Indica in questo modo la rete sotterranea, la cosiddetta metropolitana di Gaza dove si nascondono e da dove confezionano le loro spedizioni di morte. Ma anche questa indicazione potrebbe essere un tranello per attirare in trappola i soldati israeliani nel caso di un attacco di terra.

LA STRATEGIA

Quella degli ostaggi è la ferita oggi più dolorosa per Israele su cui Hamas esercita ogni genere di pressione: la disperazione dei parenti è per loro un'arma preziosa che agitano con accurato cinismo. E così, in questi giorni di orrori senza fine, hanno fatto sapere che alcuni di loro sarebbero morti nel corso di vari bombardamenti. Ma di questo l'esercito israeliano dice di non avere alcuna traccia. Poi hanno minacciato l'uccisione di un ostaggio per ogni bomba lanciata senza preavviso sulle città della Striscia.

In questo stillicidio quasi quotidiano lunedì i terroristi hanno diffuso il filmato di una ragazza di 21 anni, Mia Shem, portata via di forza dal rave party poco distante dal confine dove ballavano centinaia di ragazzi. Il volto stanco e preoccupato, mostra il braccio fasciato, dice di essere assistita e di essere stata operata.

E Ismail Hanye, il capo supremo di Hama, esclude ogni possibilità di scambi «fino alla fine della battaglia».

LA DISPERAZIONE

La disperazione dei parenti cresce col passare delle ore: molti di loro si ritrovano a Kaplan street, la via di scorrimento di Tel Aviv dove per tante settimane si sono radunati gli oppositori del governo, e dove soprattutto c'è il cuore nevralgico del comando militare. Espongono le foto dei loro congiunti chiedono di non rallentare le ricerche «Pensate a Gaza e non a loro» accusa qualcuno, evidentemente preoccupato dai bombardamenti di questi giorni che avrebbero raggiunto più di 800 obbiettivi. E oltre alle comprensibili preoccupazioni per i famigliari c'è chi teme in questo caso che possa cambiare l'atteggiamento da sempre adottato nei confronti degli ostaggi. Tutti ricordano lo scambio di un solo soldato, Ghilad Shalit, con mille presunti terroristi detenuti nelle carceri israeliane, e anche quelli avvenuti con l'altra organizzazione terrorista, gli sciiti filo iraniani di Hezbollah, quando pur di avere i corpi di due soldati furono aperte le porte del carcere a 5 esponenti del gruppo con base a Beirut. In questo momento nelle mani di Hamas ci sarebbero anche i corpi di due soldati uccisi e altri due civili presi nel 2014, che sarebbero invece in vita. Ma l'esercito fa sapere di aver creato una struttura apposita, guidata da un generale della riserva, Nitzan Alon, che lavora a stretto contatto anche con le famiglie a cui chiedono foto e oggetti da cui rilevare il Dna «Siamo impegnati giorno e notte insieme a centinaia di persone e non ci fermeremo un istante finché non troveremo un modo possibile per riavere i nostri cari. Disponiamo dell'intelligenza e dei mezzi tecnologici più avanzati». In questo lavoro molto difficile sono coinvolte le migliori menti dell'high tech che lavorano alla costruzione di algoritmi speciali e piattaforme di riconoscimento facciale.

Raffaele Genah

DAI SORRISI SOCIAL AI VIDEO DEL TERRORE

In alto a sinistra Maya Sham, la 21enne israeliana con passaporto francese. Hamas ha scelto il suo volto per il primo video come simbolo delle centinaia di rapiti. Nel filmato la giovane catturata al rave nel deserto del Negev racconta di essere rimasta ferita e di essere stata operata. In basso a destra Shanie Louk: anche la 22enne tedesca è stata rapita durante la festa e, in un terribile filmato sui social, si vede il corpo seminudo in un veicolo militare, con le gambe spezzate e il volto sfigurato. In alto a destra la studentessa Noa Argamani, 25 anni e cinese, ripresa in un video mentre viene catturata nel deserto e portata via in moto dai terroristi tra urla disperate

La droga della Jihad per l'assalto ai kibbutz

LA SCOPERTA

Per mettere a segno l'assalto nei kibbutz vicini a Gaza, i terroristi sono entrati in azione dopo aver assunto la cosiddetta droga della Jihad: il Captagon. «Tracce di quella sostanza - ha raccontato un giornalista della tv Canale 12, citando fonti militari - sono state trovate fra i miliziani catturati. Pillole di Captagon sono state recuperate anche nelle tasche dei cadaveri dei terroristi». A gennaio sei chili di droga della Jihad erano stati scoperti all'interno di un posto di blocco di Tarkumia, fra la Cisgiordania meridionale ed Israele. «Questo genere di anfetamine mette la persona in una situazione psicologica simile a quella dei pazienti maniacali, provocando un senso di onnipotenza - ha spiegato Fabrizio Schifano, professore di Farmacologia clinica e primario psichiatra dell'università dell'Hertfordshire - Per una persona è molto difficile riuscire a compiere azioni del genere in una situazione normale. Oltre al senso di invincibilità ci sono altri effetti utili per i terroristi: le anfetamine o simili lavorano rilasciando noradrenalina e dopamina, aumentano la vigilanza e la resistenza alla fatica». Anche i terroristi dell'Isis hanno fatto ricorso al Captagon, non solo in Medio Oriente, ma anche negli attacchi in Europa: la stessa droga era stata trovata nella casa di uno degli attentatori di Parigi e nel sangue di terroristi che hanno agito in Tunisia.

Il missile contro l'ospedale: la responsabilità dell'attacco tra dati verificati e fake news

L'INCHIESTA

Gli americani, i tedeschi, tutte le agenzie di sicurezza con occhi sul terreno, ma anche gli account di intelligence open source, in chiaro, come Project Owl che lavora pure per il New York Times, il Nyt stesso che ha una lunga tradizione di fact-checking, e ovviamente gli israeliani che hanno svolto ore e ore di indagini su intercettazioni, un paio di video e i tracciati radar dei razzi nella Striscia, infine le istantanee che hanno scattato i fotografi dei media internazionali, tutti concordano nello smentire la ricostruzione fornita da Hamas sull'attacco all'ospedale battista arabo di Al Ahli a Gaza City. Le vittime sarebbero tra poche decine e trecento, certo non le 500 che sono state rilanciate in tutto il mondo una ventina di minuti dopo la strage, troppo presto, dalla portavoce del ministero della Salute della Striscia di Gaza. Qualche minuto ancora e lo stesso ministero si è limitato a parlare di «centinaia». Ore dopo il capo del vicino Ospedale di Shifa, Mohammad Abu Selim, ha detto che l'esplosione aveva provocato tra 150 e 200 morti portati nel suo nosocomio, e 300 feriti. Fonti dell'intelligence occidentale citate dalla France Press ieri sera abbassavano le stime degli uccisi, tra 10 e 50, mentre per gli americani sarebbero fra 100 e 300. La macchina della propaganda si è messa in moto subito dopo il massacro delle 18.59 ora locale del 17 ottobre. È una vecchia regola della comunicazione che il primo a parlare detta i titoli, salvo essere smentito il giorno dopo, ed è così che i morti sono diventati 500. In ogni caso, 50 o 300 o 500, è stata una carneficina. Ed è qui che interviene la mistificazione più grave, perché Hamas ha accusato subito le forze aeree israeliane, sfidando l'evidenza che sarebbe emersa con le successive indagini occidentali, israeliane e anche indipendenti. Il punto decisivo è rappresentato dal cratere lasciato da quel proiettile, largo circa un metro e compatibile non coi missili israeliani, ben più devastanti, ma con una testata di razzo della Jihad islamica palestinese, formazione terroristica alleata di Hamas. Inoltre, è del tutto evidente dalle immagini aeree di droni e satelliti che l'area interessata non è l'ospedale coi suoi 80 letti, ma un parcheggio adiacente. L'ospedale è rimasto intatto, anche se sono esplose le finestre per lo scoppio e le schegge hanno colpito i palestinesi all'interno. Alcune foto sono state pubblicate anche da medici e chirurghi, ed è evidente che i morti non sono stati i 500 che sosteneva la portavoce di Hamas.

Il parcheggio dell'ospedale di Al Ahli a Gaza City, distrutto dalle fiamme scatenate dalla caduta del missile

FAKE NEWS

La conclusione delle indagini condotte dall'esercito israeliano è, per dirla col suo portavoce l'ammiraglio Daniel Hagari, che «con assoluta certezza si è trattato del lancio fallito di un razzo della Jihad islamica. L'ospedale non è stato colpito direttamente, mentre all'esterno, nel parcheggio, vediamo segni di incendi», forse dovuti al propellente, e la dimensione del cratere combacia con quella prodotta da un razzo, non da un missile di jet. Lo stesso risulta dalle immagini all'infrarosso dell'area. Nessun grande cratere sarebbe stato identificato, e le mura dell'ospedale sono rimaste intatte. Inoltre, a detta degli israeliani in quel momento non c'erano lanci di missili da parte loro «né da terra, né dal mare, né dall'aria» e due video mostrano con chiarezza lo schianto. L'intercettazione, diffusa dall'intelligence israeliana, della conversazione tra due presunti miliziani di Hamas che ammetterebbero con stupore la responsabilità di un missile «nostro», semplicemente conta di meno perché un simile documento si può facilmente costruire. Ma se fosse vero, sarebbe la conferma della "firma" di Hamas sulla strage. E non sarebbe la prima volta che Hamas o la Jihad sbagliano il tiro che finisce dentro Gaza. Anzi, solo in questi dieci giorni di guerra gli israeliani avrebbero contato 450 razzi fallaci, che hanno ucciso e ferito palestinesi. A favore della versione palestinese, la testimonianza di alert a dirigenti dell'ospedale perché fosse evacuato. Ma Israele replica che erano allarmi generici. L'altro aspetto inquietante è che il lancio sarebbe avvenuto a ridosso dell'ospedale, non più di 200 metri. Attirando i tiri di contro-artiglieria israeliani.

Marco Ventura

Più calcio per difendersi dall'osteoporosi

ULIVETO SOSTIENE LA GIORNATA MONDIALE DELL'OSTEOPOROSI

"La quantità di calcio presente nell'acqua minerale ULIVETO partecipa all'integrazione del fabbisogno giornaliero di calcio per la salute delle ossa": lo ha riconosciuto anche il Ministero della Salute (Decreto n. 4311 del 15-7-2019).

Contrastare l'osteoporosi si può. L'osteoporosi è il processo di indebolimento delle ossa particolarmente sentito dalle donne in menopausa. Per quanto sia un processo diffuso, è possibile anticiparlo, ritardarne l'arrivo e, una volta sopraggiunto, impedirne l'avanzata.

Un fondamentale aiuto per contrastare l'osteoporosi risiede nello stile di vita e in quattro buone abitudini da adottare per rinforzare lo scheletro:

- svolgere attività fisica,
- seguire una corretta alimentazione,
- esporsi al sole (con la dovuta prudenza per non stressare la pelle),
- scegliere un'acqua minerale ricca di un buon livello di calcio.

Ma attenzione: l'assorbimento del calcio ha le sue regole. Uliveto ha una concentrazione di calcio pari a circa 200mg/litro. Studi scientifici pubblicati su riviste internazionali confermano che, a pari quantità di acqua bevuta, concentrazioni più elevate di calcio non ne comportano un assorbimento maggiore (*Bohmer H., Muller H. e Resch KL – Osteoporosis International 2000 – Bacciottini L. e coll. Journal of Clinical Gastroenterology 2004 – Brun Lucas R. e coll. Molecular Food Research 2014*).

Con i suoi circa 200 milligrammi per litro, altamente assimilabili, Uliveto può contribuire al raggiungimento della quota giornaliera di calcio raccomandata per fornire protezione alle ossa in ogni età.

È dunque **il calcio il micronutriente più importante nella prevenzione e nel trattamento dell'osteoporosi**. Per questo si raccomanda di seguire una dieta equilibrata, soprattutto nelle prime fasi della vita e nella crescita, quando si mettono le basi per il futuro della salute delle ossa.

Il Ministero della Salute ha riconosciuto che *"La quantità di calcio presente nell'acqua minerale ULIVETO partecipa all'integrazione del fabbisogno giornaliero di calcio per la salute delle ossa"*.

Ciò porta naturalmente Uliveto a collocarsi al fianco della FIRMO (Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso) e di tutti i consumatori attenti alla salute delle ossa.

Allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni ed il mondo scientifico sul tema dell'osteoporosi, è di particolare importanza il ruolo svolto dalla **Giornata Mondiale dell'Osteoporosi**, indetta dall'International Osteoporosis Foundation, che si celebra ogni anno il 20 ottobre in tutto il mondo.

La FIRMO, in quanto referente italiano di IOF (International Osteoporosis Foundation), si occupa di promuovere la Giornata Mondiale dell'Osteoporosi 2023 sul nostro territorio.

L'osteoporosi è un'insidia silenziosa, di cui la gran parte della popolazione non è consapevole, basti pensare che solo una donna su due affetta da osteoporosi sa di esserlo. Stessa mancanza di consapevolezza riguarda un uomo su cinque.

Difendersi dall'osteoporosi si può: partendo da una corretta alimentazione e bevendo acque calciche come Uliveto, il cui contenuto di calcio si assorbe come quello del latte (*Bacciottini L. e coll. Journal of Clinical Gastroenterology 2004*).

FONDAZIONE ITALIANA RICERCA SULLE MALATTIE DELL'OSSO

approfondisci su
www.fondazionefirmo.com

Allerta sulla rotta balcanica

IL REPORTAGE

Slovenia, 200 agenti in più «Ma gli arrivi continueranno»

▶Previsto un forte aumento delle forze in campo dopo il ripristino in Friuli Vg dei controlli al confine

▶I molti sentieri e le piste nei boschi rendono però complesso frenare il traffico di esseri umani

Nelle foto la situazione all'incrocio dei "tre confini" tra Italia, Slovenia e Austria. Il ripristino dei controlli e il vecchio valico di Fusine

TRIESTE Saranno oltre 200 gli agenti della Polizia di frontiera chiamati a rafforzare gli organici in Friuli Venezia Giulia per attuare il ripristino dei controlli al vecchio confine con la Slovenia, così come stabilito dal Governo nazionale: Lo scopo dichiarato è fronteggiare il rischio d'infiltrazioni dalla rotta balcanica di immigrati radicalizzati e potenzialmente capaci di azioni terroristiche. In queste ore la macchina organizzativa si sta muovendo febbrilmente per farsi trovare pronta, a mezzanotte, all'entrata in vigore della restrizione alla libera circolazione dettata dal Trattato di Schengen.

I CONTROLLI

La "stretta" durerà per ora 10 giorni a cominciare da domani, sabato, ma è prorogabile in via continuativa da un singolo Governo nazionale fino a un massimo di 30 giorni e con interruzioni fino a 6 mesi. Tale semestre può, tuttavia, essere prorogato di altri due semestri su decisione della Commissione europea. La Polizia chiederà di esibire i documenti d'identità personale, ma è probabile che sia richiesta anche la carta di circolazione dei veicolo sul quale si viaggia, al fine di verificare la sua regolarità e l'identità del proprietario. In ogni caso – e questa è una direttiva giunta dal Ministero dell'Interno - gli agenti cercheranno di non intralciare per quanto possibile il normale traffico transfrontaliero così come quello dei mezzi commerciali.

«Siamo ormai a oltre 16mila ingressi irregolari via terra all'anno in Friuli Venezia Giulia, noi ce la mettiamo tutta ma è difficile fermare in flusso che sembra inarrestabile», è la constatazione del segretario provinciale udinese del Siulp Luca Onofrio, in servizio alla Polizia di frontiera di Tarvisio. Nel solo Tarvisiano stanno arrivando 80 agenti che affiancheranno da domani i 50 colleghi già schierati sulla frontiera delle Alpi Giulie. A questi vanno aggiunti i 40 agenti della 4. Zona della Polizia di frontiera che già hanno base nella vallata (e in larga misura a Valbruna) per eseguire i controlli di retrovalico. Onofrio, che è anche capo del Soccorso alpino della Valcanale, ricorda che 21 anni fa, allorché la Slovenia aderì a Schengen, fu proprio lui a segare la sbarra di confine che adesso, sia pure provvisoriamente, dovrà rimpiazzare.

I PASSEUR

Più drastico il giudizio dei poliziotti dell'area giuliana, dove la rotta balcanica conosce il proprio capolinea: «Una volta fermare un passeur era considerato un evento eccezionale dovuto essenzialmente a segnalazioni – spiega il segretario regionale del Siulp Fabrizio Maniago, di Trieste – mentre soltanto dallo scorso gennaio ne abbiamo già fermati ben 96. L'altra notte un pullmino con a bordo numerosi immigrati e diversi bambini ha forzato l'alt al confine e durante l'inseguimento ha sfasciato cinque auto».

La realtà sul campo è assai difficile: Maniago ne è convinto. Non perché le misure varate siano di fatto poco utili, quanto piuttosto per l'impossibilità materiale di arginare l'intero fenomeno, sottolineano gli esponenti sindacali, che invocano quella che considerano l'unica soluzione praticabile: «Una revisione delle norme europee capace di superare lo stallo dettato dal Trattato di Dublino». La realtà territoriale fra Friuli Venezia Giulia e Slovenia è tale da rendere in ogni caso difficile mantenere i flussi sotto controllo: se in montagna le pattuglie controllano le vallate di retrovalico per intercettare eventuali stranieri scesi a piedi da selle e forcelle in quota, sul Collio e sul Carso isontino e triestino la situazione si complica a causa delle teorie di piste forestali, stradine interpoderali e sentieri che si fanno beffe dei vecchi confini.

VESTITI

Pensiamo ai boschi della Val Rosandra, paradiso di escursionisti e alpinisti, sede della prima scuola di alpinismo in Italia intitolata a Emilio Comici che qui mosse i primi passi da gigante sulle rocce: oggi la vallata è percorsa da una comoda pista ciclabile transfrontaliera che seguendo una vecchia sede ferroviaria asburgica comincia a Erpelle, in Slovenia, a lato di una strada statale, per andare a finire in pieno semicentro di Trieste, nel rione popolare di San Giacomo. Se poi parliamo dei sentieri, la condizione diventa ancora più difficile: sono tutti passaggi della rotta balcanica, come testimoniano con eloquenza felpe, scarpe, pantaloni e zainetti abbandonati appena passato il confine.

DA SOLI

Le organizzazioni dei trafficanti d'uomini forniscono ai migranti vestiti nuovi per presentarsi "ripuliti" alle autorità italiane e richiedere la protezione internazionale. «Ne arrivano dai 30 ai 40 al giorno - certifica Maniago – e non andiamo nemmeno più a prenderli né noi né i soldati dell'Esercito: sappiamo che si presentano da soli». Fra questi, si nascondono gli integralisti capaci di colpire con azioni terroristiche, questo è comprovato sia per la rotta mediterranea che per quella terrestre lungo i Balcani. «Sono piccole percentuali – constata il sindacato di Polizia – ma siccome i numeri sono grandi, anche una piccola percentuale può rappresentare un serio pericolo per la nostra sicurezza».

Maurizio Bait

Il fiume dei profughi croati e i cavalli di frisia austriaci

GLI ALTRI PAESI

30 ANNI DOPO Profughi croati sulla Sava in fuga dalla Bosnia

TRIESTE «È chiaro che misure restrittive della libera circolazione sono sempre penalizzanti sul fronte dell'economia. In tempi recenti, a causa della pandemia, abbiamo sperimentato una situazione analoga, che qualche difficoltà l'ha creata». Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Slovenia e vicepresidente di Confindustria Udine, esprime così la preoccupazione per la "stretta" al confine orientale. Ma l'Italia non è affatto l'unica a blindarsi. E nemmeno la Slovenia si offende, anzi: se soltanto pochi giorni fa, in visita a Trieste, la presidente della Repubblica Natasa Pirc Muser aveva certificato che «Italia e Grecia sono state lasciate sole» di fronte all'immigrazione irregolare di massa, il Governo di Lubiana guidato da Robert Golob non resta a guardare: sta infatti puntando alla reintroduzione dei controlli di frontiera con l'Ungheria e soprattutto con la Croazia, che è frontiera esterna dell'Area Schengen. La particolare conformazione geografica croata e la lunghezza del suo confine con la Bosnia rendono la frontiera particolarmente permeabile.

Una misura importante di tale frontiera è, poi, rappresentata dal fiume Sava, che in questa area dei Balcani evoca tristi reminescenze delle guerre jugoslave e che pur sempre manifesta un confine liquido dall'ardua vigilanza. A sua volta l'Austria – che in oltre 30 anni non ha ancora rimosso i cavalli di frisia dal retrovalico carinziano – ha ripristinato già i controlli di frontiera con Slovenia e Ungheria e si appresta a farlo anche con la Repubblica Ceca. In tutto, sono 11 le frontiere interne europee che sono state o stanno per essere blindate. Da parte sua l'Italia ha già disposto il rafforzamento dei controlli lungo la frontiera con l'Austria e la Svizzera.

M.B.

Monza, il seggio del Cav (mini)test per il governo

▶Nel week-end le suppletive in Brianza: sfida fra Galliani e Cappato per il Senato

▶A Foggia il voto-verità sull'asse Pd-M5S Urne aperte anche a Trento e Bolzano

LE SFIDE

ROMA Forse perché sono le ultime urne dell'anno. Forse perché qui, in Brianza, si va a votare nel suo nome: il nome di Silvio Berlusconi. Il centrodestra al governo attende e un po' freme per le elezioni suppletive a Monza in programma domani e domenica. In palio, nel collegio lombardo che fu del Cavaliere e ora è conteso dal suo braccio destro Adriano Galliani e l'attivista radicale Marco Cappato, i favoriti, c'è un seggio al Senato e forse qualcosa di più: un (mini) test sulla salute dei rispettivi schieramenti.

LA PROVA

Di qui il centrodestra che già scalda i motori per le Europee. Di là il "campo-largo" a sinistra che prova a ricomporsi. A spezzare la calma piatta di questa settimana politica - la guerra in Medio Oriente giganteggia in agenda - ci penserà insomma un frizzante week-end elettorale. A Monza e non solo. Si vota anche in Trentino (a Trento e Bolzano, voto provinciale che equivale al voto regionale). Poi ancora a Foggia, comune pugliese già fortino di Giuseppe Conte, dove Pd e Cinque Stelle tenteranno l'exploit uniti, una volta tanto. Ionico e Dolomiti, orecchiette e casseula. Da Roma i riflettori sono puntati anzitutto sul voto brianzolo. In Transatlantico un drappello di deputati di Forza Italia si appassiona: «Sotto il 20, un brividino c'è». Non parlano di meteo, ma di affluenza. Galliani, patron del Monza e già condottiero del Milan di Berlusconi e degli anni d'oro, è dato favorito dai sondaggi. Ma l'affluenza conta: se dovesse scendere sotto una soglia di guardia la partita con Cappato potrebbe riaprirsi. Di qui la grande mobilitazione. Galliani sfugge ai confronti tv, da settimane gira in lungo e in largo il "Monza-Brianza", collegio grande come una media Regione italiana: quasi 900mila persone. Tra sagre, mercatini e folle di tifosi monzesi adoranti a cui regala astucci e sciarpe biancorosse, il manager passeggia nella provincia lombarda convinto di farcela, ma scaramantico, «non chiamatemi già senatore!», ripete ai militanti rei di troppa fede.

IN CORSA Da sinistra, Adriano Galliani e Marco Cappato, sfidanti a Monza: in palio c'è il seggio di senatore che fu di Silvio Berlusconi

PER LA PROVA LOMBARDA DECISIVA L'ASTENSIONE IL CENTRODESTRA SI MOBILITA, DA SALVINI A TAJANI

Per il seggio del Cav si è mossa in blocco la maggioranza. L'ultimo blitz di Matteo Salvini risale a inizio settimana, a Concorezzo (c'è stato il tempo di un caffè veloce con il generale Vannacci, che lì presentava il suo "Mondo al contrario"). Antonio Tajani, fra un incontro e l'altro sul caos mediorientale, ha trovato spazio per due puntate brianzole al fianco di Galliani. Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, con cui accompagna a morire in Svizzera i malati terminali, punta sugli attivisti e un voto di opinione, più che di partito. E chissà che non faccia gioco, al battagliero radicale, che tra i big del centrosinistra nessuno sia andato a dargli manforte tra le nebbie brianzole. Conte formalmente non lo sostiene - i grillini non corrono - Elly Schlein invece ha preferito altre mete. La segretaria del Pd sarà oggi a Foggia, dove pure la sfida è insidiosa. Qui è Conte a giocare in casa - ha scelto lui la candidata civica Maria Aida Episcopo, insegnante - e la tregua elettorale siglata tra Pd e Cinque Stelle potrebbe sortire qualche effetto, sondaggi alla mano.

IN PUGLIA CONTE E SCHLEIN SERRANO I RANGHI FDI LANCIA GIÀ LA SFIDA AD EMILIANO PER LE REGIONALI

LE ALTRE SFIDE

È una sfida in salita invece per il centrodestra che con la Lega amministrava fino a due anni fa il capoluogo pugliese, prima che fosse commissariato per mafia. Per i conservatori resta un test vitale: una vittoria può suonare come un avviso di sfratto a Michele Emiliano e la sinistra in Regione, già adocchiata per il voto del 2025 da FdI e il suo colonnello pugliese Marcello Gemmato.

Di nuovo a Nord, tra le Dolomiti, andrà in scena il terzo e ultimo test elettorale d'autunno. In Trentino il centrodestra si schiera compatto per la rielezione di Maurizio Fugatti, il governatore che di recente ha dichiarato guerra agli orsi che straziano e feriscono turisti e avventori in montagna. Il vento dei sondaggi sembra soffiare a favore del bis, ma Trento resta uno dei pochi fortini dem e non è esclusa una conta elettorale dell'ultimo minuto con lo sfidante del centrosinistra, l'ex sindaco di Rovereto Francesco Valduga.

Francesco Bechis

La saga di Renzi e Calenda, separati solo alla Camera: «Basta telenovele»

IL CASO

ROMA Altro che «divorzio breve», separazione e scioglimento del matrimonio in un giorno solo, come stabilito dalla Cassazione. Quella tra Renzi e Calenda è una rottura che si trascina ormai da mesi. E nonostante i due ex mattatori del fu Terzo polo se ne siano dette di ogni, ancora sulla saga non è scritta la parola fine.

Eppure ieri lo strappo – annunciato prima dell'estate, atteso, poi rinviato – pareva cosa fatta. «Oggi ufficializziamo la separazione delle strade con gli amici di Azione», aveva scandito il leader di Italia viva nella sua enews: «Meglio finire questa telenovela che farci ridere dietro da mezza Italia». Tradotto: basta coi gruppi in comune alla Camera e al Senato (dove i 7 renziani hanno i numeri per fare da sé, mentre i 4 calendiani dovrebbero confluire nel Misto).

Non così semplice. Perché l'assemblea dei senatori del Terzo polo, convocata ieri mattina per fare il punto sulla crisi dopo che Calenda ha ribadito il suo "no" alla lista unica con Renzi alle Europee, viene disertata dagli eletti di Azione. E i renziani, rimasti soli, decidono non di rompere, bensì di cambiare il nome del gruppo a Palazzo Madama: non più Azione-Iv ma Italia viva-Il Centro.

L'EX PREMIER: «OGNUNO PER LA SUA STRADA». MA AL SENATO NIENTE ROTTURA. QUESTIONE (ANCHE) DI SOLDI

AVVISO DI SFRATTO

Insomma, un mezzo avviso di sfratto a Calenda. «Ognuno farà le sue scelte», si limita a osservare il capogruppo Enrico Borghi, ma «basta restare imprigionati in una finzione». Il ragionamento delle file renziane, decise a non intestarsi lo strappo, è questo: «Se Carlo vuol restare in un gruppo chiamato Italia viva, faccia pure. Altrimenti ne tragga le conseguenze, visto che è stato lui a rompere». «Ognuno per la sua strada», ripete in serata Renzi. Ma ecco la contromossa di Azione. Che annuncia un ricorso al presidente del Senato Ignazio La Russa: il cambio di nome è una «doppia violazione allo statuto del gruppo», attaccano i calendiani, perché «non deciso a maggioranza dei due terzi». «Falso», ribattono da Iv. Con i 9 deputati renziani che, a sera, scrivono al presidente della Camera per chiedere il via libera a un gruppo autonomo a Montecitorio, in deroga al minimo di 12 eletti. Ma come nella più classica delle separazioni, la questione è anche di soldi. «Renzi non rompe i gruppi perché perderebbe 400mila euro di fondi del Senato», pungono da Azione. «È Carlo che non se ne va pur di non perdere i finanziamenti», la replica. E in attesa della prossima puntata della «telenovela», in Transatlantico c'è chi ci scherza su: «Chissà se nella contesa entreranno pure i Rolex...».

ROTTURA Carlo Calenda e Matteo Renzi

Andrea Bulleri

Le specialità e i luoghi di Milano-Cortina 2026

- **PATTINAGGIO DI FIGURA** – Milano, Forum di Assago
- **BOB** – ?
- **SALTO CON GLI SCI** – Val di Fiemme, Predazzo Ski Jumping Stadium
- **PATTINAGGIO DI VELOCITÀ** – Milano, Rho Fiera Milano
- **SCI DI FONDO** – Val di Fiemme, Tesero Cross-country Skiing Stadium
- **SCI FREESTYLE** – Valtellina, Livigno
- **SNOWBOARD** – Valtellina, Livigno
- **SKELETON** – ?
- **CURLING** – Cortina d'Ampezzo, Cortina Olympic Stadium
- **COMBINATA NORDICA** – Val di Fiemme, Predazzo Ski Jumping Stadium; Tesero Cross-country Skiing Stadium
- **HOCKEY SU GHIACCIO** – Milano, Palaitalia Santa Giulia; Rho Fiera Milano
- **SHORT TRACK** – Milano, Forum di Assago
- **SCI ALPINO** – Cortina d'Ampezzo, Olympia delle Tofane; Valtellina, Bormio
- **SLITTINO** – ?
- **BIATHLON** – Anterselva, Südtirol Arena (Anterselva / Antholz)
- **SCI ALPINISMO** – Valtellina, Bormio

Withub

Olimpiadi, gelo di Sala «Redistribuire le gare? Non ci sono margini»

▶Il sindaco di Milano: «Da noi sono tutte opere realizzate con investimenti privati»

▶«Bob, temo una scelta politicizzata» Lavori a Cortina, Simico: nessun ritardo

IL CASO

VENEZIA Riequilibrare Cortina con altre gare? Non se ne parla. È il sindaco di Milano, Beppe Sala, a respingere le richieste del governatore del Veneto, Luca Zaia. «Non credo ci siano margini - ha detto Sala -. Per quanto riguarda Milano è tutta roba realizzata da privati. Cosa facciamo, rinunciamo agli investimenti dei privati? Questo è il momento di tenere giù la testa e andare avanti».

Si preannuncia, dunque, un confronto acceso tra i due amministratori. Zaia, dopo l'affossamento della pista da bob, si aspetta che Cortina d'Ampezzo sia "risarcita" con altre discipline: «È impensabile - ha detto nell'intervista di ieri al *Gazzettino* - che Cortina possa fare le Olimpiadi solo con due gare, sci femminile e curling, sarebbe anche poco rispettoso nei nostri confronti». E, dopo aver sottolineato lo squilibrio oggi a favore della Lombardia, ha lanciato un monito in vista del voto che dovrà essere unanime, almeno per quanto riguarda i territori, sulla scelta della pista da bob: «Se qualcuno dice "pancia mia fatti capanna", ne prenderò atto e di conseguenza mi comporterò». Ma a quanto pare il sindaco di Milano non ha alcuna di rinunciare a una sola disciplina. Ieri, a margine de "Il Verde e il Blu Festival" che si sta svolgendo nel capoluogo lombardo, Sala ha invece sottolineato la necessità di lavorare per trovare una soluzione alla questione budello, cioè alla pista da bob, che sia economica e non politica. «Ho chiamato il sindaco di Cortina per dirgli che mi dispiace, quando si è lanciata l'idea del bob a Cortina tutti sapevamo delle delicatezze della cosa ma tutti abbiamo detto proviamoci - ha detto -. Io sono solidale con loro, Cortina non c'entra nulla, e mi sento responsabile che quella è stata una decisione collettiva all'inizio. A questo punto il buonsenso ci fa dire che non si può fare». Dove fare il bob, allora? «Io avrei un solo criterio: dove costa meno e c'è meno impatto ambientale». Torino? «Non vorrei che fosse una decisione politicizzata un'altra volta e, diciamoci la verità, il rischio c'è».

Sul Gazzettino

Politica

L'intervista Luca Zaia

«Bob, ora Cortina va risarcita. Mi attendo segnali dal governo»

Gruppo Carraro: progettiamo il futuro

▶L'intervista al governatore del Veneto Luca Zaia ieri sul Gazzettino

PIEMONTE

Quanto alla pista di Cesana, il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, ha promesso al ministro allo Sport, Andrea Abodi, di presentare entro lunedì tutta la documentazione tecnica per sistemare l'impianto usato nei Giochi del 2006. «Il Piemonte è pronto e non vede l'ora di tornare ad ospitare una Olimpiade - ha detto il ministro Paolo Zangrillo, coordinatore piemontese di Forza Italia -. Torino è la soluzione migliore per evitare di "traslocare" all'estero una parte importante dell'evento a cinque cerchi».

Ipotesi contrastata dall'Alleanza Verdi e Sinistra: «La verità – ha detto la senatrice Aurora Floridia - è che la pista da bob in Italia non si può fare perché mancano i requisiti di sostenibilità economica e ambientale, sia a Cesana che a Cortina. L'unica alternativa valida è all'estero ed è ora che Abodi lo comunichi ufficialmente, anziché fare insensate retromarce, solo per accontentare di volta in volta qualcuno».

SINDACO Beppe Sala, Milano

I LAVORI

Pista da bob a parte, ormai del tutto tramontata, come si è messi con i lavori delle altre opere previste in Veneto? Nessun cantiere è stato aperto, si è ancora nella fase della progettazione, ma, a sentire Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina, il cronoprogramma è assolutamente rispettato. Per la Variante di Longarone a stretto giro dovrebbe essere convocata la conferenza dei servizi il che consentirà poi di andare a gara. I cantieri dovrebbero aprire tutti entro i primi sei mesi del 2024. Il problema, strettamente collegato alla pista da bob, è invece la Variante di Cortina - spacchettata in 111 lotti rispetto ai 73 iniziali in modo che ogni "pezzetto" di lavori sia autonomo - per la quale non c'è il finanziamento completo. Non solo: saltata la pista da bob, il villaggio olimpico di Fiames - sotto cui ci sarà la galleria della Variante di Cortina - sarà ridimensionato e, dunque, si potrebbe decidere di fare i lavori in contemporanea. Ma i soldi? Il riequilibrio delle gare servirebbe anche a questo: giustificare il finanziamento di interventi strutturali per il territorio.

Alda Vanzan

Veneto, il supporto psicologico inizia già sui banchi di scuola

IL BILANCIO

PADOVA Una figura sempre più ricercata dalle nuove generazioni, che chiedono supporto psicologico a partire dai banchi di scuola. Una crescente attenzione alla salute mentale da parte della popolazione e al tempo stesso una vasta offerta di colloqui e consulti on-line. Queste sono alcune delle sfaccettature dell'evoluzione della professione dello psicologo tra pandemia, guerre, crisi sociali ed emergenze. Il bilancio è stato tracciato ieri a Padova, nella sala dei Giganti di Palazzo Liviano, in occasione del convegno del trentennale dell'Ordine delle Psicologhe e Psicologi del Veneto. Hanno partecipato circa 200 persone, tra cui anche rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali, oltre che del mondo scientifico e accademico. L'Ordine attualmente conta 11.376 professionisti, più di 5 mila i nuovi iscritti negli ultimi dieci anni.

LE RIFLESSIONI

«La categoria ha avuto un grande sviluppo, considerato il contesto un po' caotico dei primi anni '80 – spiega Luca Pezzullo, presidente dell'Ordine delle Psicologhe e Psicologi del Veneto -. Nell'arco di 30 anni, siamo passati da professione numericamente ridotta e focalizzata in alcuni ambiti tradizionali, ad una popolazione professionale ampia ed articolata, che in Veneto ha superato gli 11.000 iscritti, operanti in ambiti che vanno dalla classica clinica all'insegnamento, dalla neuropsicologia alla psicologia dello sport, dall'ambito aziendale a quello educativo. Il riconoscimento della professione è cresciuto progressivamente, e parlare oggi di intervento psicologico incontra molti meno ostacoli di quanto avvenisse negli anni '90. In anni recenti, le varie emergenze e una maggiore consapevolezza delle giovani generazioni hanno normalizzato significativamente il ruolo dello psicologo».

ORDINE L'assemblea di ieri a Padova

Negli ultimi quattro anni si sono iscritti circa 3.300 psicologi, in gran parte donne. «Una popolazione di giovani psicologhe che si trovano ora ad affrontare il mondo della libera professione, dove come è noto le donne guadagnano il 30% in meno rispetto ai colleghi uomini- spiega Fortunata Pizzoferro, vicepresidente dell'Ordine -. Nel 2020 abbiamo fatto un primo atto formale modificando il nome per evidenziare questa presenza, e a seguire una serie di azioni, con protocolli d'intesa, percorsi di formazione all'imprenditorialità, con l'obiettivo di ridurre questa distanza nella retribuzione e abbattere il famoso "tetto di cristallo", ovvero la difficoltà per le donne di raggiungere posizioni apicali».

I 30 ANNI DELL'ORDINE CHE HA SUPERATO GLI 11MILA ISCRITTI. L'85% SONO DONNE: «MA GUADAGNANO IL 30% IN MENO»

Nel corso del convegno sono stati presentati i risultati di un sondaggio con l'obiettivo di tracciare l'identikit del giovane psicologo. «Al questionario – spiega Chiara Usai, psicologa della Consulta dei Giovani - si sono sottoposti 944 psicologi. I partecipanti hanno in media 30 anni, la maggioranza, l'85,38%, è di genere femminile». Il 47% del campione ha scelto l'indirizzo di psicologia clinica che si conferma in testa anche come area di impiego.

Elisa Fais

IL CASO

Battute sessiste sui migranti Barbisan espulso dalla Lega

▶Dibattito in televisione: «I neri piacciono alle donne perché hanno altre doti sotto»

▶Il consigliere regionale: «Rammaricato» Il partito non accetta: «Massima severità»

VENEZIA E due. Dopo Fabrizio Boron, buttato fuori dal partito lo scorso giugno, la Lega-Liga Veneta "perde" un altro consigliere regionale, il secondo nel giro di quattro mesi. Solo che stavolta le motivazioni non riguardano campagne elettorali o mancato pagamento dei contributi, bensì espressioni razziste e offensive nei confronti delle donne che lo stesso segretario regionale Alberto Stefani ha definito «indegne e vergognose». E così, caso più unico che raro, per Fabiano Barbisan, consigliere regionale alla seconda legislatura, veneziano di Fossalta di Portogruaro, 70 anni il prossimo 20 novembre, di professione imprenditore agricolo (opera nel settore dell'allevamento di bovini, è anche presidente di Unicarve) è scattata l'espulsione dalla Lega. Immediata. Senza contraddittorio («Sono dichiarazioni pubbliche e c'è un video», ha detto Stefani), anche se formalmente servirà la ratifica (data per scontata) del direttivo della Lega. Barbisan è stato cacciato non tanto per aver detto che, altro che guerre e carestie, gli immigrati che arrivano in Italia sono già belli pasciuti - «*I xe più s-gionfi de mi*» - quanto per la successiva frase rivolta alle donne: «I ragazzotti neri, *bisogna dirghe di colore adesso*, forse alle donne piacciono perché hanno magari un'altra dote sotto...». Tutto in diretta televisiva dagli studi di Rete Veneta dove martedì sera è andato in onda Focus. E la cosa curiosa è che per più di 24 ore nessuno ha battuto ciglio: in studio il conduttore Luigi Bacialli si è «dissociato» dalle affermazioni di Barbisan, l'interlocutrice del consigliere regionale, la dem trevigiana Michela Nieri, che con lui parlava di immigrati e terroristi, ha fatto un sorrisetto dicendo «prendiamola come battuta», tant'è che solo ieri mattina la vicenda è esplosa.

A PALAZZO FERRO FINI DAL 2015
Fabiano Barbisan, eletto nella lista Zaia Presidente sia nel 2015 che nel 2020, fa parte del Gruppo Misto

PAROLE VERGOGNOSE E INDEGNE CHE VANNO PUNITE
Alberto Stefani

UNO SHOW CHE VA OLTRE IL BAR SPORT
Vanessa Camani

LE REAZIONI

I primi a intervenire sono stati i consiglieri regionali del Pd veneto, Vanessa Camani, Francesca Zottis, Anna Maria Bigon, Chiara Luisetto, Jonatan Montanariello e Andrea Zanoni: «Lo show televisivo di cui si è reso protagonista il consigliere regionale Fabiano Barbisan è qualcosa che va oltre il 'Bar Sport', con parole che sono a dir poco indegne, a maggior ragione perché pronunciate da un rappresentante delle istituzioni. Una vera vergogna, che cancella ogni rispetto per le donne, per chi soffre e cerca di scappare dagli orrori, e per lo stesso consiglio regionale». Poi il Coordinamento Donne Cgil Veneto: «Secondo Barbisan le donne sarebbero a favore dell'integrazione perché attratte sessualmente dai "neri". Parole indegne».

La mattinata a Palazzo Ferro Fini è stata tesissima. Raccontano che ai piani alti della Lega prevalesse rabbia e indignazione. Verso mezzogiorno il comunicato stampa di Barbisan: «Sono profondamente rammaricato e mi scuso per quanto accaduto l'altra sera in televisione. Quelle mie parole non rappresentano né i miei valori, né, soprattutto, il pensiero del movimento e del gruppo al quale appartengo. Sull'onda emotiva della diretta televisiva, purtroppo, mi sono fatto colpevolmente trascinare dagli argomenti e dalla discussione. Chi scappa da una guerra ha tutti i diritti ad essere assistito, a prescindere dalla propria corporatura. Mi scuso pertanto per queste mie parole, così come mi scuso se ho ferito la sensibilità delle donne e chiunque si sia sentito offeso dagli improvvidi termini che ho utilizzato».

Ma le scuse non sono servite a salvargli la tessera. «Le scuse non bastano, nemmeno al partito», ha detto nel primo pomeriggio il segretario regionale della Lega - Liga Veneta, Alberto Stefani, annunciando l'espulsione: «Affermazioni indegne e vergognose, da punire con massima severità».

Un provvedimento che Barbisan ha appreso dal comunicato stampa: «Non so niente, ho letto anch'io la nota, immagino mi manderanno una comunicazione, proverò a sentire Stefani». Frastornato: «Io mi scuso, ma, davvero, ritengo di non aver offeso nessuno. È stata una battuta infelice, ho detto "dotati", intendevo dire "palestrati". E adesso? Eletto sia nel 2015 che nel 2020 nella Lista Zaia, Barbisan è sempre stato nel Gruppo Misto perché così gli hanno chiesto i "superiori" (salvo poi scoprire di non poter votare al congresso). Recentemente si era sparsa la voce di un corteggiamento da parte di Forza Italia: «Compirò a breve 70 anni, figuriamoci se cambio partito».

IL PRECEDENTE

IL PRECEDENTE DI DIECI ANNI FA: ZAIA TOLSE LA DELEGA ALL'ASSESSORE STIVAL PER LA VIGNETTA CONTRO LA KYENGE

Nel 2013 il governatore Luca Zaia aveva tolto la delega dei Flussi migratori all'assessore Daniele Stival. Tutto era partito da Roberto Calderoli, all'epoca vicepresidente del Senato: «Quando vedo la Kyenge non posso non pensare alle sembianze di un orango». Stival aveva condiviso su Facebook un'immagine che in soldoni diceva: "Offesi gli oranghi". Poi le scuse e la delega persa.

Alda Vanzan

LA SENTENZA

Istigazione all'odio razziale su Facebook: nonna veneta e imprenditore condannati

VENEZIA Istigazione a odio razziale su Facebook, cinque condanne a Catania. La notizia è tutta nel lancio di agenzia, d'interesse a Nordest perché fra gli imputati figurano anche una 79enne veneta e un 57enne friulano, ma dietro c'è molto altro da raccontare: una vicenda emblematica di questi tempi social, in cui la piazza virtuale viene spesso scambiata per una prateria verbale da Far west, dov'è ammesso ogni colpo. Invece non è proprio così, anzi forse è utile ricordare che la propaganda di idee e l'incitamento ad atti fondati sulla discriminazione per motivi etnici o religiosi sono reati puniti dal codice penale, anche quando vengono commessi dall'insospettabile nonnina chioggiotta che solitamente pubblica foto di fiori e nipoti, o dal fumantino imprenditore carnico che continua a spargere insulti malgrado la sentenza: in questa storia l'unico a scamparla è stato un politico, protetto dallo scudo dell'immunità parlamentare.

IL VIDEO

Pensare che era stato proprio il senatore Stefano Candiani a postare la diretta Facebook, registrata insieme all'assessore comunale Fabio Cantarella nel quartiere di San Berillo a Catania, semideserto nella notte del 6 luglio 2018. Nel filmato i due esponenti della Lega parlavano «degli extracomunitari presenti (in realtà c'è n'era solo uno, ndr.) come di "marmaglia" dedita "a tutti i tipi di criminalità", "contraffazione, prostituzione" e "spaccio", ponendo quindi in relazione la presenza di persone di etnia e nazionalità africana e comunque diversa da quella italiana con la sussistenza di una situazione di pericolo per l'incolumità dei cittadini e con la commissione di crimini in assenza di dati oggettivi», per citare l'ipotesi inizialmente formulata dalla Procura, dopo la denuncia dell'associazione per la legalità "Rita Atria" assistita dall'avvocato Goffredo D'Antona. Successivamente nel 2019 la pm Margherita Brianese (curiosità: nata a Treviso) aveva però chiesto di archiviare le due posizioni, in quanto «pur a fronte di un linguaggio aggressivo e semplificato sul piano logico, il focus dei dichiaranti è rimasto incentrato sulla denunciata pericolosità di comportamenti delittuosi».

Dopodiché nel 2020 la gip Giuseppina Montuori ne aveva invece ordinato l'imputazione coatta, ritenendo che Candiani e Cantarella avessero pronunciato «espressioni e giudizi fondati su concetti discriminatori e legati alla sola nazionalità o etnia dei residenti il quartiere in questione e non ai comportamenti concretamente posti in essere da costoro». Nel 2021 il senatore aveva poi fruito dell'immunità parlamentare grazie all'asse trasversale fra centrodestra e centrosinistra (contrario solo il Movimento 5 Stelle), mentre per l'assessore il procedimento era andato avanti.

SENATORE Stefano Candiani (Lega) "salvato" dall'immunità parlamentare per le frasi usate nella diretta postata su Fb

«FUOCO, BRUCIARE TUTTO» AVEVA SCRITTO SU UNO DEI SUOI DUE PROFILI LA 79ENNE DI CHIOGGIA. SE LA CAVERÀ CON UN EURO SIMBOLICO DI PENA

GLI UTENTI

Così come, nel frattempo, è proseguito il processo a carico di 14 utenti identificati, su un totale di 19 segnalati, per il tenore discriminatorio dei commenti, postati sotto il video e riferiti agli immigrati: «Via via buttarli al mare da dove sono venuti», «È bello l'odore del napalm la mattina», «Ci vuole il lanciafiamme», «Riempitela di taniche di benzina e fare pulizia», «Metterli nei forni» e simili. Per i cinque che hanno scelto il rito abbreviato, la sentenza di primo grado (e come tale appellabile) è stata emessa lunedì dalla giudice Dora Anastasi. La pena più alta è stata comminata al 57enne, originario di Tolmezzo e residente a Paularo, che aveva suggerito di mandare gli stranieri «alle docceeeee»: 2.000 euro.

Sono state invece concesse le attenuanti generiche alla 79enne, che vive tra Chioggia e Milano, la quale attraverso uno dei suoi due profili Facebook aveva proposto di dare «fuoco... bruciare tutto»: 667 euro con la sospensione condizionale della pena, purché la signora versi 1 euro alla parte civile costituita dall'associazione "Rita Atria". Al risarcimento simbolico sono comunque stati condannati tutti gli imputati, per i quali è stato anche disposto il divieto nei prossimi tre anni «di partecipare, in qualsiasi forma, ad attività di propaganda elettorale per le elezioni politiche o amministrative». Bisognerà dirlo all'imprenditore friulano, che in vista delle Europee posta pressoché quotidianamente contumelie contro Matteo Salvini e Giorgia Meloni, mentre la nonnina veneta appare sempre irreprensibile tra le immagini di girasoli e parenti.

Angela Pederiva

Filippi, 6 ore per difendersi dall'accusa di aver ordinato attentati alla 'ndrangheta

▶L'imprenditore ed ex senatore leghista davanti all'Antimafia: «Sono innocente»

▶L'interrogatorio-fiume non è terminato, serve un secondo round fissato il 24 ottobre

LE INDAGINI

VENEZIA «Sono innocente». Più di sei ore in una stanza della Dda di Venezia, di fronte ai sostituti procuratori antimafia Stefano Buccini e Lucia D'Alessandro a raccontare la sua verità e a respingere le accuse, assistito dagli avvocati Cesare Dal Maso e Renzo Fogliata. Ma non finisce qui per l'imprenditore vicentino Alberto Filippi: il secondo tempo è fissato per il 24 ottobre. «Ogni nostra eventuale dichiarazione arriverà dopo quella data» ha detto ieri l'avvocato Fogliata. «Siamo soddisfatti», ha ribadito Dal Maso. Alla fine, l'interrogatorio chiesto dall'ex senatore della Lega e patron di Unichimica si è trasformato in una deposizione fiume: iniziato alle 15, ha chiuso la sua prima parte verso le 22. Ore in cui Filippi - che dopo l'espulsione dal Carroccio è passato alla Destra di Storace e infine come simpatizzante a Fratelli d'Italia - ha voluto rispondere alle accuse mosse dall'Antimafia che lo ha indagato per una serie di episodi legati alla presenza di una cosca della 'ndrangheta in Veneto. La procura - che ad agosto aveva firmato la chiusura delle indagini e poche settimane dopo aveva ricevuto la nota dei difensori dell'ex senatore che chiedevano l'interrogatorio - gli contesta il ruolo di mandante di un attentato ai danni di un'azienda concorrente e di quello contro l'abitazione del giornalista de *Il Gazzettino*, Ario Gervasutti, nel luglio del 2018 a Padova.

LA CONFESSIONE

Episodi che si inseriscono in un'inchiesta della Dda di Venezia che indaga 43 persone vicine al clan 'ndranghetista dei Giardino. Estorsioni, detenzione d'armi, rapine, violenze. Il nome di Filippi emerge il 18 novembre del 2020 quando Domenico Mercurio, crotonese, 53 anni, arrestato per affiliazione alla 'ndrangheta, decide di collaborare confessando che alcune azioni erano state "ordinate" dall'ex senatore della Lega. Mercurio racconta che Filippi avrebbe commissionato a suo zio Santino Mercurio alcune «ritorsioni» contro soggetti verso i quali l'imprenditore vicentino coltivava astio: «L'ultima fu un atto di intimidazione nei confronti di uno scrittore o giornalista di Padova, di cui non ricordo il nome. Filippi pagò a Santino 25mila euro da consegnare a fatto compiuto (...) per picchiare o incendiare l'auto a questa persona perché scriveva delle cose sull'attività di Filippi per il rischio di inquinamento della sua ditta». Il giornalista era Gervasutti, nel 2018 caporedattore de *Il Gazzettino* ma finito nel mirino di Filippi per il suo precedente ruolo di direttore de *Il Giornale di Vicenza* tra il 2009 e il 2016. Santino Mercurio avrebbe agito con «un altro di cui non mi disse il nome» ma Domenico Mercurio spiega che l'agguato sarebbe andato oltre le indicazioni ricevute: «Invece di picchiarlo solo, spararono alla casa di questo giornalista e venne fuori un casino, in quanto Filippi non aveva chiesto questo e non voleva pagare, e disse a me e a Santino (...): "Io avevo ordinato una pizza e voi mi avete portato una bistecca"». Stando al collaboratore, lo zio replicò «che andò armato perché era il metodo più veloce e che comunque non avrebbero fatto male a nessuno». L'ex senatore «si arrabbiò tantissimo», ma alla fine «i 25 mila euro furono consegnati sempre attraverso una falsa fattura». E proprio su questi punti (l'attentato e la fattura) l'imprenditore ed ex politico ha concentrato gran parte della sua deposizione. In particolare Filippi ha dovuto spiegare ai pm come sia possibile che Mercurio sapesse che lui non solo conoscesse Gervasutti, ma anche - come emerge dalle intercettazioni - che aveva del risentimento nei confronti dell'ex direttore de *Il Giornale di Vicenza*.

INDAGATO Sopra l'ex senatore Alberto Filippi. In alto il Pm della Dda di Venezia, Stefano Buccini

LA FATTURA

Agli atti anche una fattura datata 5 giugno 2019, emessa dalla Magnum srl - ditta collegata al sodalizio criminale - e destinata a una società di Filippi: 25 mila euro, oltre a 5.500 euro di Iva. Sarebbe il compenso per la «prestazione» di Santino. Una «prestazione», gli spari, anticipati da sopralluoghi nei giorni prima con una stessa automobile. Poi, all'1.45 del 16 luglio 2018, le telecamere della zona di Padova riprendono una Panda rubata che si ferma davanti alla casa di Gervasutti. Pochi attimi dopo, gli spari.

Nicola Munaro

Lecce, l'automobile si ribalta muore il futuro papà la madre grave ma partorisce

LA TRAGEDIA

LECCE Ancora una tragedia sulle strade del Salento. A perdere la vita ieri mattina nell'incidente stradale sulla statale Lecce-Maglie, è stato il 22enne Stefano Maggio di Cutrofiano, alla guida di una Fiat Punto, diretto con la compagna al nono mese di gravidanza verso Lecce, forse proprio verso l'ospedale per un controllo medico.

LA DINAMICA

Pochi istanti, terribili. L'auto ha sbandato, perso aderenza con l'asfalto e dopo essersi ribaltata più volte ha terminato la corsa cappottata a ridosso del guardrail. Un impatto violento che non ha lasciato scampo al 22enne, rimasto incastrato tra abitacolo e groviglio di lamiere. I vigili del fuoco di Lecce e i sanitari del 118, tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente è apparsa subito grave. I caschi rossi dopo aver estratto il corpo del ragazzo dall'auto, lo hanno affidato ai sanitari del pronto intervento che non hanno potuto fare altro che constarne il decesso. Per strada i segni della tragedia: vetri in frantumi e pezzi d'auto. Qualche metro più avanti sbalzata dalla vettura e ferita sull'asfalto, c'era la donna E.M. originaria di Poggiardo, anche lei 22enne e prossima alla 37esima settimana di gravidanza. Immediati i soccorsi e il ricovero in codice rosso in ospedale. Al "Fazzi" la ragazza è stata intubata e condotta in sala operatoria dove con parto cesareo ha dato alla luce un bimbo, un maschietto di 3,200 kg. Sul luogo dell'incidente, gli agenti della Polizia stradale e i carabinieri del comando provinciale di Lecce.

Secondo una parziale ricostruzione la Fiat Punto, con a bordo i due giovani era diretta da Cutrofiano a Lecce. La moglie di Stefanoda alcuni giorni e anche ieri mattina aveva accusato delle forti contrazioni per la gravidanza. I due giovani forse avevano intenzione di passare in ospedale per un consulto medico.

E dopo la visita avrebbero poi probabilmente ripreso il tragitto verso la sede di una scuola di estetica presso cui la ragazza stava frequentando un corso di formazione. Progetti purtroppo svaniti nel nulla in pochi istanti. Dalle prime verifiche sull'asfalto, pare che l'auto abbia perso aderenza in prossimità del chilometro 965, quasi all'altezza dello svincolo per San Donato – Galugnano, per poi ribaltarsi ripetutamente sino ad impattare contro il guardrail. Per Stefano non c'è stato nulla da fare.

Stefano Maggio ed Elena Merico

PER STEFANO MAGGIO NON C'È STATO NULLA DA FARE IL PICCOLO VENUTO ALLA LUCE STA BENE: PESA 3,2 CHILI

Andrea Tafuro

Fuga dai suoceri violenti: la bloccano sulla statale e le rapiscono la figlia

LA STORIA

ROMA Fuggiva da suoceri violenti e oppressivi. E da un compagno che non era quel principe azzurro che si era immaginata. Tutt'altro. Una famiglia difficile, insomma, che viveva di espedienti, di truffe e prepotenze. Ma lei voleva un futuro più tranquillo per sua figlia di 3 anni, per questo l'altro pomeriggio aveva deciso di lasciare Cisterna di Latina, a sud di Roma e tornare in Emilia Romagna, dai genitori. Seicento chilometri e sei ore di viaggio con la sua utilitaria verso una vita migliore, normale. Ma appena partita, l'incubo: i due suoceri l'hanno inseguita in macchina e raggiunta, le hanno tagliato la strada costringendola a fermarsi poco prima di un distributore di benzina sulla statale Pontina. Sono scesi e a quel punto la situazione è degenerata: urla, spintoni, accuse. Poi l'hanno tirata fuori dalla vettura a forza, le hanno portato via l'auto e la bambina. Lasciando la ragazza sulla strada senza telefono, né documenti. Sola, ferita e umiliata. I due suoceri ora sono in carcere, accusati di rapina e lesioni personali. E una denuncia per sottrazione di minore. Sono stati gli agenti della polizia di stato della questura di Latina a chiudere nel giro di un'ora le indagini. A chiamare i poliziotti è stata un'automobilista che aveva notato il trambusto: «Correte, si stanno picchiando in strada». La volante è arrivata quasi subito. La donna ha raccontato del clima di vessazione che ormai da anni subiva, da quando era rimasta incinta di quell'uomo difficile, con un passato turbolento e un presente tutt'altro che roseo. E quei suoceri cattivi: lui, 49 anni, con una sfilza di precedenti per furto, rissa e ricettazione, lei stessa età e stessi trascorsi, anche per evasione. Entrambi senza lavoro e senza reddito. La ragazza era diversa: figlia di operai, aveva accettato di restare a casa per badare alla bambina, ma non era più disposta a subire le umiliazioni di compagno e suoceri, che le hanno riso in faccia quando la povera 29enne aveva preannunciato loro la volontà di andare via.

Violenza domestica

DRAMMATICO INSEGUIMENTO ALL'ALTEZZA DI APRILIA SULLA PONTINA: ARRESTATI I PARENTI

LA DECISIONE

Mercoledì ha preso coraggio, ha prelevato la figlioletta all'asilo e si è messa in viaggio, ma è riuscita a fare pochi chilometri. Il resto dell'incubo è cosa nota. I suoceri non si sono scomposti alla vista degli agenti: «Che cosa abbiamo fatto?». Per entrambi sono scattate le manette ai polsi: rapina e lesioni personali.

Stefano Cortelletti

Ora le notizie del Gazzettino arrivano pure su Whatsapp

▶Da oggi le news del quotidiano sull'app più diffusa al mondo

SISTEMA MULTIMEDIALE

Le notizie del Gazzettino ora arrivano anche su Whatsapp. Dopo Facebook, Instagram, X (ex Twitter), Telegram, Youtube e TikTok, l'informazione del nostro quotidiano è anche sull'app di messaggistica più diffusa al mondo appartenente alla galassia Meta di Mark Zuckerberg.

Basta aprire Whatsapp sul vostro telefonino, cliccare su "aggiornamenti" (se avete ancora "stato" vuol dire che la app va aggiornata andando sullo store del vostro sistema operativo), poi "trova canali" e cercare Il Gazzettino.

Una volta iscritti riceverete gratuitamente le notifiche delle principali notizie della giornata da Nordest e non solo pubblicate sul Gazzettino.it. Aprendo "aggiornamenti" potrete scorrere le notizie che vi appaiono e cliccandoci sopra aprire quelle che vi interessano. Una procedura semplice per restare sempre informati in tempo reale su quello che accade principalmente tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, ma anche sui principali avvenimenti nazionali ed esteri.

NUOVO CANALE
Una prova di un messaggio del Whatsapp Gazzettino sul caso Barbisan

GAZZETTINO SOCIAL

Con il nuovo canale Whatsapp salgono così a 7 le piattaforme social di distribuzione delle notizie, un sistema d'informazione multimediale del Gazzettino sempre più ampio, destinato a raggiungere ogni fascia d'età. Se, infatti, su TikTok ci seguono principalmente teenager, su Instagram lettori trentenni così come su Youtube e su Facebook lettori più maturi, con Whatsapp ci rivolgeremo a un'utenza trasversale, visto che l'app di messaggistica verde è utilizzata da chiunque. Per chi, invece, volesse comunicare con la redazione tramite Whatsapp il numero rimane lo stesso: 335-6269115.

Attacco informatico al Comune di Rovigo: interi uffici paralizzati

▶Primi problemi venerdì sera, fuori uso anche i varchi di accesso alla Ztl

▶Servizi in via di ripristino dopo 5 giorni di stop. Denuncia in Procura

IL CASO

ROVIGO Interi uffici paralizzati, compresi quelli della Polizia locale, videosorveglianza accecata, varchi telematici di accesso alla Ztl fuori uso, sportelli costretti a rimandare indietro gli utenti, albo pretorio inaccessibile, con tutto quello che ne consegue per gli atti che per la propria validità necessitano di pubblicazione. Benvenuti a Rovigo. Anzi no, perché anche i cartelli elettronici all'ingresso della città sono rimasti muti. Ad andare in tilt sono stati i sistemi informatici del Comune capoluogo, che sono gestiti in house da una società a totale partecipazione pubblica, As2, che si occupa anche di altri servizi esternalizzati, come il recupero degli insoluti e la gestione dei velox. Questi, però, non si sono mai spenti.

ANALISI IN CORSO

La causa di tutto questo? «Lo definisco attacco informatico – spiega la presidente di As2, l'avvocato Caterina Furfari - tuttavia c'è un team di esperti incaricato di relazionare ed un'analisi in corso. Intanto ho presentato un esposto alla Procura distrettuale di Venezia e chiederò al pm di essere autorizzata a mettere tutto in mano a soci, ma al momento siamo in fase di indagine. Da parte nostra abbiamo proceduto con le bonifiche ed abbiamo riattivato i servizi. L'albo pretorio non è gestito da noi, ma da un'altra società». Il problema ha iniziato a manifestarsi già da venerdì sera, con l'oscuramento delle telecamere delle videosorveglianza. Ma, con il fine settimana di mezzo, è solo lunedì mattina che la questione ha iniziato a manifestarsi in tutta la propria enormità, con le prime difficoltà nell'accesso al protocollo informatico interno. Nel pomeriggio As2, dove un terzo circa dei dipendenti sono informatici, ha mandato una Pec all'amministrazione comunale per segnalare che era in corso la risoluzione di alcune problematiche tecniche.

MARTEDÌ NERO

Martedì, però, le cose, invece di migliorare, sono drammaticamente peggiorate: tutti i collegamenti internet degli uffici comunali sono saltati, impossibile accedere anche con connessioni personali alle caselle di posta elettronica, le persone che si erano presentate all'appuntamento per il rinnovo dei documenti sono state rimandate indietro. Nel pomeriggio una nota laconica: «L'Amministrazione comunale informa che per problemi informatici, alcuni servizi dell'ente sono bloccati. Si sta lavorando per ripristinare il funzionamento quanto prima. Al momento sono attivi i servizi: Suap, Istruzione, Anagrafe e Stato Civile». Problemi, fra l'altro anche ad altre realtà che si appoggiano per alcuni servizi informatici ad As2, come Ecoambiente, la società che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti, come Asm, la municipalizzata del Comune di Rovigo che gestisce servizi vari, dalle farmacie ai servizi cimiteriali, l'Iras, la casa di riposo del capoluogo, oltre ad As2 stessa. Qualche disagio a macchia di leopardo anche in altri dei tanti Comuni polesani che si appoggiano ai sistemi della partecipata, in particolare ad Adria. Ma problemi limitati e circoscritti, nulla di paragonabile con quello che è accaduto a Rovigo. Dove la videosorveglianza è ripartita mercoledì e gradualmente anche gli altri servizi. Ieri pomeriggio, però, l'albo pretorio era ancora fuori uso. Tanto che anche le ordinanze di limitazione al traffico e divieti di sosta per la Fiera d'ottobre, la cui 540esima edizione prenderà il via domani, sono state emesse ma non sono state ancora pubblicate, quindi valgono quello che valgono. C'è poi il delicato aspetto dei dati sensibili dei cittadini. Mercoledì, l'assessore ai Servizi informatici e innovazione del Comune di Rovigo Luisa Cattozzo, a margine di di una riunione tra i Dpo, i data protection officer, ovvero i responsabili della protezione dati, di Comune e As2, ha detto: «Non sappiamo molto per il momento ma contiamo di avere maggiori dettagli per predisporre l'avvio della procedura di segnalazione al Garante».

CRITICITÀ MENO PESANTI IN ALTRE REALTÀ PUBBLICHE E IN CENTRI POLESANI SERVITI DA UNA SOCIETÀ PARTECIPATA

Francesco Campi

SERVIZI BLOCCATI
Un' immagine d'archivio dei servizi di Anagrafe del Comune: nei giorni scorsi gli utenti sono stati mandati a casa

La circolare ai Comuni

Maltempo, pronti i moduli per denunciare i danni

VENEZIA Maltempo e grandine che hanno colpito alcune zone del Veneto tra il 13 luglio e il 6 agosto 2023: finalmente i cittadini e le imprese private potranno presentare la documentazione in vista degli auspicati contributi governativi. Carlo Rapicavoli, direttore dell'Anci e soggetto attuatore per il settore contributi ai privati e alle attività produttive, ha firmato ieri la circolare con cui si avvia la ricognizione dei danni. Il testo è rivolto ai sindaci perché tocca ai Comuni distribuire i moduli - contenuti nella circolare - e raccogliere le segnalazioni sottoscritte dai privati nonché dai titolari di attività economiche e produttive. I moduli compilati dai cittadini e dagli imprenditori dovranno poi essere protocollati e conservati agli atti del Comune per ogni eventuale attività di verifica e controllo. Il totale dei danni subiti andrà trasmesso all'Anci entro il prossimo 7 dicembre. Una prima stima dava questa ripartizione: danni per 1.240.736.000 euro di cui 104,5 milioni al patrimonio pubblico, 1.136,2 milioni al patrimonio privato, 81.273 per il volontariato di protezione civile. Ora, con le segnalazioni da presentare nelle prossime settimane, si avrà il quadro preciso. Dopodiché sarà il governo a decidere se stanziare fondi - e quanti - per i contributi.

(al.va.)

Economia

Borse del 19/10/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.746	-1,38%	Londra (Ft100)	7.499	-1,17%	NewYork (Dow Jones)*	33.504	-0,48%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.448	-2,13%	Parigi (Cac 40)	6.921	-0,64%	NewYork (Nasdaq)*	13.199	-0,87%
Francoforte (Dax)	15.045	-0,33%	Tokio (Nikkei)	31.430	-1,86%	Hong Kong (Hang Seng)	17.254	-2,94%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 20 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	201
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	4,1%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05
Sterlina	0,87
Yen	158,30
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,72

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,771%
3 m	3,900%
6 m	3,980%
1 a	3,986%
3 a	4,100%
10 a	4,951%

METALLI

	Gr
Oro	59,53 €
Argento	0,69 €
Platino	27,16 €
Litio	22,94 €/Kg
Silicio	1.930 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	355
Krugerrand	1.905
America 20$	1.845
50Pesos Mex	2.295

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	91,94 €
Petr. WTI	87,89 $
Energia (MW)	138,01 €
Gas (MW)	50,84 €

Automotive, accordo sugli aiuti più Cig e bonus per gli addetti

▶Secondo l'Anfia fino a 70mila lavoratori rischiano di perdere il posto con la transizione verso l'elettrico

▶Il governo si impegna a tutelarli e lavora a nuovi incentivi per le auto Euro 4 ed Euro 5 nel 2024

L'INTESA

ROMA Cassa integrazione sul modello Covid o bonus uscita con sostegno statale per tutelare i 60/70mila addetti dell'automotive che potrebbero perdere il posto di lavoro durante la transizione verso l'elettrico. Il governo ha trovato l'accordo con l'Anfia, l'associazione che rappresenta la filiera dell'auto. L'obiettivo è creare un fondo pubblico da almeno qualche centinaio di milioni l'anno per sostenere specifici «ammortizzatori di transizione», la formula usata nel protocollo d'intesa siglato proprio con Anfia. Un accordo finalizzato ad aumentare la produzione nazionale di veicoli fino a un milione ogni dodici mesi (anche se su questo si attende l'ok di Stellantis, in ritardo) e a una gestione equilibrata della riconversione ecologica dell'industria al 2030. Secondo gli obiettivi Ue bisogna ridurre le emissioni inquinanti del 55% in otto anni e poi dal 2035 sarà vietato produrre auto a benzina e diesel (con esclusione dei carburanti sintetici).

LA SPINTA SUL DIGITALE

La stima dei posti di lavoro che si potrebbero perdere nel prossimo decennio è della stessa associazione di produttori, che parla anche di 300mila persone a rischio esubero in tutta Europa. Una cig a zero ore per un addetto dell'automotive oggi costa circa 1300 euro lordi a lavoratore. Se il costo andasse tutto sulle casse dello Stato, si potrebbe arrivare a un conto anche sopra il miliardo l'anno, ma non tutti riceveranno l'aiuto completo.

SI PUNTA ANCHE A FACILITARE GLI INVESTIMENTI DELL'INDUSTRIA SU RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE

La speranza, tra l'altro, è di riuscire a contenere le perdite, anche considerando le possibili uscite in prossimità della pensione e facendo leva sulle nuove professionalità che la transizione può creare. Nel protocollo si parla di «strumenti straordinari e fondi specifici per la riqualificazione del personale e per la creazione di nuove figure professionali». Lo si farà provando a rendere più efficiente il Fondo Automotive: in campo ci sono 8,7 miliardi da qui al 2030, ma una buona parte delle risorse non è stata ancora spesa. La leva sono le nuove tecnologie e il digitale: in primis la formazione dei tecnici su software ed elettronica hi-tech per veicoli. Secondo l'ultima ricerca di Rome Business School, con un efficace riciclo dei componenti e una rapida riconversione in primis delle piccole e medie imprese, si potrebbero addirittura creare oltre 16mila nuovi posti di lavoro entro il 2030, senza perdite.

Il governo, nel frattempo, lavora con Anfia e i sindacati sull'operazione rimodulazione degli incentivi dall'elettrico a benzina e diesel meno inquinanti, da accompagnare con la rottamazione dei veicoli più vecchi.

LA RIMODULAZIONE

Si tratta del piano su cui sta lavorando da mesi il ministero delle Imprese, guidato da Adolfo Urso, per svecchiare un parco auto italiano troppo inquinante (11 milioni di veicoli sono tra Euro 0 e Euro 3). Gli oltre 250 milioni di incentivi che non sono stati spesi per auto elettriche e ibride, possono essere messi su Euro 4 o Euro 5. Si punta a farlo a inizio 2024, con la timeline slittata per i ritardi di Stellantis. Anfia, però, chiede di rendere leggermente meno corposi gli aiuti su queste auto, così che vadano a più persone, ma siano comunque meno vantaggiosi dell'elettrico. Sulle auto green (comprese le ibride) la richiesta è avere aiuti incisivi, che abbattano i costi troppo elevati, usando almeno 200 milioni non spesi del Fondo Automotive. E ancora: portare al 100% l'incentivo per le società di noleggio e car sharing (oggi al 50%) ed estendere gli aiuti a tutte le aziende.

Diversi i paletti posti dai sindacati, con Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm e Aqcfr già insoddisfatti per non essere stati coinvolti nel protocollo con l'Anfia. Per dare il via libera chiedono che: l'operazione sia temporanea, i fondi finiscano solo all'indotto italiano, non sia coinvolto l'usato (quindi solo sulle auto nuove) e si aiutino di più le persone meno abbienti, senza rinunciare alla riconversione industriale.

Giacomo Andreoli

*previsione di Anfia dei produttori di auto; altre ricerche parlano invece di nuovi posti di lavoro

Withub

Fed: tassi su ma con cautela E sul trimestre soffre Tesla

LA STRATEGIA

ROMA «La Fed procede con cautela sui tassi di interesse, ma l'inflazione è ancora molto elevata» per il numero uno della Fed, Jerome Powell. Rimane questo «il rischio maggiore al momento». Dunque non è escluso un nuovo rialzo dei tassi, ma anche l'incertezza geopolitica è qualcosa che la Banca centrale americana intende pesare con cura. Il Powell day ha aggiunto così un nuovo scenario sul fronte del costo del denaro. E il mercato, che sembrava aver metabolizzato uno scenario di tassi alti più a lungo, ma senza rialzi imminenti, ieri si è trovato a correggere un po' il tiro dopo le nuove parole del numero uno della Federal Reserve. Wall Street, alle prese con la tornata delle trimestrali, ha viaggiato in negativo.

BENE NETFLIX

A pesare sull'indice dei titoli tecnologici è stato soprattutto il tonfo di Tesla (-9%). Nel terzo trimestre il colosso dell'auto ha mancato sia le attese sugli utili (- 44%) che quelle sulle vendite. Senza contare il pessimismo sul futuro dichiarato a chiare lette dal fondatore Elon Musk legato in particolare ai tempi per raggiungere un flusso di cassa positivo sul nuovo modello pick-up, il Cybertruck. «Ci siamo scavati la fossa con il Cybertruck», ha detto Musk, preoccupato per l'impatto degli alti tassi di interesse sui consumatori e pronto a frenare i piani di espansione. Al contrario, i conti oltre le attese hanno spinto di oltre il 16% le azioni Netflix.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,690**	-1,11	1,266	1,890	8576515
Azimut H.	**19,850**	-1,10	18,707	23,680	470874
Banca Generali	**30,950**	-1,68	28,215	34,662	283875
Banca Mediolanum	**7,804**	-0,81	7,817	9,405	614715
Banco Bpm	**4,759**	-2,92	3,383	4,927	10626517
Bper Banca	**2,940**	-2,55	1,950	3,163	14823916
Brembo	**10,450**	-1,69	10,508	14,896	453300
Campari	**10,935**	-0,05	9,540	12,874	1976168
Cnh Industrial	**10,885**	-0,18	10,979	16,278	1940637
Enel	**5,682**	-0,33	5,144	6,340	16897074
Eni	**15,452**	-1,20	12,069	15,676	8811405
Ferrari	**285,100**	-1,25	202,019	298,696	233641
FinecoBank	**10,990**	-0,90	10,683	17,078	4058809
Generali	**18,580**	-2,06	16,746	19,983	4796523
Intesa Sanpaolo	**2,375**	-1,04	2,121	2,631	72850216
Italgas	**4,884**	-1,33	4,760	6,050	2819737
Leonardo	**14,000**	-2,44	8,045	14,360	2489404
Mediobanca	**11,230**	-1,32	8,862	12,532	4014228
Monte Paschi Si	**2,471**	-2,33	1,819	2,854	16615036
Piaggio	**2,832**	-2,28	2,833	4,107	684945
Poste Italiane	**9,522**	-1,69	8,992	10,420	1998139
Recordati	**44,620**	1,39	38,123	47,429	371699
S. Ferragamo	**11,920**	-0,83	11,843	18,560	132087
Saipem	**1,544**	-2,46	1,155	1,631	51105926
Snam	**4,425**	-0,85	4,332	5,155	5175048
Stellantis	**18,086**	-3,65	13,613	18,984	15280650
Stmicroelectr.	**38,950**	-2,32	33,342	48,720	3394629
Telecom Italia	**0,273**	0,48	0,211	0,322	21606363
Tenaris	**15,625**	-1,64	11,713	17,279	3107756
Terna	**7,240**	-0,52	6,963	8,126	3744323
Unicredit	**22,505**	-1,25	13,434	23,502	7116401
Unipol	**5,162**	-0,77	4,456	5,246	1027853
UnipolSai	**2,262**	-0,62	2,174	2,497	740104
NORDEST					
Ascopiave	**1,990**	-1,49	1,949	2,883	81910
Banca Ifis	**16,080**	-2,19	13,473	16,736	117339
Carel Industries	**20,350**	2,47	20,362	28,296	63777
Danieli	**25,600**	-1,92	21,182	27,675	99091
De' Longhi	**21,600**	3,35	17,978	24,976	256291
Eurotech	**2,120**	-2,08	2,166	3,692	69239
Fincantieri	**0,461**	-0,65	0,460	0,655	614989
Geox	**0,694**	1,17	0,685	1,181	478873
Hera	**2,588**	-0,54	2,375	3,041	1647386
Italian Exhibition Gr.	**2,760**	0,73	2,384	2,849	1000
Moncler	**53,120**	0,15	50,285	68,488	706155
Ovs	**1,769**	0,74	1,746	2,753	905126
Piovan	**9,020**	-0,44	8,000	10,693	91350
Safilo Group	**0,745**	-1,06	0,751	1,640	339597
Sit	**2,550**	-4,85	2,650	6,423	5359
Somec	**28,400**	-1,73	27,057	33,565	841
Zignago Vetro	**12,380**	-0,96	12,614	18,686	48719

Essilux: ricavi a 19,14 miliardi Confermati gli obiettivi

▶Il presidente Milleri: «Crescita in tutti i settori, nuovo stabilimento in Thailandia»

IL BILANCIO

VENEZIA EssilorLuxottica cresce anche nel terzo trimestre, conferma gli obiettivi di piano e punta sulla Thailandia dove realizzerà un nuovo stabilimento. Il colosso degli occhiali e delle lenti controllato dalla famiglia Del Vecchio ha registrato ricavi consolidati nel terzo trimestre 2023 per 6.294 milioni, con un aumento del 5,2% a cambi costanti rispetto al terzo trimestre 2022 (-1,6% a cambi correnti). Nei primi nove mesi del 2023 i ricavi sono ammontati a 19.145 milioni, in crescita del 7,2% (+ 4,1% a cambi correnti).

«Vogliamo innanzitutto esprimere la nostra più sincera vicinanza ai colleghi in Israele e alle loro famiglie, così come a tutti coloro che soffrono a causa di questa terribile situazione - hanno affermato in una nota Francesco Milleri, presidente e Ad di Essilux, e Paul du Saillant, vice amministratore delegato -. La nostra azienda e le nostre persone sono incredibilmente resilienti. Nell'ultimo trimestre tutti i business e le aree geografiche hanno contribuito alla crescita, con le ultime novità come Varilux XR Series e Swarovski sempre più apprezzate sul mercato. Il coraggio e l'innovazione su cui abbiamo costruito EssilorLuxottica oggi ci permettono di intraprendere nuove iniziative come Ray-Ban Meta, Nuance Audio e Helix, che segneranno la strada per l'intero settore negli anni a venire. Stiamo continuando inoltre a investire sui nostri punti di forza, a partire dal nostro network logistico-produttivo, con l'avvio di un nuovo stabilimento a Rayong, in Thailandia, che riflette perfettamente l'unicità di EssilorLuxottica e integra montature e lenti sotto lo stesso tetto».

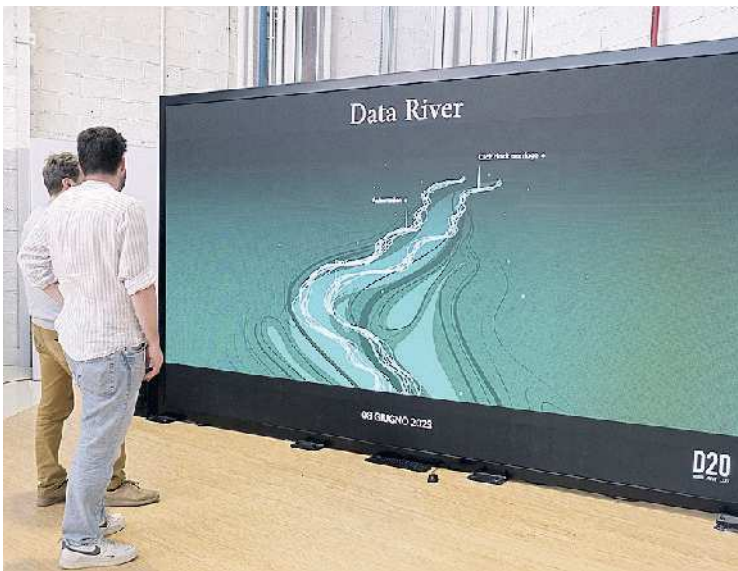
PRODOTTI NUOVI OK

La nota dei due top manager si chiude con una previsione: «Guardiamo con fiducia al futuro e siamo orgogliosi di portare con noi in questo viaggio tutti i nostri colleghi e i partner».

Il gruppo conferma il proprio obiettivo di crescita del fatturato annuo intorno al 5% dal 2022 al 2026 a cambi costanti e prevede di raggiungere un utile operativo normalizzato compreso tra il 19 e il 20% del fatturato alla fine di tale periodo.

«Il terzo trimestre per Essilux ha visto una leggera decelerazione rispetto al primo semestre a causa del retail sole più debole anche nell'area Europe, Middle East, and Africa (Emea) oltre che in Nord America, e di una base di confronto più difficile in Asia-Pacifico», ha spiegato il Essilux nella nota: «Il segmento vista ha confermato la propria resilienza potendo contare su un solido price-mix sostenuto dal successo del lancio di Varilux XR Series a livello globale e da una costante ed eccellente performance di Stellest. Entrambi i segmenti hanno contribuito equamente al risultato complessivo».

Maurizio Crema

Electrolux Flusso dalle linee Genesi

A Susegana la prima installazione italiana di data-art in uno stabilimento produttivo

Inaugurata ieri nel sito produttivo Electrolux di Susegana (Treviso) la prima installazione di data-art in un ambiente produttivo in Italia. Visualizza su un grande schermo oltre 4.400 dati generati delle due linee automatiche di assemblaggio Genesi, un flusso da fiume Piave.

Edilcassa

Lovato nuovo presidente veneto

Giovanni Lovato è il nuovo presidente di Edilcassa Veneto, la più grande cassa edile artigiana in Italia. Iscritte oltre 4.800 aziende e 17.000 lavoratori, la massa salari è di 221 milioni. Succede a Enrico Maset. Vicentino di Valdagno, nel 1996 ha rilevato l'impresa edile fondata dal padre. È vicepresidente nazionale di Anaepa Confartigianato edilizia, presidente regionale e provinciale degli edili di Confartigianato.

Facco compra Sperotto e supera i 200 milioni

SISTEMI AVICOLI

VENEZIA Asse veneto per i sistemi avicoli. La padovana Officine Facco ha acquisito la Sperotto, sede a Sandrigo (Vicenza): nasce un gruppo da oltre 200 milioni di fatturato aggregato già da quest'anno. «Con questa acquisizione ci confermiamo tra i primi gruppi al mondo nella fornitura di impianti avicoli, completiamo la nostra gamma di produzioni, noi realizziamo impianti di grandi dimensioni per l'allevamento di polli e galline, loro più piccoli. E c'è l'idea di accompagnare la Sperotto nei mercati globali - commenta Massimo Finco, presidente del gruppo Facco (185 milioni di giro d'affari, 95% export), da oltre 30 anni alla guida del gruppo -. Si consolida così la strategia di crescita del nostro gruppo dopo le acquisizioni di Flexy e della brasiliana Artabas. Tutte realtà che sviluppano il proprio business in modo sinergico e in autonomia, ma soprattutto mettiamo insieme due aziende di famiglia, con gli Sperotto che manterranno una quota di minoranza per i prossimi 5 anni».

GAMMA COMPLETA

Finco spiega così questa strategia di espansione: «Negli ultimi anni abbiamo lavorato molto per creare un'azienda presente in tutto il mondo, abbiamo dipendenti di 20 nazionalità diverse. La dimensione è importante per mettere radici nel mondo e sviluppare tecnologie sempre più sofisticate che possano coprire le sempre più strette esigenze di sicurezza alimentare, sostenibilità, benessere degli animali. Tutto questo puoi farlo se hai le risorse per la ricerca e sviluppo, creando rapporti stretti con università come quella di Padova che ci permettono di investire anche nella connessione da remoto».

FINCO: SPINTA SULL'ESTERO

La figlia Elisa Finco, terza generazione in azienda, è vicepresidente: «Inizia un importante periodo di crescita e di sviluppo. In Sperotto abbiamo trovato un'azienda complementare, leader nel settore dei polli da carne e per di più forte nel chiavi in mano come Facco lo è per le uova. Un altro obiettivo di questa acquisizione sarà valorizzare la produzione interna di carpenteria e costruzioni prefabbricate di acciaio, attualmente core business di Sperotto che produce capannoni non solo avicoli, ma anche per l'industria in generale», spiega in una nota. «Per la nostra realtà si tratta di un passo importantissimo. Le richieste del mercato odierno sono più complesse, è necessario quindi offrire soluzioni innovative che coniughino esperienza e tecnologia garantendo sempre ottimi risultati produttivi», il comunicato di Renato Sperotto, presidente dell'azienda vicentina.

Dal punto di vista operativo non ci saranno stravolgimenti: Sperotto continuerà ad operare dalla sede di Sandrigo in continuità con persone e collaboratori e manterrà la sua indipendenza nel mercato.

Officine Facco ha la sede principale a Campo San Martino (Padova), conta circa 600 dipendenti, 10 filiali in tutto il mondo ed opera in oltre 70 Paesi. Sperotto opera dal 1963 nella fornitura di impianti a terra chiavi in mano per l'avicoltura e la zootecnia.

M.Cr.

Nice Footwear: balzo dell'utile e acquisizioni

I CONTI

VENEZIA Nice Footwear, crescita decisa per l'azienda padovana delle calzature per il tempo libero e lo sport. Il bilancio consolidato annuale chiuso il 30 aprile vede 46,9 milioni di ricavi (+ 43,1% sullo stesso mese del 2022), Ebitda a 5,9 milioni (+ 75%) e utile netto che balza del 122% a 2,8 milioni. «Siamo molto soddisfatti dei risultati che abbiamo raggiunto quest'anno superando le nostre stesse aspettative: grazie anche all'ingresso del nuovo socio Palladio Holding e delle nuove risorse disponibili siamo orgogliosi di confermare per il futuro un piano di sviluppo aziendale ambizioso pur muovendoci in uno scenario internazionale ancora incerto - commenta in una nota Bruno Conterno, presidente e Ad di Nice Footwear -. Puntiamo su nuove sinergie e aggregazioni che potrebbero concretizzarsi nei prossimi mesi».

DIGITALE

L'azienda padovana è attiva nello sviluppo, produzione e distribuzione di scarpe con brand propri (Kronos) in licenza (Avirex, Lyle & Scott, Ellesse) e distribuzione (G-Star RAW). Il patrimonio netto della società, che dal marzo 2023 è uscita dalle negoziazioni di Borsa, si attesta a 13,46 milioni. La società ha investito oltre un milione nello sviluppo di nuove collezioni e di calzature sostenibili («Progetto Green») e in progetti per la digitalizzazione attraverso la modellizzazione virtuale e lo sviluppo di un ambiente dimostrativo nel Metaverso.

Unicredit: minibond per 18 Pmi del Nordest

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA UniCredit: superato il traguardo del miliardo di euro in minibond a supporto dello sviluppo delle Pmi italiane, 130 milioni hanno riguardato imprese del Nordest con 18 minibond strutturati a favore di piccole e medie imprese.

L'obiettivo è stato raggiunto grazie ai 174 minibond strutturati da UniCredit a supporto dei piani di sviluppo e degli investimenti di 160 piccole e medie imprese italiane da quando, nel 2017, la banca è attiva nel mercato dei minibond. Numeri che portano UniCredit ad avere una quota di mercato stabilmente superiore al 18%. Da inizio anno sono state 16 le emissioni, per un volume che sfiora i 100 milioni di euro. «Il minibond consente alle Pmi di approcciare il mercato dei capitali, diversificando le proprie fonti di finanziamento», ha spiegato Remo Taricani, responsabile UniCredit Italia.

Cinema / L'attore aveva 83 anni

Addio a Burt Young, da boss mafioso ad amico di Rocky

Burt Young, l'attore del Queens che per anni ha interpretato parti da duro a Hollywood in film come Chinatown, C'era una Volta in America, ma che divenne famoso soprattutto per Rocky con Sylvester Stallone, è morto a Los Angeles a 83 anni. Lo ha annunciato la figlia, Anne Morea Steingieser. Un passato nei marine e come pugile professionista, Young è stato un grande caratterista in oltre 160 tra film e serie tv in parti da boss mafioso o da detective. «Era una biblioteca di emozioni», aveva detto di lui il maestro di recitazione Lee Strasberg. Per l'interpretazione Paulie Pennino, l'irascibile miglior amico di Rocky nel 1976 era stato candidato agli Oscar. I registi che apprezzavano il suo stile davanti alla macchina da presa includono Sam Peckinpah, che lo aveva diretto in The Killer Elite (1975) con James Caan e Convoy (1978), con Kris Kristofferson e Ali MacGraw. A dispetto dell'aspetto da bullo, Young era diventato attore per amore:

dopo aver lasciato i marine, e imbarcato in lavori saltuari da operaio, si era innamorato di una ragazza che lavorava in un bar e il cui sogno era di studiare con Strasberg. Burt non sapeva chi fosse costui (pensava si trattasse di una donna) e organizzò un appuntamento a due con il maestro finendo per restare a studiare con lui per due anni: «Recitare era quello che stavo cercando», aveva spiegato in seguito.

La Galleria d'arte moderna ripropone un secolo dopo la mostra organizzata dal primo direttore del museo veneziano Barbantini
Un viaggio nel dolore di quel tempo caratterizzato dalla sconfitta della Serenissima: 166 opere di 52 artisti (e nuove attribuzioni)

ARTE

Ca' Pesaro

Ritratti dell'800 la riscoperta del secolo buio

Alcune opere della mostra "Il ritratto veneziano dell'Ottocento" che rimarrà aperta fino al 1. aprile. Sotto, la tela di Luigi Galli "Il duca Guglielmo Bevilacqua", che non è stata rintracciata

«Il Conte Lodovico Widmann" giace seduto con aria malinconica, sovrastato dal suo bianco cavallo glorioso, mentre un cane fedele gli tiene compagnia. L'opera di Teodoro Matteini, la prima che accoglie il visitatore, riassume il sentimento di dolore ottocentesco presente nella mostra "Il ritratto veneziano dell'Ottocento", inaugurata ieri alla Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro a Venezia, a cura della direttrice del museo Elisabetta Barisoni e di Roberto De Feo, che resterà aperta fino al 1. aprile. Nell'800 infatti Venezia era pervasa dal dolore a seguito della caduta della Repubblica Serenissima nel 1797 con l'arrivo di Napoleone, del successivo dominino austriaco, e a causa dei tormenti che portarono fino all'Unità d'Italia. Un secolo scomodo e incompreso, considerato buio, in cui nacque il mito del '700 veneziano, proprio quando la città si guardava indietro verso quello che aveva perduto.

NUOVA ERA

La mostra appena inaugurata intende raccontare il primo secolo dell'età contemporanea, riprendendo in modo preciso e puntuale titolo e tema dell'esposizione che fu inaugurata a Ca' Pesaro esattamente 100 anni fa - era l'8 settembre del 1923 - a cura di Nino Barbantini, il primo direttore del museo. All'epoca Barbantini volle proporre una delle prime retrospettive dedicate all'800 veneziano, proprio per «portare un poco di luce su un periodo della storia artistica della nostra città ingiustamente oscuro», come lui stesso diceva. Un'esposizione che organizzò in fretta e furia in meno di un mese, cercando prestiti ovunque e fidandosi di chi aveva vicino e gli proponeva le opere.

Oggi, a distanza di cento anni, la stessa mostra viene riproposta per far riscoprire un secolo di cui ancora si parla troppo poco, che però fu popolato da grandi artisti, che potranno essere visti e riletti con rinnovato interesse. Centinaia le opere che sono state identificate in due anni di lavoro per rimettere in piedi la mostra, con prestiti arrivati da tutto il Triveneto e in larga parte dalle Gallerie dell'Accademia, partner del progetto. Al secondo piano del palazzo nel percorso espositivo si susseguono opere di Favretto, Gavagnin, Grigoletti, Hayez, tra cui il capolavoro "Venere che scherza con due colombe (La ballerina Cecilia Chabert)", Molmenti, Schiavoni, Stella e Tominz, compresi alcuni scultori come Luigi Ferrari, celebre il suo busto del "Conte Giovanni Papadopoli".

APPELLO DEI CURATORI PER RINTRACCIARE "IL DUCA BEVILACQUA" TRA LE TELE SIMBOLO DELL'ESPOSIZIONE DEL 1923

IERI E OGGI

«Se non ci fosse stato Nino Barbantini oggi non ci sarebbe stata questa mostra. All'epoca lui era convinto che l'arte doveva nuovamente riguardare il passato prossimo, in un momento in cui le avanguardie erano quasi al tramonto, perché spazzate via dalla Prima Guerra Mondiale; inoltre voleva ricollocarsi come critico d'arte al pari di critici come Ugo Ojetti e Margherita Sarfatti», sottolinea Barisoni.

La mostra del '23 ebbe grande successo, arrivando a 8mila visitatori paganti in neanche un mese e mezzo: «A quel tempo si trattava di una delle prime rassegne dedicate all'arte del passato», continua Barisoni.

«Parliamo di un secolo forse tra i meno amati dai veneziani e dai veneti dopo la fine della storia della Repubblica - prosegue Roberto De Feo - Barbantini non essendo d'origini veneziane aveva però una visione più distaccata» dice, sottolineando poi che l'800 in generale non fu un secolo amato perché parlava di morte. «La maggior parte dei ritratti in mostra parlano di un'assenza, tramandano le fattezze di persone che non erano fisicamente presenti, e questa assenza principalmente era dovuta alla morte. Il ritratto ad olio o il busto di un anziano è praticamente sempre di un defunto, i cui tratti erano ricavati dagli artisti dalle maschere funebri o da ritratti precedenti che venivano invecchiati; così le "fresche pennellate" di cui parlano i critici di allora non sono altro quelle con cui gli artisti restituiscono vitalità al volto dei morti. Un dato troppo macabro che genererà incomprensione anche a chi tra il 1915 e il 1918 di morte ne aveva vista già troppa».

OMAGGIO

In mostra inoltre si riscoprono figure come quella dell'artista Lodovico Lipparini, che nel periodo di miserie dell'800 non piaceva perché rappresentava oggetti e vesti troppo lussuose come nel ritratto di "Signora" o quello della "Contessa Elena Vendramin Calergi Valmarana". Un secolo spesso incompreso anche perché «scolasticamente di solito i libri si fermano a Tiepolo e poco raccontano sull'Ottocento veneziano» sottolinea De Feo.

Una mostra che oggi vuole essere prima di tutto un omaggio a Barbantini e alla sua lungimiranza. Sono 166 in totale le opere riproposte di 52 artisti, di cui 25 opere vengono dalle collezioni dei Musei civici veneziani e una sessantina da privati, mentre le altre da musei ed istituzioni. Delle opere che aveva portato in mostra Barbantini ne sono state ritrovate 140 delle 241 totali, perché andate distrutte o disperse. Molte sono ancora infatti quelle che attendono di essere rintracciate visto che l'attuale ubicazione risulta sconosciuta. Tra queste in particolare la tela di Luigi Galli (Milano, 1817-Roma, 1900) realizzata nel 1852 che ritrae "Il duca Guglielmo Bevilacqua", considerato tra i quadri simbolo della mostra del 1923 e molto caro al museo in quanto proprio tra le sue mura fu ritratto il duca, fratello di Felicita Bevilacqua che lasciò il palazzo di Ca' Pesaro alla città perché fosse destinato all'arte. «Chiunque ora ne sia in possesso speriamo venga raggiunto dal nostro appello» hanno detto i curatori, che in mostra hanno aggiunto una trentina di nuove opere, pressoché inedite, certi che se Barbantini al tempo le avesse incontrate le avrebbe scelte per esporle. E una quarantina sono le opere che sono state restaurate per l'occasione, mentre 11 quelle a cui, grazie agli studi e alle ricerche condotte, è stato possibile conferire nuove attribuzioni, tra cui "Il pittore Ippolito Caffi", precedentemente considerato un autoritratto e ora ritenuto invece di Cherubino Cornienti. Otto quadri di Grigoletti si è scoperto in realtà essere di mano di Lipparini, mentre altre opere di Politi sono state invece attribuite a Natale e Felice Schiavoni.

Sicuramente la mostra, grazie ai nuovi studi sugli artisti e alle scoperte di volti e storie dei personaggi raffigurati, aprirà la strada a future monografie.

Francesca Catalano

I guai di Dorelli per una scultura falsa

IL CASO

Per aver cercato di vendere una scultura di Fausto Melotti, poi rivelatasi non autentica, Johnny Dorelli dovrà affrontare un nuovo processo. Dopo essere stato assolto dal Tribunale di Milano - «perché il fatto non costituisce reato» - e la restituzione del bene sequestrato, l'attore e showman, al secolo Giorgio Domenico Guidi, si ritroverà ancora protagonista in un'aula di giustizia con l'accusa di aver violato il Codice dei beni culturali. Il pm Francesca Crupi ha impugnato la sentenza con cui il giudice di primo grado ha scagionato Dorelli ritenendo che non abbia le conoscenze «tecniche per riconoscere la natura apocrifa di un'opera d'arte» e, quindi, non si sia accorto che quella da lui acquistata negli anni '80 in una galleria di Bologna, come me ha ricordato la moglie Gloria Guida, fosse contraffatta.

Al centro della vicenda per cui ora l'attore 86enne è nei guai c'è "Tre tempi", scultura in oro e argento attribuita negli anni '70 dalla Galleria Marlborough a Melotti. Tra il 2017 e il 2018, l'attore per metterla in commercio si rivolse a Christie's a Milano per una valutazione e un expertise. La casa d'aste, come è sua prassi, contattò la Fondazione di riferimento dell'artista che disconobbe l'opera. L'attore, dal canto suo, ha spiegato di «non essere conoscitore delle tecniche dell'artista» e di aver comprato la scultura perché gli piaceva. Per il giudice, quindi, Dorelli non è responsabile del reato, mancando «l'elemento psicologico», cioè del dolo, ma così non la pensa il pubblico ministero, che ha fatto ricorso in appello.

Rohrwacher come Vitti

MI FANNO MALE I CAPELLI
Regia: Roberta Torre
Con: Alba Rohrwacher, Filippo Timi
COMMEDIA ★★

È Monica Vitti a dire la frase, che dà il titolo del film di Roberta Torre, in "Deserto rosso" di Antonioni, saggio sull'incomunicabilità. E qui è difficile comunicare con una donna che dialoga con i fantasmi e crede di essere altra da se stessa, come non è facile capire cosa voglia davvero dirci l'ultima prova della regista di "Tano da morire". Diviso tra l'omaggio a un'attrice iconica e il trauma della perdita della propria vita per ritrovarne una nuova nel mondo dei sogni cinematografici, il film finisce presto e reitera senza procedere oltre. L'intrusione del "mondo vero", il marito, i cinici creditori, è un contrappunto superfluo. Non è facile fare la controfigura della Vitti, ma Alba Rohrwacher ci prova.

Giuseppe Ghigi

In viaggio con Dujardin

A PASSO D'UOMO
Regia: Denis Imbert
Con: Jean Dujardin, Anny Duperey
DRAMMATICO ★★1/2

Un folle viaggio di 1300 km in solitaria per attraversare la Francia da Sud a Nord, una scommessa con se stessi dopo una terribile caduta, per "rinascere", riaggiustare il corpo dolente e sanare le ferite dell'anima. Il regista Denis Imbert adatta il romanzo autobiografico di Sylvain Tesson, "Sentieri neri", e si incolla al suo protagonista, Jean Dujardin, per seguirlo mentre cammina con la sua immacolata camicia bianca, fuma il sigaro, legge un libro, incontra viandanti lungo la strada, si affatica salendo monti e colline. Un classico racconto di riscatto e ricerca di libertà che si muove convenzionalmente tra passato e presente ostaggio di una perenne voce off: ma è bella l'ostinazione di chi vuole curare le ferite, non solo del fisico, attraversando un Paese diverso da quello riportato sulle mappe. (ChP)

Scorsese e la catena di delitti nell'Oklahoma del primo '900 che colpì la comunità dei nativi Osage, divenuta ricca grazie al petrolio. Con De Niro e DiCaprio mattatori

Il veleno dell'oro nero

KILLERS OF THE FLOWER MOON
Regia: Martin Scorsese
Con: Robert De Niro, Leonardo DiCaprio, Lily Gladstone
DRAMMATICO ★★★★

Dura circa 3 ore e mezzo, ma non c'è un momento in cui la durata pesi, in una storia complessa che racconta l'impressionante catena di omicidi accaduta negli anni '20 in Oklahoma, nella terra dei nativi Osage, improvvisamente diventati agiati grazie alla scoperta del petrolio, che ovviamente ha fatto subito gola a tutti. E non è un caso che il film si apra con una danza gioiosa al ritmo di un altro nativo americano, la rockstar Robbie Robertson (recentemente scomparso), mentre tutti vengono bagnati dall'oro nero.

Traendolo dal romanzo di David Grann, Scorsese contamina la matrice del western politico, nel quale si denuncia come i bianchi tentarono di eliminare gli indiani, espropriandoli delle loro terre e confinandoli in piccole comunità, con quello del mondo-gangster: basterebbe vedere come si snodano le varie esecuzioni per coglierne le assonanze. Scritto assieme a Eric Roth, fotografato da Rodrigo Prieto che usa il colore per segnare i momenti più espressivi (come il bellissimo finale zenitale, con i nativi a comporre un cerchio) e i chiaroscuri per segnalare le ambiguità del personaggi principali, montato dalla fedele Thelma Schoonmaker, il film si concentra sul reduce Ernest Burkhart (DiCaprio), giunto nella zona degli Osage per incontrare lo zio William Hale (De Niro), che si sente il boss della zona e ama farsi chiamare King, mostrando anche generosità verso la popolazione locale.

L'INDAGINE

Ernest in poco tempo sposa Mollie (Lily Gladstone), la cui famiglia ha proprietà petrolifere. Tutto sembra procedere placidamente, ma tra i morti che cominciano a crescere c'è anche la madre e la sorella di Mollie, nel frattempo diabetica e sottoposta a continue iniezioni di insulina da parte del marito. Il disegno criminale verrà risolto con l'arrivo di Tom White (Jesse Plemons), un ufficiale legale dell'Fbi.

Da grande narratore, Scorsese lascia scorrere i fatti, svelando pian piano le mosse di un luciferino De Niro e un finto angelico, e totalmente idiota, DiCaprio, capaci di duetti entusiasmanti, già divorati dall'insorgere di un capitalismo sfrenato, che non si arresta davanti a ogni sopraffazione e delitto, codice di una Nazione che ha già perso da tempo ogni innocenza. Ne esce un racconto, a tratti perfino grottesco se non comico, nel quale ancora una volta Scorsese rivendica l'opportunità di scoperchiare le contraddizioni della Storia americana, anche se qui manca forse la potenza delle sue grandi opere di un tempo.

Ma "Killers of the flower moon", prodotto tra gli altri da Apple TV, resta un grande film, dove il vero colpo di genio arriva nel finale, quando anziché trovare le consuete didascalie che riassumono la conclusione giudiziaria della faccenda, Scorsese s'inventa un modo bizzarro e sorprendente per farlo, cameo compreso.

Adriano De Grandis

In Polonia

Kasia sul muro dei migranti

MUR
Regia: Kasia Smutniak
Con: Kasia Smutniak
DOCUMENTARIO

Kasia Smutniak torna nella sua Polonia e gira il suo primo film da regista, un documentario che mette in luce cosa sta accadendo al confine tra Bielorussia e la stessa Polonia, con un muro alzato per impedire ingressi di migranti, là dove scorreva da tempo un respingente filo spinato. Rischiando di persona nella "zona rossa", ripresa di nascosto, con "Mur" Smutniak rielabora anche i ricordi parentali del ghetto ai tempi dell'occupazione nazista. Ne esce un diario privato e familiare, al tempo stesso virato in un reportage politico, che mostra come i soprusi tendano a venire nascosti, affiorati in seguito dalla memoria. (adg)

KILLER Martin Scorsese dirige Robert De Niro e Leonardo DiCaprio in un thriller dalle atmosfere western ambientato nell'Oklahoma di un secolo fa

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

AUTORE Vitaliano Trevisan

Shakeaspeare secondo Trevisan: amore e crolli

I CROLLI DI SHAKESPEARE inedito di Vitaliano Trevisan con Livio Pacella e il musicista David Caliaro 20 e 29 ottobre Villa Albrizzi Marini - San Zenone degli Ezzelini spazioscuderia@villaworks.org

Dalla scomparsa di Vitaliano Trevisan, a inizio 2022, si sono moltiplicate le rappresentazioni dei suoi testi teatrali. Richiama dunque un particolare interesse il debutto di un inedito che condensa in scena la poetica e le ossessioni dello scrittore vicentino. L'attore e regista Livio Pacella porta in scena "I Crolli di Shakespeare" assieme al musicista David Caliaro, con una dedica esplicita all'autore.

UN SOLILOQUIO

Scritto nel 2018 e in quell'anno proposto sperimentalmente dallo stesso Trevisan, accompagnato per l'occasione da contrabbasso e percussioni, "I Crolli di Shakespeare" è un soliloquio concepito in chiave essenzialmente musicale. Un uomo siede, in silenzio. La moglie ha appena confessato il suo amore per un altro. E questo lunghissimo ed enigmatico silenzio viene esplorato e scandagliato attraverso i paradigmi shakespeariani di Macbeth, Otello e Riccardo III. Sono personaggi fortemente volitivi, uomini solitamente privi di dubbi quando è il momento di agire. Eppure i personaggi vengono colti da Trevisan nel momento della crisi di nervi, dell'isteria, dell'attacco di panico. Nel momento del crollo. Ognuno ha il proprio punto di rottura, di totale perdita di controllo... e non occorre essere Otello perché impeti di gelosia e di vendetta spingano verso una dinamica incontrollabile a tal punto da far concepire la possibilità di un atto estremo che va contro tutti i nostri principi. Né occorre essere Macbeth per provare paura di fronte ad indicibili orrori, anche se soltanto immaginati...

DRAMMATURGIA E SILENZIO

Nelle sue note al testo, Trevisan scriveva: "Il testo si incrina: è il crollo del personaggio". Ecco il nervo scoperto per il drammaturgo vicentino. Crolla il personaggio, crolla la finzione teatrale. Crolla la drammaturgia. "Non so se ciò che ho scritto ha un senso", scriveva, confessando anche un "crollo del drammaturgo". Cosa c'è allora nel vuoto che segue ad un crollo? Forse niente, solo silenzio. O forse musica, che proprio da quel silenzio trae la sua origine... Ecco perché secondo Livio Pacella, attore e autore il cui percorso si è più volte incrociato con quello di Trevisan, la sfida de "I Crolli di Shakespeare" è semplicemente irresistibile. «Si tratta - confessa - di provare ad esserne all'altezza, di restituire la profondità abissale da cui questa musica nasce. Tra versi d'autore e silenzi sublimi».

Giambattista Marchetto

Premio Lago, i giovani e le mafie a Nordest

GIORNALISMO

La voce tremula implora al telefono di poter posticipare il pagamento del debito contratto. Dall'altro capo della cornetta il tono si fa invece sempre più minaccioso e aggressivo, finché non si sentono concitati rumori di percosse. Questa è solo una parte dell'intercettazione telefonica registrata dalle forze dell'ordine tra un imprenditore veneto e un affiliato a un clan mafioso. Una registrazione che è stata trasmessa ieri mattina all'interno del Teatro accademico di Castelfranco di fronte a quasi 200 studenti delle classi 5 del liceo Giorgione, nell'ambito della presentazione del Premio Giorgio Lago juniores, dedicato ai giovani aspiranti giornalisti.

Il tema scelto quest'anno è infatti "Le mafie a Nordest: una presenza inquietante", come angosciante e drammatica è la testimonianza diretta di quello che è il fenomeno mafioso in Veneto, una registrazione che ha molto colpito il pubblico presente.

LA PRESENTAZIONE

Introdotta da Francesco Chiavacci Lago, figlio dell'ex direttore del Gazzettino, la presentazione dell'edizione 2024 del premio ha visto l'intervento di alcuni esponenti del mondo culturale e sociale del territorio. Per Franco De Vincenzis, dirigente scolastico del liceo Giorgione, «l'indifferenza è il male peggiore e l'omertà può riguardare tutte le società, anche quella veneta. Sarà dunque importante capire come voi giovani interpretete il tema».

Per il giornalista Alessandro Russello i giovani sono la speranza anche in quelle terre, come la Sicilia da dove proveniva suo padre Antonio, dove più è radicata la mafia, ma che dalla morte di Giovanni Falcone ha visto emergere una generazione nuova, più desiderosa di scrollarsi di dosso i tentacoli mafiosi.

Marco Lombardo, coordinatore di Libera Veneto, ha sottolineato la poca consapevolezza che il Veneto ha del fenomeno mafioso e di come riesca a incunearsi nel tessuto civico, aggredendo prima i soggetti in difficoltà, per poi diffondersi all'intero sistema sociale. È dunque necessaria una chiara visione del fenomeno mafioso anche in Veneto: la parola spetta ora ai ragazzi e ragazze per affrontare un tema tanto delicato quanto spinoso.

Leonardo Sernagiotto

CASTELFRANCO La presentazione del Premio Giorgio Lago

Dossier
IL GAZZETTINO

L'INAUGURAZIONE

Nasce in Kazakhstan un parco fotovoltaico con 93 mila pannelli

Lo scorso 27 settembre Plenitude ha inaugurato il suo primo parco fotovoltaico nella Repubblica del Kazakhstan. L'impianto, con una capacità di 50 MW, potrà produrre fino a circa 90 GWh di energia all'anno, si sviluppa su una superficie di 100 ettari ed è dotato di oltre 93.000 pannelli solari.

ENI A MAKER FAIRE

Dai parchi eolici ai biocarburanti, passando dal recupero degli scarti delle produzioni agricole: da oggi alla Fiera di Roma Eni racconta il suo percorso verso la decarbonizzazione. L'obiettivo è raggiungere zero emissioni nel 2050

La forza della natura per ripulire il mondo

LE TECNOLOGIE

Al fianco di Maker Faire Rome e degli innovatori da 10 anni, Eni si conferma anche per l'edizione 2023 Main Partner del grande evento internazionale dedicato all'innovazione tecnologica. Da oggi Maker Faire, per la sua undicesima edizione, ritorna alla Fiera di Roma e tra le visioni del futuro ci sono anche i progetti di Eni che all'interno dell'area Ed Tech, interamente dedicata a proposte laboratoriali e didattiche, racconterà come le tecnologie sviluppate nei laboratori Eni, possano offrire un contributo importante alla transizione energetica. A Maker Faire Rome 2023, infatti, il colosso energetico è presente con uno spazio espositivo "Forme di Energia", dove al suo interno ci sono cinque isole dedicate ai panorami energetici di oggi e di domani.

LE ISOLE

Attraverso installazioni interattive, i visitatori potranno conoscere l'idea Eni di energia orientata alla transizione energetica, secondo il principio di neutralità tecnologica: ogni isola racconta una proposta concreta del percorso di decarbonizzazione attraverso attività esperienziali rivolte principalmente ai giovanissimi, coloro che useranno l'energia in futuro, per scoprire i principi alla base delle soluzioni energetiche disponibili già oggi, quelle in fase di sperimentazione e quelle che un giorno svilupperanno gli innovatori di domani. L'obiettivo di Eni, infatti, è arrivare al 2050 con processi industriali e prodotti decarbonizzati a zero emissioni nette, ma già nel 2030 intende abbattere le emissioni Scope 1 e 2 - dirette e indirette relative alle proprie attività industriali - e Scope 3 (relative all'uso che i clienti fanno dei prodotti commercializzati), del 35% che salirà all'80% entro il 2040. Obiettivi molto ambiziosi, ma necessari per la transizione energetica, su cui Eni sta impegnando molte risorse economiche e umane nei suoi 7 centri di ricerca in Italia, dove lavorano oltre 1.000 ricercatori, dedicati a tempo pieno alla produzione energetica in chiave green, a partire dalle rinnovabili.

Qui sopra, il rendering dello stand Eni a Maker Faire Rome 2023, da oggi a domenica alla Fiera di Roma In alto, foto Freepik

PLENITUDE

A Maker Faire Rome è presente l'installazione di Plenitude, con cui sarà possibile sperimentare come la forza del vento produca energia rinnovabile preziosa. Attraverso il programma Plenitude, presente in Italia e anche in Spagna, dove ha realizzato un parco eolico da 104,5 MW, Eni prevede che la capacità di generazione di energia aumenterà dagli attuali 3 GW agli oltre 7 GW entro il 2026, per raggiungere quota 15 GW entro il 2030, a cui seguirà anche il raddoppio dei punti di ricarica elettrica entro il 2026, per un totale di 30 mila unità, una spinta importante per la mobilità elettrica. Ma nel contrasto alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il colosso italiano dell'energia è impegnato anche nella produzione di biocarburanti, combustibili usati nei trasporti, sviluppati a partire da materie prime biogeniche, come oli estratti da semi oleaginosi, scarti organici, oli di cottura, grassi animali, che hanno il vantaggio di ridurre le emissioni tra il 60% e il 90% rispetto ai combustibili fossili.

LA MOBILITÀ

Nel processo di decarbonizzazione della mobilità, la società Enilive combina la bioraffinazione e i biocarburanti, il bio-metano e la vendita di prodotti per la mobilità, usando materie prime ricavate da piante non alimentari coltivate su terreni degradati e da colture di rotazione, quindi non in competizione con la produzione alimentare e in collaborazione con il mondo agricolo di cui valorizza scarti e residui delle produzioni. Eni - impegnata in diversi progetti per la cattura e lo stoccaggio di CO2, avendo una grande esperienza nella gestione di gas naturale - intende valorizzare le proprie competenze per riconvertire parte delle infrastrutture di giacimenti in via di esaurimento in Hub di stoccaggio dell'anidride carbonica, per decarbonizzare le attività industriali proprie e di altri a costi competitivi e in tempi rapidi.

LE EMISSIONI

Nel dettaglio, il progetto Ravenna CCS Hub - realizzato in joint venture con Snam - prevede uno sviluppo per fasi, con l'obiettivo iniziale di catturare 25 mila tonnellate all'anno di CO2 per raggiungere le 16 milioni di ton/anno dopo il 2030; la Fase 2 avrà come obiettivo la decarbonizzazione delle attività industriali di Eni e delle industrie terze, le cosiddette "hard to abate", a partire dalle emissioni dei poli industriali di Ravenna-Ferrara. Attraverso la partecipazione a Maker Faire Rome, Eni ha deciso di raccontare il cammino verso la neutralità carbonica, reso possibile dall'innovazione tecnologica, frutto di ricerca interna, avanzate capacità ingegneristiche e strumenti che utilizzano i big data, come il supercomputer HPC5 di Eni.

Paolo Travisi

La sfida è aiutare la Terra con l'energia delle stelle

GLI STUDI

Imbrigliare sulla Terra l'energia delle stelle. Quello della fusione nucleare è un nodo che la ricerca scientifica cerca di sciogliere da tantissimo tempo. Oggi ci sta provando Eni, prima compagnia energetica a sostenere concretamente la ricerca nella fusione a confinamento magnetico. E adesso il colosso dell'energia approfitta della presenza a Maker Faire per raccontare sfide e benefici di questa tecnologia. Nell'isola dedicata alle rinnovabili, un piccolo modellino riprodurrà in chiave concettuale un prototipo di reattore (chiamato "Tokamak") progettato per la fusione nucleare, con il quale si punta a riprodurre sulla Terra la stessa forma di energia che alimenta il nostro sole. È un processo più complicato della fissione che conosciamo e usiamo oggi, perché la gravità e la massa terrestre non sono le stesse del sole – sul nostro pianeta serve più "spinta", cioè più temperatura (pari ad oltre 100 milioni di gradi, circa dieci volte quelle del nucleo solare) per ottenere una reazione sostenibile.

LA REAZIONE

Ma bisogna anche rendere questa reazione "intrinsecamente sicura", cioè in grado all'occorrenza di estinguersi spontaneamente. Per risolvere entrambi i problemi, il prototipo di Tokamak ideato da Eni riesce, grazie a un potentissimo campo magnetico, a confinare il plasma al suo interno, generando al contempo la temperatura necessaria per la fusione. Per "accendere" il reattore si immette nel tokamak una miscela di deuterio e trizio e la si riscalda fino a portarla allo stato di plasma. Poi si aumenta man mano la temperatura fino a raggiungere le condizioni di fusione, ottenendo così una nuova forma di energia più pulita, sicura e virtualmente illimitata. Per sviluppare questa tecnologia, Eni si è avvalsa della collaborazione di CFS, startup del Massachusetts Institute of Technology che si occupa di accelerare l'industrializzazione della fusione a confinamento magnetico. Il primo obiettivo di Cfs è arrivare a costruire e testare entro il 2025 un impianto pilota che si chiamerà Sparc, con l'obiettivo di dimostrare il raggiungimento della produzione netta di energia. Il primo reattore dimostrativo su scala industriale si chiamerà invece Arc e sarà completo dei sistemi per la raccolta dell'energia prodotta dalla reazione di fusione (tramite un processo a zero emissioni di Co2) ed è previsto per i primi anni della decade 2030.

Qui accanto, l'interno del reattore Tokamak

L'AZIENDA SOSTIENE LA RICERCA NELLA FUSIONE A CONFINAMENTO MAGNETICO CON IL REATTORE TOKAMAK

IL CALORE

Oltre alla collaborazione con l'Mit, il colosso energetico ha in piedi anche una partecipazione al progetto Dtt (Divertor Tokamak Test facility) di Enea, per l'ingegnerizzazione e la costruzione di una macchina Tokamak dedicata alla sperimentazione di componenti che dovranno gestire le grandi quantità di calore che si sviluppano all'interno della camera di fusione. Il progetto è attualmente in fase di realizzazione presso il Centro di Ricerche di Frascati.

Raffaele d'Ettorre

METEO

Piogge e temporali al Nord e Toscana.

DOMANI

VENETO
Rovesci e temporali al mattino su Alpi e Prealpi, in estensione nel pomeriggio a gran parte delle zone di pianura e a quelle costiere.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi estese con tempo instabile e piogge o rovesci sparsi più frequenti per gran parte della giornata sulla Provincia di Trento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Spiccata variabilità fino al pomeriggio con piogge intermittenti e qualche rovescio. In serata instabilità in intensificazione con rovesci anche temporaleschi, specie sulla Giulia.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	20	Ancona	19	24
Bolzano	12	17	Bari	19	26
Gorizia	15	21	Bologna	17	22
Padova	16	23	Cagliari	20	25
Pordenone	14	21	Firenze	17	25
Rovigo	14	24	Genova	18	22
Trento	13	17	Milano	16	21
Treviso	14	24	Napoli	20	23
Trieste	19	23	Palermo	21	26
Udine	16	20	Perugia	14	21
Venezia	17	22	Reggio Calabria	21	29
Verona	16	22	Roma Fiumicino	18	24
Vicenza	14	23	Torino	13	20

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Tale e Quale Show** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.40 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **Meteo 2** Attualità
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.30 **Il Palio d'Italia** Società
15.55 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.25 **Dino Meneghin. Storia di una leggenda** Documentario
17.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.35 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lui era Trinità** Film Doc.
23.05 **Gianni Minà, cercatore di storie** Documentario

Rai 4
6.00 **Ransom** Serie Tv
7.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
8.55 **Streghe** Serie Tv
10.25 **Gli imperdibili** Attualità
10.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.05 **Elementary** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
15.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La rapina perfetta** Film Thriller. Di Roger Donaldson. Con Jason Statham, Saffron Burrows, Stephen Campbell Moore
23.15 **Un uomo sopra la legge** Film Azione
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Wonderland** Attualità
1.40 **Quantico** Serie Tv
3.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Lungo la via della seta** Documentario
6.45 **Into The Blue** Documentario
7.40 **Lungo la via della seta** Documentario
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **La voix humaine - Cavalleria rusticana** Teatro
12.10 **Rai 5 Classic** Musicale
12.30 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Woyzeck** Teatro
17.10 **Osn Chauhan** Musicale
18.55 **TGR Petrarca** Attualità
19.25 **Gli imperdibili** Attualità
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Art Rider** Documentario
20.25 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Opera - Don Giovanni** Teatro
0.10 **Save The Date** Attualità
0.40 **Rock Legends** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Lincoln Rhyme** Telefilm

Canale 5
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Andiamo a quel paese** Film Commedia. Di S. Ficarra, V. Picone. Con Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Tiziana Lodato
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.08 **Meteo.it** Attualità
0.10 **Vizi di famiglia** Film Commedia

Italia 1
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio** Film Drammatico. Di Anthony Maras. Con Armie Hammer, Dev Patel
23.55 **Contraband** Film Dramm.
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **L'istruttoria è chiusa: dimentichi** Film Drammatico
10.50 **La notte brava del soldato Jonathan** Film Drammatico
13.05 **La rapina più scassata del secolo** Film Commedia
15.05 **The Invention Of Lying** Film Commedia
17.10 **Quattro amici e un matrimonio** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Life of David Gale** Film Drammatico. Di Alan Parker. Con Kevin Spacey, Cleo King, Constance Jones
23.40 **Scuola Di Cult** Attualità
23.45 **Contact** Film Fantascienza
2.35 **La rapina più scassata del secolo** Film Commedia
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **The Invention Of Lying** Film Commedia

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Il solco di pesca** Film Commedia. Di Maurizio Liverani. Con Roy Bosier, Martine Brochard, Emilio Cigoli
23.15 **Ossessione fatale** Film Drammatico
1.00 **La monaca del peccato** Film Drammatico

Rai Scuola
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
16.00 **Inizio e fine dell'Universo**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Un giorno per**
18.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **La notte degli animali**
20.15 **Nuovi territori selvaggi d'Europa**
21.00 **Sapiens**

DMAX
6.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
22.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
0.45 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.45 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario

TV 8
13.45 **Mamme in pericolo** Film Thriller
15.30 **L'anima gemella** Film Commedia
17.15 **Un'escursione d'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
0.30 **GP Stati Uniti. F1** Automobilismo

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Storie criminali** Doc.
13.15 **Vicini assassini** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **Che tempo che fa - Weekly** Attualità
24.00 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Biciclando** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Casa Biscardi** Rubrica sportiva
23.00 **Regole d'onore** Film Thriller

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La foresta dei pugnali volanti** Film Azione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
10.00 **Magazine Lifestyle A cura di Antonella Arlotti** Magazine
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
19.45 **Cartellino Giallo Att.** Att.
20.45 **Miglior Chef Cucina** Rubrica
21.15 **Un venerdì da leoni Calcio Live** Sport
22.15 **Cartellino Giallo Att.** Att.
22.30 **Pomeriggio Calcio Calcio** Sport
23.00 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Sono gli ultimi giorni in cui il Sole si trova in Bilancia, segno opposto e complementare al tuo, grazie a questa configurazione acquisti nuova consapevolezza di come costruisci il rapporto con il partner e del tuo modo di porti nelle relazioni. Grazie a questa visione adesso hai davanti a te un'occasione preziosa di cambiare atteggiamento nel **lavoro**, adottando strategie nuove che scoprirai vincenti.

Toro dal 21/4 al 20/5
La settimana per te si chiude al meglio, il tuo segno è benedetto dal cielo, che crea attorno a te un'armonia che ti rassicura e ti trasmette una sensazione di stabilità. L'**amore** è un po' la tua parola magica per oggi, quella che apre tutte le porte, che scioglie le tensioni e consente di intravvedere nuove strade da seguire. Stai concludendo un impegno importante nel lavoro, tieni saldo il timone.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi per quanto riguarda sentimenti e **amore** emerge un atteggiamento passionale, che ti induce a vivere con un'intensità insolita la relazione con il partner. Goditi queste gradazioni accese e divertiti a esplorare il mondo seguendo quell'approccio, che per te forse costituisce una sorta di diversivo e può avere anche un aspetto divertente. Ma trova il modo di favorire anche quello che ti dà leggerezza.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Grazie a una configurazione favorevole, la vita di relazione è arricchita da nuovi scambi che rendono i rapporti più intimi e genuini. A maggior ragione per quanto riguarda l'**amore**, con la Luna armoniosamente coinvolta in una struttura che unisce tutti i pianeti più benefici, sarà facile rendere più gioiosa la vita di coppia. Affidati alle emozioni, sono la strada più sicura per arrivare al cuore.

Leone dal 23/7 al 23/8
Grazie a una configurazione molto armoniosa, rispetto agli ostacoli e alle situazioni che creano forzature scatta una dinamica differente, che ti consente di fare leva su altri punti di vista che rendono tutto più fluido e scorrevole. Si aprono quindi nuove strade facili da percorrere. Questo è valido soprattutto per le questioni legate al **lavoro** e al tuo legittimo desiderio di successo personale.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nonostante alcune criticità a livello **economico**, godi di una serenità interiore che ti fa sentire a tuo agio, circondato d'affetto e pieno di risorse creative. La configurazione ti sostiene e ti trasmette un alto coefficiente di fiducia, grazie alla quale sei in grado di affrontare le diverse circostanze in cui ti vieni a trovare. Stai mettendo a punto nuovi progetti che ti offrono belle prospettive.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione per te è piuttosto impegnativa, ti sfida invitandoti a metterti alla prova e insinua dubbi che minano la tua sicurezza. Si tratta soprattutto di questioni di natura **economica** e riverberano in maniera diversa in vari settori della tua vita. Per certi versi puoi considerarlo un invito a rivedere quali sono i tuoi veri valori, cosa consideri prezioso, per cosa sei pronto a batterti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti incalza, ponendoti di fronte a difficoltà da superare come se l'intenzione fosse quella di suscitare una reazione e obbligarti a prendere in mano le redini della situazione. Tra un paio di giorni il Sole entrerà nel tuo segno, sei in una fase di preparazione, una sorta di allenamento. Potrebbe risultarti molto utile consacrare un momento della giornata al corpo e alla **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione è di ottimo auspicio per quanto riguarda le questioni di natura **economica**, vengono così a crearsi circostanze favorevoli di cui ti scopri essere beneficiario. C'è anche qualcosa di più corposo in questo senso, una decisione che intendi prendere ma che continui a rimandare. Adesso non puoi più tergiversare, è arrivato il momento di giocare: l'unico modo che ti consente di vincere!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna è entrata nel tuo segno la notte scorsa e la sua presenza viene a catalizzare il gioco positivo di aspetti che ti favoriscono in questo periodo, consentendoti di affrontare ogni tipo di eventi con grande serenità. Proprio in questi giorni ti trovi davanti a un impegno importante per quanto riguarda il **lavoro**, è qualcosa che ti rimette in gioco e costituisce una vera e propria sfida personale.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Grazie a una dinamica più pacata e prudente oggi il tuo bisogno di essere rassicurato perde importanza, il rilassamento prende il sopravvento e non senti più un desiderio così acuto di tenere tutto sotto controllo. Subentra una piacevolissima fiducia che ti è di grande aiuto anche a livello **economico** perché ti consente di andare oltre un atteggiamento di protezione e difesa. Nuovi guadagni in vista!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ha qualcosa di molto armonioso e soprattutto di rassicurante per te, che ora hai bisogno di punti fermi e chiaramente definiti. Grazie a un atteggiamento sereno e disponibile, c'è qualcosa che facilita le relazioni con il partner, rendendo l'**amore** una piccola oasi felice in cui ti piace ritrovarti e trascorrere più tempo del solito. Finalmente ti rilassi e la paura perde terreno.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 19/10/2023

Bari	67	84	56	65	31
Cagliari	5	36	53	6	1
Firenze	38	48	71	77	81
Genova	79	63	9	32	55
Milano	30	21	41	12	69
Napoli	54	18	22	48	87
Palermo	30	28	18	70	55
Roma	71	23	1	66	34
Torino	87	16	10	2	4
Venezia	40	57	82	1	10
Nazionale	21	1	29	62	65

SuperEnalotto

10 18 45 66 55 70 — Jolly 75

MONTEPREMI		JACKPOT	
	75.161.682,46 €		70.623.563,26 €
6	- €	4	303,59 €
5+1	- €	3	23,26 €
5	38.120,21 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/10/2023

Super Star 53

6	- €	3	2.326,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.359,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A — 9ª GIORNATA

Partita	TV	Giorno	Ora
H. VERONA-NAPOLI	Dazn	domani	ore 15
TORINO-INTER	Dazn	domani	ore 18
SASSUOLO-LAZIO	Dazn/Sky	domani	ore 20.45
ROMA-MONZA	Dazn/Sky	domenica	ore 12.30
BOLOGNA-FROSINONE	Dazn	domenica	ore 15
SALERNITANA-CAGLIARI	Dazn	domenica	ore 15
ATALANTA-GENOA	Dazn	domenica	ore 18
MILAN-JUVENTUS	Dazn	domenica	ore 20.45
UDINESE-LECCE	Dazn	lunedì	ore 18.30
FIORENTINA-EMPOLI	Dazn/Sky	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
MILAN	21 (8)	BOLOGNA	11 (8)
INTER	19 (8)	SASSUOLO	10 (8)
JUVENTUS	17 (8)	LAZIO	10 (8)
FIORENTINA	17 (8)	TORINO	9 (8)
NAPOLI	14 (8)	GENOA	8 (8)
ATALANTA	13 (8)	VERONA	8 (8)
FROSINONE	12 (8)	UDINESE	5 (8)
MONZA	12 (8)	EMPOLI	4 (8)
LECCE	12 (8)	SALERNITANA	3 (8)
ROMA	11 (8)	CAGLIARI	2 (8)

G | Venerdì 20 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

L'ANALISI

Inchieste, infortuni, fantasmi: le big della Serie A a pezzi E ora inizia un mese di fuoco

Il Milan, dopo Maignan e Theo Hernandez, ha perso anche Sportiello (secondo portiere) e Chukwueze, l'Inter non ha attaccanti di scorta (Arnautovic è rotto, Sanchez è tornato in condizioni peggiori di quando se n'era andato), la Juve è finita nel vortice del calcio scommesse e ha salutato Fagioli (e Pogba) per tutta la stagione, la Roma aspetta ancora Smalling e Dybala e la Lazio s'interroga sul futuro di Immobile. Sono passate meno di due settimane dall'inizio della sosta ma ci sembra di raccontare in poche righe un anno intero. E invece questo è solo un riassunto, anzi, un bollettino che riguarda le big del campionato prima della ripresa di domani, con Napoli, Inter e Lazio subito in campo perché poi dovranno affrontare anche impegni decisivi di Champions. Dal 21 ottobre al 12 novembre, ultima giornata prima dello stop che deciderà il destino della nuova nazionale di Spalletti, si giocherà quasi ogni giorno, in Italia e in Europa, ed è probabile che molte verità verranno a galla.

MAX SENZA PACE

Non c'è dubbio che il tormentone delle scommesse, che sembra solo all'inizio, abbia creato molti disagi non solo alla Juve ma anche a quei club che secondo le indiscrezioni avrebbero dei tesserati coinvolti. Nomi annunciati con molta superficialità e che non sono stati confermati dalla Procura di Torino che ha in mano le indagini sui casi Fagioli, Zaniolo e Tonali. Non c'è pace per Allegri, che era appena uscito dalla bufera delle plusvalenze con il divieto di partecipare alla Champions: un vantaggio, secondo molti addetti ai lavori, perché giocherà una partita a settimana. Ma le sospensioni di Pogba per doping e la lunga squalifica di Fagioli hanno messo Allegri nella peggiore condizione dopo un inizio convincente. Da segnalare che, nonostante l'assenza nelle coppe, Max ha avuto parecchi infortuni, le cui motivazioni andranno valutate con tutto lo staff. Dopo Vlahovic, pronto al rientro nel big match contro il Milan, e Chiesa, ancora in forte dubbio, si sono fermati Danilo e Alex Sandro. Pioli non è messo meglio: ieri si è rotto anche Sportiello, che avrebbe dovuto sostituire lo squalificato Maignan (un turno di stop anche a Theo Hernandez) tanto che contro la Juve dovrà chiedere gli straordinari a Mirante, che ha giocato l'ultima partita da titolare con la Roma il 6 maggio del 2021 contro il Manchester United in Europa League.

GARCIA IN BILICO

Ma è stata una sosta in cui anche il Napoli ha avuto i suoi guai. Garcia, dopo il terzo ko al Maradona contro la Fiorentina (con Lazio e Real le due precedenti sconfitte), era stato virtualmente esonerato dal presidente De Laurentiis, pronto a "riassumerlo" dopo il no inatteso di Conte. Un bel caos, a cui si è aggiunto il lungo stop di Osimhen, rientrato a pezzi dalla Nigeria: considerando che a gennaio c'è la Coppa d'Africa, Garcia dovrà mettere in preventivo molte e pesantissime assenze. Alle spalle di Osi spinge Simeone, bomber di sicura affidabilità.

Simone Inzaghi sembra quello messo meglio, alla ripresa, ma prima della sosta due stop da incubo: sconfitta con il Sassuolo e pareggio con il Bologna, sempre in casa. Così è svanito l'effetto del 5-1 del derby: Milan in testa a quota 21, nerazzurri all'inseguimento a 19 e la consapevolezza che dietro a Lautaro e Thuram c'è il vuoto. A gennaio l'Inter correrà ai ripari. E se Inzaghi pensasse addirittura al suo vecchio pupillo Immobile? Facile immaginare che Lotito alzerebbe un muro valicabile solo con i dollari degli arabi. Subito

E a proposito delle romane, da domani al 12 novembre inizierà la lunga rincorsa al vertice dopo un avvio davvero deludente: quel giorno, all'Olimpico, ci sarà il primo derby tra Sarri e Mou. Intanto la Lazio cerca il miglior Immobile, la Roma spera di ritrovare Smalling e Dybala.

Alberto Dalla Palma

FUORI Mike Maignan

IL MILAN PERDE ANCHE SPORTIELLO: TOCCA A MIRANTE
JUVE, VLAHOVIC PRONTO
INTER, MENO ACCIACCHI MA ATTACCO RIDOTTO

EX ROMA Nicolò Zaniolo, 24 anni, all'Aston Villa

Il presidente della Federcalcio

«Quei ragazzi non vanno trattati come carne da macello»

Gabriele Gravina non ci sta. Agli attacchi della Lega di Salvini (che chiede le sue dimissioni) e di Fratelli d'Italia (che invoca il commissariamento della Federcalcio), il presidente della Figc parla di «approssimazione in alcune affermazioni» esigendo poi il rispetto dell'autonomia dello sport, perché solo così «c'è democrazia». E sui giocatori coinvolti: «Ho la sensazione che stiamo giocando sulla pelle di ragazzi molto giovani - dice -. Ho il dovere di difendere la dignità di tanti giovani italiani che in questo momento stanno diventando carne da macello, a livello di comunicazione diffusa e non particolarmente onesta. Le nostre sanzioni prevedono anche l'opportunità di un recupero. Noi questi ragazzi non li abbandoneremo mai».

FAGIOLI, LA JUVE NON GLI TAGLIA LO STIPENDIO

▶Ieri è scattata la squalifica: potrà rientrare il 19 maggio
Zaniolo pressa Torino e la Figc: vuole essere sentito subito

EX MILAN Sandro Tonali, 23 anni, al Newcastle

IL CASO SCOMMESSE

MILANO Tonali è in attesa della squalifica (che arriverà mercoledì, salvo rinvio di qualche giorno), Zaniolo non vede l'ora di dare la sua versione dei fatti alla Procura di Torino, Fagioli da oggi inizia il lungo percorso per mettere alle spalle un incubo che ha rischiato di fargli naufragare la carriera. Sono tutti i risvolti di una vicenda oscura sulla quale gli inquirenti continuano a indagare. Il Newcastle ha scelto di stare al fianco di Tonali, atteso domani in campo contro il Crystal Palace. Una sorta di last dance prima della lunga squalifica: nel frattempo, i Magpies hanno già individuato in Kalvin Phillips (Manchester City) il suo possibile sostituto. I tifosi del Newcastle, però, sono furibondi con il Milan, ma non ci sono mai stati riscontri che la società rossonera fosse a conoscenza della ludopatia del suo ex centrocampista. Invece, per il club è un danno economico (pagato 80 milioni di euro, bonus compresi) e tecnico.

POLEMICHE INGLESI

In Inghilterra divampano le polemiche e sull'argomento, in un'intervista rilasciata a The Athletic, è intervenuto Greg Ioannidis, avvocato e professore di diritto sportivo alla Sheffield Hallam University. «Nonostante le disposizioni pertinenti nel contratto del giocatore, ipoteticamente, il Newcastle potrebbe essere in grado di rescindere il contratto del giocatore e chiedere il risarcimento dei danni», le sue parole. E ancora: «Chiedere un risarcimento al Milan sarebbe un azzardo ma, in teoria, questa è un'opzione che il Newcastle ha e potrebbe costituire la base per un'azione legale perché potrebbe ritenere che il Milan abbia travisato fraudolentemente o negligentemente tutti i fatti materiali». Certo, un contenzioso tra Magpies e Milan è al momento un'ipotesi lontana, ma in via Aldo Rossi potrebbe arrivare una richiesta di sconto sul costo del cartellino. Nella sede rossonera c'è assoluta tranquillità, non essendo la società mai a stata a conoscenza delle scommesse di Tonali.

IL CHIARIMENTO

Da parte sua, Zaniolo sarà il prossimo calciatore a essere interrogato dalla Procura di Torino. Succederà nei prossimi giorni. Nei confronti dell'ex esterno della Roma non c'è fretta. Verrà ascoltato dopo aver completato il lavoro investigativo sui dispositivi elettronici sequestrati giovedì 12 a Coverciano, quando gli è stata notificata l'iscrizione nel registro degli indagati. Zaniolo è tranquillo. Insieme ai suoi legali, Antonio Conte e Gianluca Tognozzi, porta avanti la sua difesa, ribadisce di non aver mai scommesso sul calcio, ammettendo però di aver giocato a blackjack su un portale che non sapeva fosse illegale. Una situazione che alleggerisce la sua posizione dal punto di vista sportivo. Al contrario, dal punto di vista penale il reato contestato è esercizio abusivo dell'attività di scommesse (rischia una multa). Intanto, Zaniolo ha già ricevuto il sostegno dell'Aston Villa e il club gli ha dato l'ok a lasciarlo partire quando sarà convocato dalla Procura di Torino.

PIENO SOSTEGNO

Infine, Fagioli. I sette mesi di squalifica dalle competizioni iniziano da oggi. Calendario alla mano, potrà scendere in campo per Juventus-Monza del 26 maggio 2024, ultimo turno di serie A. Dopo il comunicato della Figc, che ieri ha ufficializzato lo stop, è arrivato anche quello della Juventus. I bianconeri hanno annunciato «pieno appoggio» e «supporto nello svolgimento del piano terapeutico». Inoltre, la Juventus non gli sospenderà il pagamento dello stipendio durante il periodo di squalifica: «Siamo fermamente convinti che Nicolò, con l'appoggio della società, dei compagni di squadra, dei familiari e dei professionisti che lo assistono, affronterà con grande senso di responsabilità il percorso terapeutico e formativo».

Salvatore Riggio

SI INDAGA ANCHE SU CHI HA MINACCIATO IL BIANCONERO.
IL NEWCASTLE INTENDE SCHIERARE TONALI ANCHE DOMANI

Nel mirino

La Roma difende Zalewski e El Shaarawi

Ieri la Roma ha diramato una nota di sostegno nei confronti di Zalewski e El Shaarawy finiti, loro malgrado, nel tritacarne delle indiscrezioni diffuse negli ultimi giorni in merito a un presunto coinvolgimento nell'inchiesta relativa al calcio scommesse: «L'As Roma esprime pieno sostegno nei confronti di Zalewski e El Shaarawy, vittime di reiterate speculazioni che ne hanno ingiustamente leso l'immagine. Il club ha totale fiducia in Nicola e in Stephan quando affermano di non avere nulla a che fare con questa vicenda».

Neymar choc rotto il crociato «È il momento peggiore»

31 ANNI Neymar in barella

IL CASO

«È un momento molto triste, il peggiore. So di essere forte ma questa volta avrò ancora più bisogno della mia famiglia, dei miei amici». La rottura del crociato terrà Neymar lontano dal campo a lungo: il giocatore brasiliano, che si è infortunato al ginocchio sinistro durante la sfida con l'Uruguay, non nasconde tutta la sua preoccupazione: «Non è facile affrontare un infortunio e un intervento chirurgico, pensando di dover riprendere tutto dopo quattro mesi di recupero. Ho fede, anche troppa. Ma metto la mia forza nelle mani di Dio affinché Egli rinnovi la mia. Grazie per i messaggi di sostegno e affetto».

Non è chiaro per quanto tempo Neymar - 31 anni - resterà fuori, ma la prognosi abituale per il crociato può arrivare fino a 8-10 mesi. Martedì Neymar è uscito dal campo in lacrime durante il match del Brasile valido per le qualificazioni alla Coppa del Mondo, perso 2-0. L'attaccante è stato portato via in barella, ma non si pensava a un infortunio così grave. Neymar è caduto goffamente dopo essersi scontrato con Nicolas de la Cruz poco prima dell'intervallo. Ieri la Federcalcio brasiliana ha confermato la gravità dell'infortunio: «Neymar verrà sottoposto ad un intervento chirurgico e i reparti medici dell'Al-Hilal sono in costante contatto, allineati per quanto riguarda il recupero dell'atleta».

L'intervista Alessandro Moscardi

«NUOVA ZELANDA E SUDAFRICA ATTENTI A QUEI 2»

▶Mondiali, i pronostici dell'ex capitano azzurro: «Se non sbagliano finale già scritta. Poi spero All Blacks ma Springboks più profondi»

ANALISI Alessandro Moscardi

RUGBY

Alla Coppa del mondo di rugby scocca l'ora delle semifinali. A Parigi stasera alle 21 Nuova Zelanda-Argentina e domani Sudafrica-Inghilterra decideranno chi si giocherà il titolo il 28 ottobre. Solo per i Pumas sarebbe la prima volta. Alessandro Moscardi fa le carte alle due sfide e al Mondiale, compreso quello deludente dell'Italia. Ex capitano azzurro, 54 anni, architetto e dirigente di McDonald's, è commentatore tecnico per SkySport al Mondiale, di solito in coppia con Moreno Molla.

Chi va in finale?
«Non mi aspetto sorprese, Nuova Zelanda e Sudafrica sono a un livello diverso da Argentina e Inghilterra. Se non sbagliano approccio, sentendosi già in finale, non c'è storia».

Una volta arrivate lì?
«Spero Nuova Zelanda, ma credo Sudafrica per profondità della panchina, fisicità, capacità di logoramento, consapevolezza. Ma 51% a 49%, non di più».

Cosa l'ha colpita degli Springboks?
«Il cervello fino del suo allenatore Rassie Erasmus. Contro la Francia mi aspettavo il solito Sudafrica "ignorante", invece è stato un grande tattico trovando 2/3 mete da calci alti con Du Toit che andava a disturbare».

E degli All Blacks?
«L'equilibrio, in Francia sono cresciuti ogni partita e ora sono in condizioni ottimali. Sono la squadra che ha mosso meno palloni, difeso e usato meglio il piede insieme al Sudafrica, rispetto ai miliardi di passaggi dell'Irlanda o al movimento della Francia. E qui ci sono loro, non irlandesi e francesi, anche se le due sfide sono state equilibrate e risolte da dettagli».

Ci sono anche Inghilterra e Argentina.
«Solo perché la struttura dei gironi ha escluso squadre che lo meritavamo. Queste semifinali non rappresentano le prime 4 al mondo».

Chi doveva esserci, oltre a Irlanda e Francia?
«Le Figi, nei quarti meritavano loro, hanno subito un furto. Nean che l'Inghilterra ci crede di essere arrivata fin qui. Anche se il ct Bortwick è stato bravo a ricavare il meglio da quel che ha, superando l'esonero di Eddie Jones, lo spogliatoio spaccato e altre crisi con il gioco più semplice del torneo».

Altre squadre che l'hanno colpita?
«Il Portogallo per gioco e giocatori di qualità. È la sorpresa del Mondiale».

Il campione della rassegna?
«Bundee Aki dell'Irlanda, al culmine della carriera ha fatto un super Mondiale. È stato continuo ad alto livello, a differenza di altri che hanno fatto una partita o due al top, vedi Antoine Dupont, condizionato dall'infortunio. Galthiè con il Sudafrica doveva toglierlo prima».

La grande delusione?
«Gli arbitri. Metri di giudizio troppi diversi. Hanno penalizzato certe squadre e favorito altre, non dico in malafede, ma per mancanza di omogeneità nel fischiare il gioco a terra, le mischie, i cartellini. Poi sono deresponsabilizzati dal tmo, di cui si fa un uso smodato. Averne oggi di Nigel Owens che, anche sbagliando, aveva sempre in mano la partita».

Pensavo dicesse l'Italia, come delusione.
«Prima del Mondiale non mi aspettavo due batoste con Nuova Zelanda (96-17) e Francia (60-7). Poi leggendo certe dichiarazioni troppo fiduciose, non so che aspettative avessero gli azzurri, sommate alle prestazioni delle due vittorie con Namibia e Uruguay, ho iniziato a temere il peggio. Non era una squadra quadrata, pur apprezzando il lavoro di Kieran Crowley».

Lei non avrebbe cambiato il ct quindi?
«È un problema strutturale, non di ct. Questi risultati sono l'esatta fotografia di dove siamo rispetto agli altri. Cosa potrà mai fare Gonzalo Quesada, nuovo ct, di diverso da Crowley? Fino a quando non risolvi il problema strutturale non cambierà niente».

E come risolverlo?
«Un direttore tecnico che faccia la strategia per tutto il movimento, non un ct. Il problema non è la Nazionale, ma quello che c'è sotto: club, accademie, campionati. La nazionale è il punto d'arrivo. Io sono architetto e non ho mai visto palazzi costruiti dal tetto. Si costruisce sempre dalla base. Ho reso l'idea?».

Ivan Malfatto

IL PROGRAMMA
Semifinali
Oggi alle 21 a Parigi Nuova Zelanda - Argentina (SkySport1, Now, RaiSport, RaiPlay).
Domani alle 21 a Parigi Nuova Zelanda - Inghilterra (SkySport 1, Now, RaiSport, RaiPlay).
Finale il 28 ottobre alle 21 a Parigi.

FAVORITI La gioia dei sudafricani dopo la vittoria con la Francia

LE FIGI HANNO SUBITO UN FURTO ARBITRI CHE DELUSIONE PER L'ITALIA C'È UN PROBLEMA STRUTTURALE NON DIPENDE DAL CT

Bagnaia-Martin duello all'alba sulla pista di Phillip Island

MOTOGP

Il duello tra Pecco Bagnaia e Jorge Martín continua questo fine settimana a Phillip Island, in Australia, l'iconica pista dove la Ducati non vince dai tempi di Stoner (13 anni fa). Dopo la straordinaria impresa di domenica in Indonesia, che l'ha visto rimontare dalla tredicesima casella in partenza fino a vincere la gara, il campione del mondo in carica in sella alla Ducati del team ufficiale riparte con diciotto punti di vantaggio sullo spagnolo della squadra satellite Ducati-Pramac. «Non mi aspettavo di tornare subito in testa al Mondiale - ha spiegato ieri Bagnaia in conferenza stampa -. Quando Martín è caduto mi sono detto di mantenere la calma. La vittoria in Indonesia è stata fantastica e ora sono entusiasta di tornare a correre in una pista dove abbiamo il potenziale per poter fare bene». Il madrileno, dal canto suo, dopo aver vinto la Sprint Race al sabato e aver conquistato la vetta del Mondiale, è caduto nel GP di domenica e ha permesso al pilota piemontese di riprendersi immediatamente la testa della classifica. «Devo rilassarmi, ma non troppo altrimenti finisce come in Indonesia. Sono fortunato che questo fine settimana ci sia un'altra gara, così posso pensare a qualcos'altro oltre alla caduta...», ha rilanciato Jorge.

Consapevole che la battaglia è ancora lontana dall'essere conclusa, Bagnaia ha aggiunto: «Lo scorso fine settimana la mia squadra ha fatto un lavoro incredibile, mettendomi nelle condizioni di vincere dopo un inizio complicato. Sono pronto ad affrontare questo Gran Premio con qualsiasi condizione: come sempre l'incognita più grande sarà il meteo e le temperature saranno piuttosto basse».

VOLATA

Sullo spettacolare tracciato di Phillip Island, l'anno scorso Pecco chiuse la gara al terzo posto, completando la sua rimonta - si era ritrovato a -91 punti da Quartararo -, e ipotecando così la vittoria del Mondiale quando mancavano solo altri 2 GP alla fine della stagione 2022. A questo punto della stagione 2023, ci sono ancora cinque tappe del motomondiale da affrontare e ognuna di questa assegna 12 punti per il vincitore delle Sprint e 25 per quello del GP. E molti altri piloti potrebbero entrare in gioco come arbitri del duello Bagnaia-Martín. A partire da Marco Bezzecchi, attualmente terzo nella classifica piloti a 63 punti da Pecco, che si sta riprendendo da un'operazione alla clavicola che lo ha penalizzato in Indonesia, ma non per questo abbattuto. Infatti, il ragazzo romagnolo della Ducati VR46 ha chiuso terzo la Sprint e quinto in gara. «A Phillip Island c'è meno frenata, questo potrebbe aiutarmi», ha detto il Bez, che si è detto preoccupato anche per il vento. Questa notte è già tempo di qualifiche (ore 1.50), poi la Sprint Race alle ore 6 di domani mattina. Entrambe con diretta Sky e in chiaro su Tv8. Domenica, invece, il GP è previsto alle ore 5 (Sky, differita Tv8 ore 14.15).

Sergio Arcobelli

IN BREVE

EURO 2024
BELGIO-SVEZIA UN PUNTO CIASCUNO
La partita di qualificazione a Euro 2024 tra Belgio e Svezia è stata dichiarata interrotta con il risultato dell'intervallo, di 1-1, confermato come finale. Questa la decisione Uefa per la gara sospesa in seguito all'attacco terroristico a Bruxelles. Ad ognuna delle due squadre del Gruppo F viene assegnato un punto in classifica.

SCI
COPPA AL VIA DA SOELDEN
L'ispezione effettuata dalla Fis ha dato esito positivo: l'apertura della stagione di Coppa del mondo è confermata sul ghiacciaio austriaco del Rettenbach di Soelden, dove sabato 28 ottobre si terrà il gigante femminile, mentre iol giorno dopo toccherà agli uomini.

Lettere&Opinioni

> «NON HA PRECEDENTI CHE UN MINISTRO DELLA CULTURA INVITI IL COLLEGA DEL MEF A TAGLIARE FONDI - 100 MILIONI DI EURO - AL CINEMA OLTRE QUELLI RICHIESTI. QUI SIAMO OLTRE L'IMPERIZIA: SIAMO ALLA SCELLERATEZZA»
>
> **Elly Schlein,** *segretaria PD*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Calcio e polemiche

Le folli scommesse di Nicolò Fagioli: una storia triste. Che genera incredulità e rabbia, ma deve far riflettere

Roberto Papetti

Caro direttore,
stavo leggendo un articolo che parlava di Nicolò Fagioli: lacrime, dispiacere...sapeva che non poteva scommettere ma lo faceva nonostante la sua squadra, la Juventus, avesse informato lui e gli altri giocatori che era vietato. Scopro che aveva anche accumulato un debito enorme verso gli scommettitori. Poi su Google digito Fagioli e leggo che guadagna un milione di euro netti all'anno. Allora tengo per me gli insulti che mi sono venuti in mente, ma dico: Fagioli lascia il calcio vai, a lavorare e non farti più vedere.

Alberto Pola
Mirano (Ve)

Caro lettore,
credo che altri abbiano avuto una reazione simile alla sua. Confesso invece che a me la vicenda di Nicolò Fagioli genera innanzitutto tristezza e incredulità. E rabbia. Non mi fraintenda: non lo giustifico in alcun modo, nè provo pena per lui. Altri sono gli esseri umani, assai più sfortunati del giovanissimo centrocampista juventino, che meritano questo genere di sentimenti. Ma leggendo le sue confessioni, ascoltando le minacce che riceveva ("ti spezziamo le gambe"), rivedendo i pianti in panchina e ripercorrendo l'abisso in cui è precipitato passando dal brivido della prima puntata all'ossessione per le scommesse fino al terrore di non riuscire più a uscirne, non riesco a non chiedermi perchè sia successo tutto questo. Come sia possibile che un ragazzo che, sulla carta, nonostante la giovanissima età, aveva già tantissimo se non tutto - talento, ricchezza, fama, fortuna -, si sia buttato via in questo modo. Non abbia capito in tempo, e non abbia avuto vicino a se nessuno che glielo faceva capire, fin dove l'avrebbe portato questa folle corsa al rialzo. Forse contribuisce a rendere così inspiegabile questa storia anche la faccia "pulita" di Fagioli, il suo volto da bravo ragazzo. Non lo so. Certo è una vicenda umana che, anche per l'inevitabile risalto mediatico che ha avuto, ci fa riflettere. Su tante cose. Su quanto, talvolta, mondi apparentemente dorati come quello del calcio, celino miserie e brutture. Su quanto siano indifesi e deboli questi giovani e idolatrati campioni, tanto feroci e determinati quando sono sul prato verde, quanto fragili una volta che valicano le porte dello stadio. Su quanto, in fondo, tutti noi umani siamo vulnerabili e ci illudiamo di governare pulsioni e derive che invece spesso ci trascinano con loro. Tutto questo non assolve in alcun modo Fagioli. Ma può aiutarci anche a guardar dentro noi stessi.

La manovra del Governo

Il solito coro di no dalle opposizioni

È stata varata la manovra finanziaria e le opposizioni tutte a contestarla. Un coro variegato che dice di no a prescindere, l'importante far sentire la propria voce distinguendosi gli uni dagli altri con argomentazioni le più diverse e disparate senza nessun costrutto vista poi la situazione di criticità odierna. Non una linea univoca non una posizione chiara e realisticamente realizzabile ma contestare contestare sempre sembra essere il Karma di questi partiti fatti solo di personalismi dove la parola credibilità ahimé è solo utopia. Il bene del Paese Italia ? Solo una parola astratta , chiacchiere chiacchiere solo chiacchiere. Mai in 50 anni che seguo la politica ho visto un'opposizione che chiamarla un' armata Brancaleone è solo un"eufemismo, così senza idee e quelle poche confuse piene di ideologia e astio intrise di ipocrisia. Cambierà? Ho seri dubbi.
Alberio Castellarin
Casarsa della Delizia (PN)

Sanità

Sulle liste di attesa esecutivo disinformato

Leggo che il Governo cercherà in tutti i modi di smaltire le tanto detestate liste d'attesa e che cita una Legge del 1998 nella quale è riportato che se una prestazione viene data troppo in là con il tempo si può ricorrere ad un privato pagando solo il ticket.. Giustappunto ho scritto di recente all'URP in quanto mi viene prenotato un Test del cammino per il 24 luglio 2024 che dovrò portare al Reumatologo. Solo che la visita mi è stata prenotata il 7 marzo 2024, chiedendo se potrò avere un rimborso. Mi è stato risposto che la legge su riportata del 1998 ...ha perso la sua efficacia con l'entrata in vigore delle nuove discipline regionali DGRV 2007-2013-2016 che stabiliscono nuovi criteri operativi per i tempi di attesa. Quindi si può notare che qui qualcuno è disinformato e a me toccherà andare a pagamento per avere l'esame in tempo anche se ho ben 4 esenzioni.
Antonella Fornari

Terrorismo

Non definiamoli lupi solitari

Definire, come si usa in televisione, "lupi solitari" i terroristi, significa fornire un alone di romanticismo a criminali. Sentirsi lupi solitari potrebbe costituire, temo, un'attrattiva per alcuni... meglio dire le cose come stanno senza ricorrere a metafore che possono far presa... le parole sono importanti e vanno soppesate.
Santina Bellemo
Casier

Energia

Fare attenzione a trucchi e furbetti

Tra pochi mesi nel nostro paese finirà il mercato tutelato riguardante le fornitura di energia elettrica e gas e le offerte telefoniche di nuovi contratti a mercato libero si fanno sempre più frequenti.
Questa mattina ho ricevuto una chiamata da una signora che, con voce amichevole, dicendo di parlare a nome di E-Distribuzione, mi avvertiva che esistevano a mio nome due contratti diversi di fornitura di energia elettrica per la stessa utenza e che se non avessi rapidamente provveduto a sanare tale situazione avrei rischiato il distacco del contatore da parte di un tecnico competente; poiché ho risposto che ciò non corrispondeva a verità e che la sua chiamata era uno specchietto per le allodole la signora ha rapidamente riattaccato. Il numero di cellulare da me visualizzato è risultato inesistente alla mia successiva chiamata. Desidero perciò mettere in guardia i lettori da telefonate di sedicenti consulenti di società fornitrici di gas ed energia elettrica che, lanciando messaggi fuorvianti che generano ansia e confusione, propongono nuovi contratti che vengono registrati telefonicamente e che non lasciano all'utente la possibilità di leggere le condizioni della fornitura e di riflettere prima di accettarle.
Franca Giacon
Padova

Traffico

Ciclisti pericolosi e vigili indifferenti

Buon giorno concittadino in uniforme. L'altro giorno ero in zona pedonale ed un giovane in bicicletta le è passato sotto al naso. Nessuna reazione da parte sua. Passano due o tre minuti ed il giovane in bicicletta, evidentemente di ritorno, le è passato nuovamente sotto al naso. Anche questa volta lei si è rivelato un attento osservatore. Ma nulla di più. Ormai le zone pedonali delle nostre città sono diventate zone poco sicure. Sfrecciano tranquillamente biciclette più o meno elettriche, monopattini e skateboard. Per fortuna che ci sono i Nonni vigili. Almeno questi con i loro fischietti qualche cosa ottengono. Lei ed i suoi colleghi in uniforme, anche di altri corpi, dovreste intervenire, senza esagerare, senza comportarsi da SS. Ma da pubblico ufficiale in servizio per la tutela dei cittadini, sia quelli a piedi che si avventurano in zona pedonale, sia quelli che sfrecciano a zig zag facendo lo slalom tra la gente. Magari un suo pacato intervento potrebbe far riflettere i ciclisti sul pericolo che corrono sia loro che gli incolpevoli pedoni.
Luigi Barbieri

Scommesse

Fagioli e l'operaio

Stavo leggendo un articolo su un giornale che parlava di Nicolò Fagioli, lacrime di dispiacere sapeva che non poteva scommettere ma lo faceva nonostante da lui dichiarato la Juventus li aveva informati i suoi giocatori. Poi la cosa che fa arrabbiare: leggo ho un debito di 250.000 euro disperato. Poi prendo google, digito Fagioli, leggo giocatore della Juventus guadagna 1 milione di euro netti all'anno. Diciamo che con 3 mesi di lavoro può pagare il debito, mettiamo gli interessi altri 250000 euro arriviamo a 500 mila euro, sono 6 mesi di stipendio. Penso che una persona possa vivere un anno con 500 mila euro dignitosamente. Quindi Fagioli lascia il calcio vai a fare l'operaio e non farti più vedere.
Alberto Pola

La guerra in Palestina

Sostenitori di Hamas sempre da lontano

Le guerre non dovrebbero esistere, ma purtroppo fanno parte della natura dell'uomo e ci sono sempre state. Quelle di oggi hanno una differenza enorme con quelle del passato, non per la crudeltà e le vittime, ma per il palcoscenico mediatico che viene offerto agli esperti da salotto di strategie geopolitiche planetarie. Tutti con sguardo serio e molta sicumera dicono che quello che avviene è perché.., si sapeva che...era ovvio che... Poi ci sono i "partigiani" che manifestano al sicuro in Italia ed altri Paesi europei, consapevoli che per quanto caos facciano non sarà loro fatto nemmeno un graffio. Siamo al classico "è facile fare le barricate con i mobili degli altri". Si, perché non capisco la ragione per la quale tutti questi sostenitori di Hamas, non siano in Palestina a lottare al suo fianco per liberare le proprie terre. E se Hamas riuscisse nel suo intento di eliminare tutti gli israeliani, mi piacerebbe sapere se tutti i manifestanti che vediamo nelle piazze, torneranno nel loro paese o se preferiranno continuare a campare nelle nostre città, perché qui si vive molto meglio che da loro, anche se abitate da, per loro, infedeli da eliminare.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/10/2023 è stata di **43.334**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Tragedia sulla strada, muore trafitto dalle corna del cervo

Tragedia a Borgo Valbelluna. Manuel Favaro, autista trafitto dalle corna di un cervo investito da un'auto e sbalzato contro il parabrezza del camion. La mamma colta da malore

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Autovelox di Cadoneghe, in quasi due mesi 60mila multe

Ormai fanno parte del bilancio comunale, Milano nel 2023 ha incassato poco più di 120 milioni, per il 2024 ne ha messi in preventivo 250, altro che la sicurezza del cittadino....(Pierluigi)

Venerdì 20 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Quello scontro tra fazioni che intossica l'informazione

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Al secondo campo, quello di coloro che sanno di non sapere, appartiene la maggior parte della gente comune, ma anche una piccola minoranza di studiosi, scrittori, giornalisti, cui mi sento di appartenere anch'io. Per noi è tragico quel che è successo, ma è anche terribile il modo in cui se ne parla. È terribile che, in omaggio al dovere di cronaca, vengano accostate notizie e pseudo-notizie, fonti autorevoli e fonti prive di ogni credibilità.

È terribile che il 95% dell'informazione nei media più seguiti (tv e social) non sia informazione ma spettacolo. Dove l'ospite è invitato perché si sa già che parte farà, come se un talk show fosse un combattimento fra cani. Dove è evidentissimo che nessuno vuole scoprire come sono andate le cose, e che nessuno modificherà mai la propria idea ascoltando quella degli altri. Da dove viene questa mancanza di interesse per la verità, anche quando una verità fattuale esiste, come nel caso della tragedia di Gaza? Che cos'è che ha intossicato il mondo dell'informazione?

Fino a qualche anno fa pensavo che il problema centrale fossero la faziosità, la partigianeria, l'ignoranza, tutti guai che affliggono in modo particolare il nostro Paese e il nostro sistema dei media. Oggi la vedo un po' diversamente. Oggi la faziosità non è il problema, ma è la soluzione. Paradossale, contro-intuitiva, immorale quanto vi pare, ma a suo modo risolutiva.

La faziosità risolve, in modo aberrante, quello che sta diventando il problema centrale del nostro tempo: l'impossibilità, per il cittadino comune (ma spesso anche per il cittadino più attrezzato), di valutare l'attendibilità di una notizia. Se la medesima notizia è data per vera da una fonte e per falsa da un'altra, che cosa mi resta se non decidere io, con le mie convinzioni e i miei pregiudizi, da che parte sta la verità?

In questo, la tecnologia non aiuta, e la moltiplicazione delle fonti ancor meno. La tecnologia toglie ogni valore di verità alle immagini, che possono essere manipolate e "fotoshoppate" a piacimento, come ben sanno ragazze e ragazzi che si scambiano foto in rete. E neppure gli audio si salvano: se è diventato facilissimo clonare la voce altrui e farsi credere un'altra persona (così, recentemente, una ragazza americana ha scoperto il tradimento del fidanzato), perché mai dovremmo credere all'esercito israeliano quando manda in onda una conversazione fra due palestinesi che confessano che l'attentato all'ospedale di Gaza è opera di Hamas?

Quanto alla moltiplicazione delle fonti, la sua funzione principale non è di permettere a voci scomode di farsi sentire, ma semmai di fornire ad ogni pregiudizio una fonte su cui poggiare. Un meccanismo ben noto fin dagli anni '50, grazie agli studi di Leon Festinger (l'inventore della "teoria della dissonanza cognitiva"), ma divenuto ubiquo e pervasivo nell'era dei social. Ma, si dirà, non tutte le fonti hanno la medesima autorevolezza: ci sono fonti autorevoli e fonti screditate.

Temo che questa sia una grave semplificazione. Perché le fonti autorevoli sono spesso parziali, e di fonti imparziali (e riconoscibili) ve ne sono pochissime. Forse la vera domanda è un'altra: come mai, in un mondo che ne avrebbe sempre più bisogno, la domanda di imparzialità è sempre più scarsa?

www.fondazionehume.it

La fotonotizia

Lady Gucci, venduta la villa da 9,5 milioni

È stata venduta per 9,5 milioni la villa di Patrizia Reggiani a Milano, un castelletto gotico, all'angolo con via della Commenda, dove la vedova di Maurizio Gucci è tornata a vivere insieme alla madre Silvana Barbieri dopo aver trascorso in carcere 17 anni. Ad acquistare l'immobile due stranieri (britannico lui, austriaca lei). Non si tratta del record di prezzo per uno degli immobili in cui ha vissuto Lady Gucci: nel 2021 il magnate farmaceutico indiano Risha Shah ha acquistato all'asta l'attico da 1.800 metri quadrati con piscina e giardino pensile con affaccio su San Babila per circa 20 milioni.

IL GAZZETTINO | Venerdì 20, Ottobre 2023

San Cornelio centurione. Commemorazione di san Cornelio centurione, che fu battezzato da san Pietro Apostolo a Cesarea in Palestina, primizia della Chiesa dei gentili.

16°C 19°C
Il Sole Sorge 7:27 Tramonta 18:13
La Luna Sorge 13:55 Cala 21:41

AMICI DELLA MUSICA, STAGIONE AL VIA CON LA VIRTUOSOS WROCLAW SYMPHONY ORCHESTRA

Bonitatibus a pagina XIV

In castello
Dave Borgobello presenta nuovi racconti e il primo album

A pagina XIV

Udine
La giunta fa il tagliando Ascensore entro fine anno

L'ascensore al castello, la sede della Protezione civile, ma anche il bosco urbano della Piave e l'ex Frigo: gli argomenti più caldi.

A pagina IX

Migranti: scatta il blitz alla caserma Cavarzerani

▶Ospiti al setaccio ma dopo l'operazione scavalcano il muro

Blitz interforze ieri mattina per il "censimento" su tutte le persone accolte all'ex caserma Cavarzerani di via Cividale, che al momento ospita oltre cinquecento migranti. Sul posto, a partire dalle 8 circa, almeno una trentina di operatori delle forze dell'ordine e delle forze di polizia: in prima linea Polizia di Stato, con il reparto mobile, Carabinieri, Polizia locale (con le unità cinofile, che però pare non siano entrate con i cani dentro il comprensorio) e gli uomini della Guardia di finanza. Come fa sapere la Questura, sono state controllate centinaia di persone, tutte risultate regolari sul territorio nazionale ad esclusione di alcune persone provenienti da Marocco e Bangladesh che, in seguito agli accertamenti svolti dalle forze dell'ordine, sono risultate non in regola per il soggiorno in Italia, ma che, comunque, hanno fatto richiesta di asilo politico, come emerso dalle verifiche degli operatori di sicurezza.

De Mori a pagina VII

COMPRENSORIO Il blitz di ieri mattina all'ex Cavarzerani di Udine

Polizia di Stato
Tentato omicidio, catturato in Belgio Era stato condannato in regione

Condannato per un tentato omicidio avvenuto a Latisana nel 2013, ora è stato arrestato in Belgio. Si tratta di un cittadino romeno di 37 anni che all'epoca dei fatti era 26enne e aveva colpito con un'arma da taglio un connazionale, suo compagno di appartamento.

A pagina VII

POLIZIA Un'auto

Scommesse, affare da 4 miliardi di euro

▶Il volume delle puntate in Friuli pareggia il valore della sanità locale. La metà dei flussi deriva da circuiti illegali

Il caso
Fagioli e il debito da 17mila euro a Pordenone

Una goccia. Già, perchè i 17mila euro di debito che il giocatore juventino Nicolò Fagioli ha con una agenzia di scommesse del Friuli Venezia Giulia, sono meno di una schizzata d'acqua nell'oceano. Il debito complessivo, infatti, ammonta a quasi tre milioni. Il caso è sicuramente il più discusso tra quelli emersi nell'ambito dell'inchiesta che sta facendo tremare il mondo del calcio in Italia e ci sono legami con la nostra regione.

A pagina III

Il canto della Filologica mette in fila tre aggettivi per definire il friulano: salt, onest e lavorador. A vedere però i numeri dei Monopoli dello Stato, c'è da aggiungerne anche un altro: giocatore. E in questo caso il gioco è quello d'azzardo. Il perchè è presto spiegato: il volume di gioco in Friuli Venezia Giulia nel 2022 sommando tutte le possibilità lecite, sfiora i due miliardi di euro. Per l'esattezza un miliardo e 940 milioni. Per capire di cosa stiamo parlando basta un raffronto: la Finanziaria della Regione chiude a quasi 5 miliardi di euro. Di più. L'intero servizio sanitario regionale per consentire di funzionare ha bisogno di un giro complessivo di 2 miliardi e mezzo. Insomma, con quello che i friulani giocano in un anno si manderebbe avanti quasi del tutto il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia. Questi numeri sono legati al gioco legale. E c'è dell'altro.

Del Frate a pagina II

Il bilancio Pesano i troppi impegni degli agenti

Lotta alla droga, mille controllati

Il bilancio di nove mesi dell'attività delle unità cinofile.

De Mori a pagina VI

I numeri
Il turismo può vincere se fa squadra

I Distretti del commercio piacciono ai primi protagonisti di queste nuove realtà territoriali volute dalla Regione, cioè le imprese del commercio e del turismo del Friuli Venezia Giulia, tanto che, la percentuale di soddisfazione nel farne parte, va da un minimo del 52% nell'Udinese fino al 63% del Pordenonese. A questi ambiti di aggregazione territoriale tra imprese, formazioni sociali e soggetti locali, le aziende del Terziario regionale attribuiscono la possibilità di un aumento del fatturato.

A pagina V

Messaggio a Silvestri: «Deve dare di più»

«Servirà una gara di carattere e tantissima intensità, perché il Lecce sta facendo bene e merita un plauso per la qualità del suo gioco. Ma sono convinto che l'Udinese non deluderà, sicuramente la sosta è stata assai utile per i bianconeri». Chi parla è Gianfranco Cinello uno dei doppi ex di questa sfida, bianconero dal 1980 al 1982 e giallorosso nel 1991 e nel 1992.

«La squadra di Sottil è partita con il freno tirato, un avvio difficile, generato da alcuni problemi, non ultimi i troppi elementi in infermeria, ma sta crescendo». E a Silvestri il grande ex chiede «di dare di più». Il tutto dopo le polemiche.

A pagina IX

NUMERO UNO Il portiere Silvestri contro il Napoli (LaPresse)

Oww-Gesteco, derby di numeri e cuore

Un derby, in quanto tale, sfugge il più delle volte a ogni pronostico questo lo sappiamo bene, ma è comunque innegabile che quello di domenica tra Old Wild West Udine e Gesteco Cividale una favorita ce l'abbia ed è la formazione di casa. Nella breve storia di questa rivalità è però già capitato una volta che i ducali venissero a vincere al palaCarnera partendo proprio da 'underdog': parliamo della gara-1 degli ultimi playoff per la promozione in A, datata 15 maggio 2023 e vinta per l'appunto dai ragazzi di coach Pillastrini con sei lunghezze di scarto.

Sindici a pagina XIII

BASKET Un'azione della Gesteco Cividale

Rugby
Bergamasco sbarca a Pasian di Prato Campus con i giovani

Un campione che ha scritto la storia del rugby italiano con 106 presenze in Nazionale, un progetto educativo e sportivo e tanti bambini. Sono queste le caratteristiche di una giornata speciale all'insegna della palla ovale e dello sport in generale. Mauro Bergamasco, con la sua Education and Sport, arriva al Rugby Club Pasian di Prato in occasione del "Campus Road Show".

A pagina XIII

La morsa della dipendenza

GIOCO D'AZZARDO

Il giro delle scommesse vale la sanità regionale

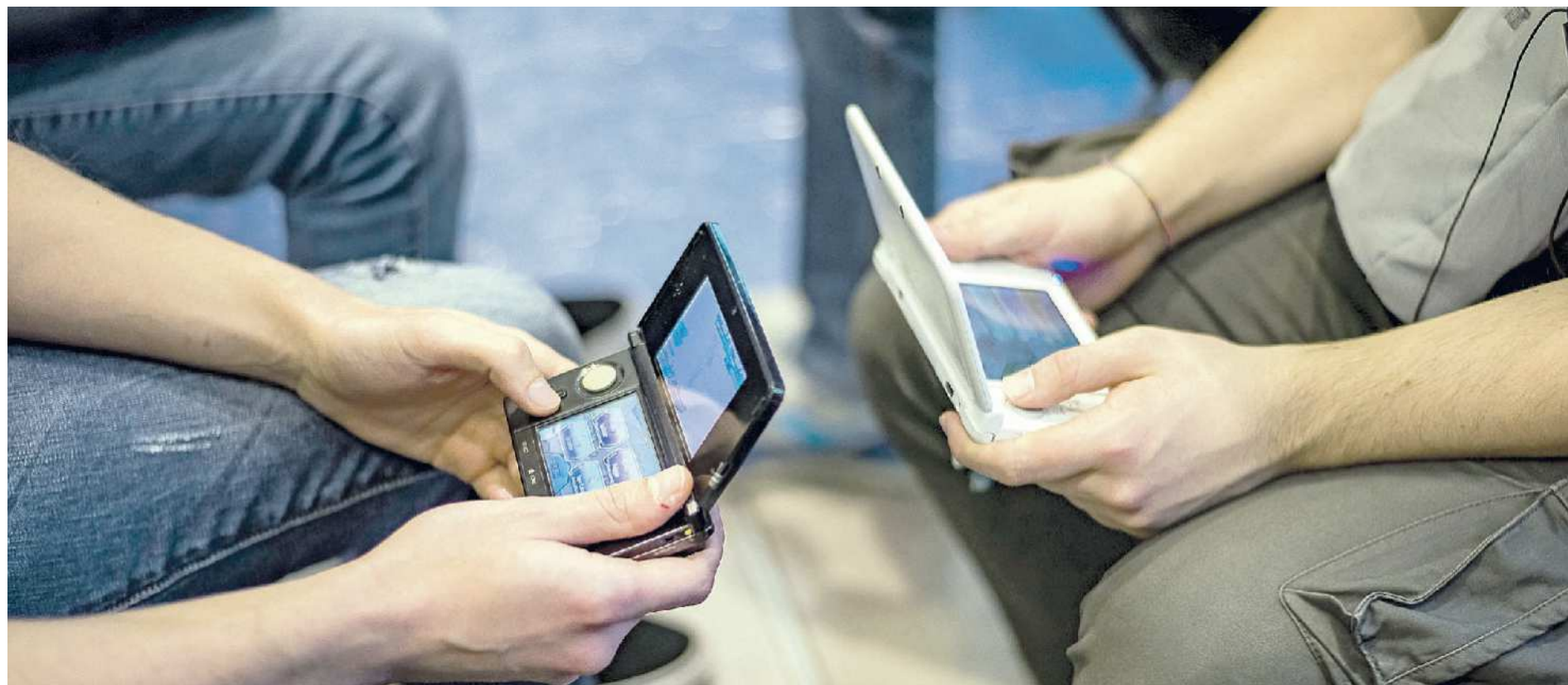
▸I volumi in Friuli Venezia Giulia del gioco d'azzardo legale "pesano" come la gestione del sistema sanitario. I videopoker incassano più di un miliardo

PORDENONE/UDINE Il canto della Filologica mette in fila tre aggettivi per definire il friulano: salt, onest e lavorador. A vedere però i numeri dei Monopoli dello Stato, c'è da aggiungerne anche un altro: giocatore. E in questo caso il gioco è quello d'azzardo. Il perchè è presto spiegato: il volume di gioco in Friuli Venezia Giulia nel 2022 sommando tutte le possibilità lecite, sfiora i due miliardi di euro. Per l'esattezza un miliardo e 940 milioni. Per capire di cosa stiamo parlando basta un raffronto: la Finanziaria della Regione chiude a quasi 5 miliardi di euro. Di più. L'intero servizio sanitario regionale per consentire di funzionare ha bisogno di un giro complessivo di 2 miliardi e mezzo. Insomma, con quello che i friulani giocano in un anno si manderebbe avanti quasi del tutto il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia. Scusate se è poco.

IL BUSINESS

Non è finita. I numeri dati sino ad ora infatti, sono, come detto, legati al gioco legale. Se si sommano anche piattaforme illegali, macchinette truccate, il giro d'affari delle scommesse extra circuito tenuto in mano dalle varie mafie, si arriva quasi al doppio. C'è da aggiungere, insomma, almeno un altro miliardo e mezzo. Ecco, ora il quadro è abbastanza chiaro per capire che si tratta di un business che ha un volume d'affari gigante, sia per lo Stato che incassa i proventi dal gioco legale, sia per le organizzazioni malavitose, italiane e straniere, che invece controllano quello illegale.

DOVE SI SPENDE

Restiamo nell'ambito del gioco legale (non ci sono dati certi, ma solo stime, su quello illegale) per cercare di capire dove giocano e dove spendono i loro soldi i friulani. Ebbene, c'è subito da dire che la parte del leone la fanno i videopoker, le macchinette che si trovano in quasi tutti i locali, nelle sale slot e oramai ad ogni angolo. Poco importa se c'è crisi, manca il lavoro, crescono i poveri, c'è stata la pandemia (anzi è impennato il gioco on line): la cifra spesa nei videopoker (macchinette in generale) anno dopo anno, pur con un leggero calo, resta sempre altissima e arriva nel 2021 a un miliardo e duecentomilioni di euro. Non c'è paragone con nessuno degli altri giochi legali che si fermano a 25 milioni per il Bingo, 31 per Eurojachpot, Superenalotto e Winforlife, 8 milioni per le corse dei cavalli, 39 per le scommesse sportive (il calcio fa la parte del leone), 136 (sempre milioni) per le lotterie, 95 per il solo Lotto e 9 milioni per le scommesse virtuali, il gioco on line. Un quadro chiaro, dunque, quello dei Monopoli che non ha bisogno di grandi commenti. Ancora un dato per capire la propensione al gioco dei friulani. Se la Lombardia è la prima regione in Italia come mole di soldi spesi per i giochi d'azzardo legali, il Friuli Venezia Giulia è al nono posto della classifica, più in alto di altre regioni maggiormente popolose.

QUANTO A TESTA

Andando avanti si possono analizzare anche altri numeri che sono senza dubbio interessanti. Nel 2019 in regione erano presenti ben mille 197 punti gioco (dati Agenzie del Monopolio) con quasi 5 mila apparecchi dislocati tra bar, locali e sale apposite. In provincia di Pordenone gli apparecchi complessivi erano circa millecinquecento, suddivisi in 374 punti gioco presenti in 46 Comuni. In quest'ottica,. tornando, però, al dato regionale, sempre nel 2019 la spesa pro capite per il gioco raggiungeva all'anno i mille e 300 euro, calcolati, ovviamente, solo sui maggiorenni. Una circa decisamente alta. Il rovescio della medaglia è amaro e triste, oltre che economicamente dannoso per i singoli ludopatici e la collettività: i costi sociali per "riparare" i danni del gioco sono di circa duemila e 200 euro. Sempre pro capite.

Loris Del Frate

IL VALORE COMPLESSIVO SFIORA I DUE MILIARDI UN ALTRO È ILLEGALE

LE CURE

Percorso guidato e almeno 4 anni per uscire dal tunnel

PORDENONE/UDINE Dopo un periodo in cui il gioco d'azzardo sembrava in leggero calo, oramai da oltre un anno si torna a giocare in maniera massiccia. Lo scorso anno si è registrata una impennata. Oggi circa il 7 per cento della popolazione gioca in manera costante: stiamo parlando di persone che quotidianamente si siedono davanti alle macchinette del videopoker oppure scommettono sui cavalli, partite di calcio, acquistano gratta e vinci e tutto il resto. Se si estende ai gioco saltuario, si arriva al 12 per cento. La dipendenza da gioco d'azzardo in Friuli Venezia Giulia è per tre quarti declinata al maschile con età superiore ai 40 anni, E sono proprio i maschi che frequentano in maniera più massiccia gli ambulatori del Sert dove gli specialisti cercano di combattere una dipendenza che in più di qualche occasione han mandato sul lastrico intere famiglie. In tutte le province del Friuli Venezia Giulia. Oramai sono circa più di un centinaio i nuovi utenti che ogni anno si fanno avanti per cercare la strada che possa liberarli da una vera e propria malattia, spesso invalidante e sicuramente dannosa per l'intera comunità. Non solo chi gioca rovina se stesso e chi gli sta intorno, ma i costi sociali sono pesanti. Si stima che una "disintossicazione" che arriva a buon fine costa più o meno duemila e 200 euro all'intera collettività. Soldi ben spesi visto che si fa guarire una persona, ma che sarebbe stato meglio spendere in altra maniera.

Se gli uomini fanno la parte del leone, da un po' di tempo il numero delle donne che si rivolge ai servizi che sono dislocati in tutti i Sert della Regione all'interno del Servizio delle Dipendenze, sono in costante aumento. Restano ancora meno di un terzo. Tanto per fare un numero, nel 2017 gli utenti in carico all'Asfo erano 502, oggi sono di poco sopra gli ottocento con un costante numero di ingressi annuali.

Esiste anche un tavolo tecnico regionale che ha funzioni di studio e monitoraggio del fenomeno che poi si declina sui singoli territori con tutti gli interventi necessari a cominciare dalla presa in carico del paziente. Esistono ovviamente dei parametri scientifici per definire quando una persona è riuscita a superare il problema della ludopatia, ma servono professionisti attenti e validi, capaci di dare stimoli e quando possibile di coinvolgere anche la famiglia. Ogni persona ha un proprio tempo per uscire, ma si parla almeno di alcuni anni senza ricadute.

ldf

I COSTI SOCIALI DELLA LUDOPATIA PER CURARE I DIPENDENTI SONO DI OLTRE 2MILA EURO A TESTA

PIATTAFORME ILLEGALI In Italia ci sono circa 10 mila piattaforme illegali sulle quali scommettere

Il debito pordenonese da 17mila euro di Fagioli

▸È stata una delle ultime giocate in una agenzia della provincia, l'unica legale

▸Complessivamente sulle piattaforme illegali doveva pagare oltre 2.7 milioni

IL GIOCATORE

PORDENONE/UDINE Una goccia. Già, perchè i 17mila euro di debito che il giocatore juventino Nicolò Fagioli ha con una agenzia di scommesse del Friuli Venezia Giulia, sono meno di una schizzata d'acqua nell'oceano. Il debito complessivo, infatti, ammonta a quasi tre milioni, tutti fatti nei siti di scommesse illegali, salvo, appunto, quei 17mila euro "friulani", che invece sono frutto di una scommessa presentata in una agenzia online legale. Anche se Fagioli, come giocatore di calcio, non avrebbe potuto scommettere. Allo stato, almeno da quanto si è saputo sino ad ora dai verbali di interrogatorio della Procura di Torino che indaga per competenza territoriale e da quelli, invece, della Procura federale della Federcalcio che ha già provveduto alla squalifica per sette mesi del giocatore e ad altri 5 mesi di "riabilitazione per uscire dalla ludopatia", oltre a non essere trapelato il nome della agenzia della provincia di Pordenone, non è stato ancora possibile capire come mai Fagioli si sia rivolto proprio in riva al Noncello per giocare ancora.

I DEBITI

Come detto il giocatore ha accumulato quasi tre milioni di debiti con le scommesse illegali. Per l'esattezza, la fonte sono sempre i verbali, un milione e mezzo lo avrebbe fatto con la prima, un milione e trecentomila sarebbero arrivati in seguito con la seconda piattaforma, sempre illegale e ci sarebbero, infine, altri 31 mila euro con un banco illegale in provincia di Como. Infine i 17 mila euro friulani.

L'INIZIO

Ma perchè un giovane talento calcistico che ha già tutto, fama, soldi, un futuro garantito in una grande squadra come la Juve, possa iniziare a scommettere, cosa che è vietata per un calciatore, e poi a rovinarsi la vita, resta un mistero. Di sicuro non basta "ho visto che lo facevano tutti" come ha dichiarato lo stesso Fagioli. Capire il perchè, primo gradino della strada che dovrà portarlo a liberarsi dalla dipendenza che sarebbe potuta costargli ben più cara di quanto è avvenuto con una squalifica (si è autodenunciato) comunque modesta, sarà compito di un luminare del settore delle ludopatie, il dottor Paolo Jarre. Di sicuro Nicolò Fagioli ha iniziato a scommettere nel 2021, almeno così ha messo a verbale, durante il ritiro della Under 21. A "instradarlo" - è stato sempre lui a raccontarlo - il compagno di squadra azzurra, pure lui indagato e ora "reo confesso" per limitare i danni della squalifica sportiva, Sandro Tonali. La prima scommessa fu sul tennis.

NON É CHIARO PERCHÉ LO JUVENTINO ABBIA SCOMMESSO ANCHE IN RIVA AL NONCELLO

L'IMPENNATA

A settembre 2022 i debiti erano arrivati a 250mila euro, per poi impennarsi fino a 2 milioni e 700 mila. Le notti insonni perchè non riusciva a far fronte, la necessità di chiedere soldi ai compagni di squadra senza però coinvolgerli, altrimenti avrebbero dovuto denunciarlo subito alla Procura sportiva, le bugie sull'acquisito dei Rolex per nascondere la richiesta dei prestiti. Poi le minacce di chi i soldi persi li pretendeva anche con modi spicci e "robusti" e infine la confessione dopo una delle ultime giocate proprio nell'agenzia di Pordenone.

PIATTAFORME ILLEGALI

Facile capire perchè le scommesse le faceva sui siti illegali: non c'è tracciamento, si scommette virtualmente (poi però in caso di perdita i conti vanno saldati), non c'è un limite alle puntate e non esiste, come nelle agenzie legali, un "allert" che, se giochi troppo e spesso, ti inibisce l'accesso.

Loris Del Frate

Commercio e tempo libero

Il turismo funziona se gioca di squadra Trimestre positivo

▶Illustrati a Udine i risultati dell'indagine chiesta dall'Osservatorio Confcommercio

▶Il Turismo si conferma motore trainante per tutto il tessuto economico regionale

PARTECIPAZIONE Gli eventi di piazza hanno un grande potenziale

TERZIARIO

I Distretti del commercio piacciono ai primi protagonisti di queste nuove realtà territoriali volute dalla Regione, cioè le imprese del commercio e del turismo del Friuli Venezia Giulia, tanto che, la percentuale di soddisfazione nel farne parte, va da un minimo del 52% nell'Udinese fino al 63% del Pordenonese.

A questi ambiti di aggregazione territoriale tra imprese, formazioni sociali e soggetti locali, le aziende del Terziario regionale attribuiscono la possibilità di un aumento del fatturato dall'8 e fino al 10 per cento. Per il loro decollo la Regione ha fornito una copertura di 10,5 milioni, al fine di sostenere tutte le progettualità pervenute dai 20 Distretti istituiti in regione e ulteriori nuovi fondi sono in previsione nella Legge regionale di Stabilità 2024, che è in fase di completamento.

È il quadro positivo emerso ieri nel corso della presentazione dell'Osservatorio sull'andamento del settore Terziario, curato per Confcommercio Fvg da Format Research. Un documento con diverse notizie positive: cresce, ad esempio, la fiducia delle imprese sull'andamento della propria attività, il terzo trimestre dell'anno ha segnato un aumento dei ricavi e le prospettive sono interessanti sia per la fine dell'anno che per il 2024, perché quattro aziende su cinque prevedono, per il prossimo anno, un consolidamento se non un aumento dei propri risultati, con il turismo a giocare una parte strategica.

FRA GLI OPERATORI CHE FANNO PARTE DEI DISTRETTI È ALTA LA FIDUCIA IN QUESTO GENERE DI INIZIATIVE

TURISMO

Proprio il turismo «si conferma vera e propria locomotiva del tessuto economico delle imprese del Terziario Fvg. Il dato relativo alle strutture di ricezione alberghiera, in particolare, è nettamente migliore rispetto alla media nazionale», ha sottolineato il presidente regionale di Confcommercio, Giovanni Da Pozzo, con i colleghi presidenti di Gorizia, Gianluca Madriz, di Pordenone, Fabio Pillon, e di Trieste, Antonio Paoletti.

DATI REGIONALI

Ad illustrare i dati, il direttore scientifico della società di ricerca, Pierluigi Ascani. Riguardo ai Distretti del commercio, l'Osservatorio evidenzia, in particolare, che quasi il 54% delle imprese del commercio e del turismo del Friuli Venezia Giulia ritengono importanti iniziative come queste. La percentuale sale al 60% in termini di consensi nelle imprese di Udine e al 62% in quelle di Pordenone. Le imprese del commercio e del turismo che operano in comuni già coperti da un Distretto del commercio sono 4.200 e, quasi il 52%, sono soddisfatte, con un picco del 63% in provincia di Pordenone. In media l'impatto sulla crescita del fatturato per azienda è pari all'8%. Quasi il 15% delle imprese ritiene che il fatto di risiedere in un Distretto del commercio contribuirà a un aumento del proprio fatturato superiore al 10%. Le iniziative considerate di maggiore interesse da parte delle imprese del commercio e del turismo sono risultate gli eventi dedicati al commercio; le attività di marketing promosse nel Distretto; il sostegno agli investimenti in soluzioni tecnologiche innovative. Nel terzo trimestre del 2023 il Terziario Fvg ha registrato un miglioramento dei ricavi e la previsione migliora anche a tre mesi, in vista del Natale e di fine anno. L'occupazione resta stabile, ma «è preoccupante precisa l'Osservatorio - la situazione dei prezzi praticati dai fornitori, con la previsione di ulteriori peggioramenti per fine anno». In ogni caso, il quadro dell'andamento di settore è in controtendenza rispetto alla media nazionale. È stabile la quota delle imprese che hanno chiesto credito nel terzo trimestre dell'anno, mentre «aumentano le risposte positive da parte delle banche».

NEL TERZO TRIMESTRE SALGONO I RICAVI E LA PREVISIONE MIGLIORA IN VISTA DEL NATALE E DI FINE ANNO

BILANCIO POSITIVO I numeri dicono che il progetto sta funzionando e i partecipanti sono soddisfatti dei risultati ottenuti

Un quadro che l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ieri ha letto come una conferma che «abbiamo intrapreso la strada giunta per garantire alle imprese una crescita in termini di relazioni, fatturato e lavoro».

Antonella Lanfrit

COOPERATIVE

Il confronto L'appuntamento per le manager di domani

Le donne al lavoro nelle cooperative adesso hanno superato gli uomini

La cooperazione piace alle donne e, forse, è anche il terreno che lascia più spazio favorevole alla creatività e al management. I due fattori congiunti hanno fatto sì che oggi, in Friuli Venezia Giulia, il 59% degli addetti delle realtà associate a Confcooperative siano donne, un record. Lo spaccato è emerso alla vigilia dell'incontro che si terrà oggi, alle 10, a Udine, con la coordinatrice nazionale della Commissione dirigenti di Confcooperative, Anna Manda, una realtà nata in regione, nel 2016, con l'obiettivo di promuovere le pari opportunità nel mondo della cooperazione. Un intento che sembra aver raggiunto già qualche traguardo, analizzando la composizione delle 518 cooperative aderenti all'associazione regionale.

«Questo 59% sul totale degli occupati nelle nostre realtà è un dato molto significativo», commenta Mirella Berdini, coordinatrice regionale delle donne di Confcooperative, che aprirà l'incontro insieme al presidente regionale, Daniele Castagnaviz, e al segretario Nicola Galluà. A questa percentuale, già importante, se ne aggiunge un'altra, altrettanto interessante: in Friuli Venezia Giulia le donne rappresentano il 28% dei presidenti delle cooperative aderenti. Con questi numeri, dunque, oggi si farà il punto sulla presenza femminile nel mondo delle associazioni d'impresa e nel mondo cooperativo in particolare.

OGGI L'INCONTRO CON ANNA MANDA COORDINATRICE NAZIONALE DELLA COMMISSIONE DIRIGENTI

«Intendiamo formare le dirigenti cooperatrici del futuro – sottolinea Berdini -. La presenza delle donne nel mondo cooperativo è alta, ma ancora insufficiente nei ruoli di vertice: dobbiamo investire in formazione, è essenziale». L'obiettivo di Confcooperative è quello di «formare le dirigenti cooperative ad assumere ruoli di crescente responsabilità e lo farà anche con modalità originali, come un discussion game, organizzato dall'Immaginario scientifico di Trieste che, proprio oggi concluderà i lavori della commissione, con l'intento di allenare le dirigenti nell'attività di rappresentanza d'impresa.

MIRELLA BERDINI Dirigente regionale delle donne di Confcooperative

«Se non siamo nei posti che contano – riflette Berdini -, è più difficile accelerare un cambiamento culturale e promuovere un equilibrio tra i generi». L'incontro di oggi si inserisce in un percorso consolidato di appuntamenti formativi, aventi per tema la leadership al femminile, l'autostima, la parità di genere e anche la promozione della certificazione di tale parità nelle aziende. «Una certificazione che non è solo un atto burocratico – evidenzia Berdini -, perché stimola a riflettere su cosa significhi, a partire dalla parità di stipendio tra uomo e donna e, se non c'è, a pretenderla». Riguardo la presenza femminile nella cooperazione, essa ha marcate differenze settoriali: è maggiore tra le cooperative sociali, dove raggiunge addirittura il 72,8 per cento. Non vi è una discrepanza significativa tra presenze di donne comunitarie ed extra comunitarie. Le socie donne sono il 48,6% del totale dei soci delle cooperative, con un'elevata incidenza dei soci delle cooperative tra quelle di consumo e di utenza. Il dato peraltro non contempla le Banche di Credito cooperativo. In questo è disponibile la differenziazione per fasce anagrafiche, ma i dati sono simili anche per le altre cooperative: 48,6% per i soci under 30, 47,4% per i soci dai 31 ai 50 anni, 49,2% per gli over 50. Se le presidenti di cooperativa rappresentano il 28%, le amministratrici nei Cda raggiungono il 30,5 per cento. Le donne presidenti di collegio sindacale rappresentano il 17 per cento.

A.L.

Oltre 300 controlli e 3 chili di droga sequestrata dal fiuto di Izzi e Galant

▶Nucleo cinofilo, l'attività di nove mesi. Pittioni (FdI) applaude «Ma spesso non escono perché gli agenti sono impegnati altrove»

UNITÀ CINOFILE Nella foto piccola Antonio Pittioni. Qui accanto i due pastori tedeschi della Polizia locale

IL CASO

UDINE Oltre mille persone passate al setaccio e 363 controlli in nove mesi. Il fiuto di Izzi e Galant, i due pastori tedeschi ingaggiati dalla Polizia locale di Udine nel 2021, su input dell'amministrazione Fontanini, ha consentito di sequestrare 3,034 chili di stupefacenti (soprattutto hashish, ma anche 330 grammi di cocaina) che sul mercato avrebbero avuto un valore stimato fra i 35mila e i 40mila euro. Non solo. Il Nucleo cinofilo del Comando di via Girardini ha portato a termine 33 sequestri amministrativi e 29 penali. Secondo il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia Antonio Pittioni, che nell'era Fontanini aveva fortemente premuto per le unità cinofile, con una mozione ad hoc del 2019, questo dimostra «chiaramente il ruolo fondamentale della squadra nella lotta contro il traffico di droga». Negli ultimi mesi, infatti, «il Gruppo Cinofilo ha intensificato la sua azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti». I dati degli stupefacenti sequestrati, per Pittioni, «rivelano l'entità del problema delle droghe illecite all'interno della città».

Dei 369 controlli svolti da gennaio a settembre, 50 sono avvenuti «in prossimità di istituti scolastici, soprattutto durante gli orari di ingresso e uscita degli studenti. Altri 97 controlli hanno interessato l'area notoriamente conosciuta come il "Borgo Stazione". Inoltre, 65 controlli si sono concentrati sulle zone verdi della città, mentre 45 sono avvenuti nel cuore del centro storico. I restanti 112 controlli si sono estesi alle aree settentrionali e meridionali, compresi i quartieri limitrofi, dimostrando la versatilità e l'ampia copertura del Gruppo cinofilo». Le due unità cinofile, inoltre, sono state impegnate in operazioni a supporto di altre forze di Polizia, per

perquisizioni per attività di ricerca e per i servizi di ordine pubblico che da un anno si svolgono in Borgo stazione e nei parchi cittadini una o due volte alla settimana.

IL NODO

Ma c'è un "ma". Perché Galant e Izzi, assieme ai loro due conduttori e a due aiuto-conduttori, avrebbero potuto anche fare di più, secondo Pittioni. «Nonostante i risultati promettenti ottenuti dal Gruppo cinofilo della Polizia Locale di Udine, emerge un aspetto critico. Le informazioni suggeriscono che l'utilizzo dei due cani antidroga, Galant e Izzi, è rimasto limitato a causa del fatto che gli agenti conduttori sono spesso impegnati in altre mansioni interne. Questa situazione sminuisce l'efficacia del gruppo cinofilo, il quale dovrebbe essere impiegato in modo costante, specialmente in un periodo di degrado totale come quello attuale che coinvolge la città di Udine», sostiene Pittioni. Non tutti i giorni, infatti, le unità cinofile possono operare sul territorio, per incombenze nell'Unità operativa di Polizia giudiziaria da cui il Nucleo dipende, come, per esempio, il rintraccio di minori stranieri non accompagnati, accertamenti su denunce ricevute o segnalazioni ed esposti di privati.

«È essenziale che le risorse e il personale siano adeguatamente distribuiti e utilizzati per massimizzare l'efficacia delle operazioni di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti. Inoltre, è importante riconoscere il ruolo fondamentale del Gruppo cinofilo nella sicurezza della città e fornire loro il supporto necessario per continuare a svolgere il loro lavoro in modo efficace. Solo attraverso un impegno costante e una gestione ottimale delle risorse si potrà sperare di affrontare in modo efficace il problema delle droghe illecite a Udine», conclude Pittioni. Per il futuro, «il sindaco mi ha garantito il potenziamento del gruppo con 4 cani come a Bologna», assicura il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia.

Camilla De Mori

CI SONO STATI 33 SEQUESTRI AMMINISTRATIVI E 29 DI TIPO PENALE SONO STATE PASSATE AL SETACCIO 1.079 PERSONE «DE TONI VUOLE 4 CANI»

Il Tar accoglie l'istanza di Aedis e congela l'ordinanza del Comune

GIUSTIZIA

UDINE (cdm) Il Tar Fvg ha accolto l'istanza di Aedis onlus nel ricorso contro Palazzo D'Aronco e ha sospeso fino all'8 novembre l'ordinanza di revoca dell'autorizzazione al funzionamento firmata dal Comune di Udine per il centro minori di viale XXIII Marzo, che era stata impugnata dalla onlus assieme ad altri atti. Il provvedimento comunale del 4 ottobre scorso aveva fatto seguito al trasloco della struttura e al trasferimento dei minori stranieri non accompagnati. Il "congelamento" dell'ordinanza è stato deciso a tempo, fino alla data dell'udienza camerale «fissata per la definitiva trattazione della questione cautelare proposta con il ricorso esaminato». Aedis società cooperativa onlus, rappresentata dagli avvocati Fabio Balducci Romano e Paola Chialchia ha fatto ricorso al Tar contro il Comune (non costituitosi in giudizio) per chiedere l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, dell'ordinanza del 4 ottobre, ma anche del parere del dirigente del servizio Edilizia privata del 3 ottobre e dell'ordinanza di rimozione di irregolarità del 25 agosto. Il giudice amministrativo ha ritenuto che dalla documentazione agli atti non emerga «con sufficiente chiarezza se per i minori attualmente in esubero sia stata trovata una sistemazione immediata migliore di quella della quale comunque in atto beneficiano» e ha ritenuto che sussista «il rischio che l'immediata esecuzione del provvedimento produca un pregiudizio grave ed irreparabile sia per la ricorrente che per i minori non immediatamente collocabili in altra struttura». Per questo, ha ritenuto che sussistessero le condizioni per sospendere, "a tempo" l'esecutività dei provvedimenti impugnati fino alla data dell'udienza in cui sarà trattata dal Collegio in camera di consiglio in via definitiva la questione cautelare. No comment dell'assessore comunale Stefano Gasparin. Anche il presidente di Aedis Michele Lisco in silenzio stampa.

Sicurezza, seicento adesioni alla chat

SICUREZZA

UDINE Da una chat per la sicurezza alla costituzione di un comitato. In pochi giorni il gruppo Sicurezza privata su Whatsapp ha raggiunto «oltre 600» adesioni a detta dei promotori, che ora pensano a strutturare tutto questo in modo più organizzato e a darsi un portavoce. La prossima settimana sarà illustrata nel dettaglio la nuova realtà che si propone di fare da supporto alle istituzioni «È l'amore per la città di Udine che ha fatto nascere un gruppo spontaneo di cittadini, con l'intenzione di supportare le istituzioni nel contrasto a un'ondata di criminalità preoccupante, in particolare nel centro storico. Da mesi è quotidiano lo stillicidio di fatti criminosi: risse, rapine, furti, minacce e danneggiamenti. Questo ha spinto un gruppo di cittadini ad aggregarsi, a mettersi assieme condividendo lo stesso scopo: confrontarsi con le istituzioni - a partire da Prefettura, Questura e forze dell'ordine e amministrazione comunale – prima di tutto per fornire informazioni utili al contrasto del fenomeno, ma anche per avanzare proposte concrete che possano ristabilire un livello di sicurezza, ordine pubblico e decoro per i quali Udine da sempre è stata conosciuta e apprezzata», si legge in una nota veicolata dalla mail Udine sicura. «È nata così una chat che nel giro di pochissimi giorni ha raccolto in maniera rapida numerose adesioni volontarie: a oggi sono oltre 600. Il suo valore aggiunto è l'essere ampia, trasversale e apolitica: liberi professionisti, imprenditori piccoli e grandi, negozianti e artigiani, operatori culturali, operai, impiegati, studenti, semplici residenti». I moderatori accettano «interventi propositivi e costruttivi e in nessun caso denigratori, venendo gli autori immediatamente esclusi». «Come tutte le iniziative nate in maniera spontanea e repentina, anche questa ha bisogno di darsi un minimo di organizzazione interna, di individuare un gruppo di coordinamento, un proprio portavoce e anche un nome ufficiale. Tutti elementi che saranno pronti a metà della prossima settimana».

SIMBOLO La piazza simbolo di Udine

Migranti, blitz alla Cavarzerani

▶Verifiche interforze ieri mattina all'ex caserma di via Cividale per il "censimento" delle persone presenti nel comprensorio

▶Subito dopo i controlli, alcuni stranieri sono stati sorpresi dai cittadini mentre scavalcavano il muro per rientrare

L'OPERAZIONE

UDINE Blitz interforze ieri mattina per il "censimento" su tutte le persone accolte all'ex caserma Cavarzerani di via Cividale, che al momento ospita oltre cinquecento migranti.

Sul posto, a partire dalle 8 circa, almeno una trentina di operatori delle forze dell'ordine e delle forze di polizia: in prima linea Polizia di Stato, con il reparto mobile, Carabinieri, Polizia locale (con le unità cinofile, che però pare non siano entrate con i cani dentro il comprensorio) e gli uomini della Guardia di finanza.

L'ESITO

Come fa sapere la Questura, sono state controllate centinaia di persone, tutte risultate regolari sul territorio nazionale ad esclusione di alcune persone provenienti da Marocco e Bangladesh che, in seguito agli accertamenti svolti dalle forze dell'ordine, sono risultate non in regola per il soggiorno in Italia, ma che, comunque, hanno fatto richiesta di asilo politico, come emerso dalle verifiche degli operatori di sicurezza.

Alcuni di questi uomini «sono stati portati in Questura per il completamento delle pratiche di identificazione ed asilo. Non sono emerse criticità o problematiche particolari», fa sapere sempre la nota della Questura friulana. Il controllo è terminato nel primo pomeriggio.

SCAVALCAMENTI

Ma, appena passato il blitz, subito qualcuno ha notato movimenti "sospetti". «Ho visto quasi una trentina di persone, che subito dopo i controlli stavano riscavalcando il cancello per entrare. Una decina sono entrati. Altri hanno visto che li stavo osservando e sono scappati. Una situazione purtroppo non nuova, che si ripete da tempo e a cui bisognerebbe porre un freno», dice il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale Antonio Pittioni. Il comandante della Polizia locale Eros Del Longo ha spiegato di essere a conoscenza degli scavalcamenti avvenuti anche ieri («Lo sappiamo», ha detto) come già accaduto in passato. Come si ricorderà, infatti, un gruppo di residenti aveva già protestato a più riprese con l'ex prefetto Massimo Marchesiello per questa cattiva abitudine di alcuni migranti di issarsi sul muro per calarsi all'intero.

IL PROGETTO

Di qui a due anni i migranti dovrebbero definitivamente lasciare l'ex caserma di via Cividale, che è al centro di un progetto di riqualificazione urbana che coinvolge l'intera periferia est della città. L'operazione è stata presentata ad agosto scorso. In quell'occasione il direttore regionale dell'Agenzia del Demanio Alessio Casci aveva spiegato che entro agosto 2025 saranno presentati i disegni che poi andranno in cantiere e quindi ci sarà la gara per i lavori, che dovrebbero essere affidati - da cronoprogramma - a maggio 2026 per concludersi nel primo semestre 2028. Il masterplan urbanistico dell'area prevede un centro polifunzionale per la Polizia di Stato, un polo archivistico, un ampio parco urbano e un polo destinato ad uffici pubblici. L'area sarà servita da un nuovo sistema di viabilità veicolare, ciclo-pedonale e ferroviario.

C.D.M.

CONTROLLO INTERFORZE Ieri mattina all'ex caserma. Ma alcuni dopo hanno scavalcato per entrare (a destra)

Energia

Crisi climatica incontro a Codroipo

Crisi climatica ed efficientamento energetico degli edifici. Oggi dalle 9 alle 13 all'Hotel Nodo di Codroipo si svolgerà un incontro promosso dall'azienda locale Energia solare. Sotto la lente proprio il tema della crisi climatica e dell'efficientamento energetico degli edifici e dei complessi immobiliari. Al confronto parteciperanno anche rappresentanti della politica locale, regionale ed europea. Sono attesi, infatti, all'incontro di Codroipo sia il sindaco della cittadina Guido Nardini, sia il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, ma anche l'europarlamentare Rosanna Conte. Ingresso libero.

Condannato in Friuli per tentato omicidio Arrestato in Belgio

POLIZIA DI STATO

LATISANA Condannato per un tentato omicidio avvenuto a Latisana nel 2013, ora è stato arrestato in Belgio. Si tratta di un cittadino romeno di 37 anni che all'epoca dei fatti era 26enne e aveva colpito con un'arma da taglio un connazionale, suo compagno di appartamento. Lo aveva aggredito con un coltello dalla lama di 24 centimetri, ferendolo gravemente. L'uomo era stato arrestato ma, dopo la condanna, era scomparso. Lo scorso 8 ottobre il cittadino rumeno è stato arrestato dalla Polizia belga, a Hoogstraten, che ha dato esecuzione al Mandato di arresto europeo disposto in seguito dell'ordine di carcerazione emesso il 5 aprile 2019 dalla Procura generale presso la Corte d'appello di Trieste. L'ormai 37enne deve scontare una pena di sette anni, quattro mesi e 29 giorni di reclusione. Dopo la condanna il cittadino rumeno si era reso irreperibile in Italia, trasferendosi in Germania. Qui, nel novembre 2019, era stato arrestato in esito al Mandato di arresto europeo. Le autorità tedesche, però, non avevano convalidato l'arresto ai fini dell'estradizione nel nostro Paese e lo avevano liberato. Il giovane si era così dato alla macchia una seconda volta. Le sue tracce sono state individuate prima in Olanda e, di seguito, in Belgio. L'attività di ricerca che non si è mai interrotta ha portato a documentare rapporti di natura finanziaria fra il ricercato, che nella circostanza si celava con nominativi diversi per il compimento delle operazioni in questione, e alcuni parenti in Romania. Gli elementi raccolti sono stati condivisi con la direzione centrale della Polizia criminale, Servizio per la cooperazione Internazionale di polizia, che coordinava l'attività con l'omologo organo belga, permettendo di indirizzare le ricerche nell'abitazione di un parente del latitante, residente a Hoogstraten. Qui, nelle prime ore dell'8 ottobre, la Polizia belga ha rintracciato il segnalato. Sono in corso le procedure di estradizione.

LE ALTRE MISURE

Un 45enne italiano è stato rintracciato e tratto in arresto in esecuzione di un provvedimento che prevede la sua reclusione per due anni, a seguito di condanna per eventi predatori. Un altro italiano di 63 anni è stato arrestato perché deve scontare una condanna di cinque anni per una serie di truffe e reati contro la pubblica amministrazione. Sono poi stati eseguiti 12 provvedimenti di collocamento in regime di detenzione domiciliare nei confronti di italiani e stranieri, fra i 23 e i 69 anni, condannati a vario titolo per reati di furto aggravato, lesioni personali, in materia di stupefacenti e per violazioni del codice della strada, con pene comprese fra i due mesi e i tre anni. Un 23enne udinese è stato condannato a tre anni perché trovato in possesso di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente.

MINORI NON ACCOMPAGNATI

Successivamente all'esecuzione delle misure restrittive in carcere compiute venerdì nei confronti di due minori egiziani, la Polizia ha dato seguito a una misura cautelare con collocamento in comunità per minori nei confronti di un altro indagato, un cittadino egiziano di 17 anni, in combutta con i primi due. Anche quest'ultimo, così come i coetanei, è stato condotto all'istituto minorile di Treviso. Tutti e tre avevano seminato grave allarme nei cittadini udinesi e della provincia durante la stagione estiva, rendendosi responsabili di diversi reati predatori, consumati e tentati, a volte in concorso con altri giovani.

Sport Udinese

RECUPERI

Walace e Pereyra sono elementi troppo importanti

Lo stop per gli impegni delle nazionali ha permesso di recuperare parecchi giocatori infortunati, ma l'Udinese deve anche ritrovare il vero Walace, lui e il Tucu Pereyra sono elementi troppo importanti: quando loro sono in perfette condizioni gira meglio tutta la squadra.

sport@gazzettino.it

PROTAGONISTI A sinistra il portiere titolare dell'Udinese Silvestri, finito al centro di un caso; in basso Gianfranco Cinello, l'ex che oggi dà consigli

CALCIO SERIE A

L'EX CINELLO PUNGE «SILVESTRI, DAI DI PIÙ»

«I bianconeri sono partiti con il freno tirato anche per i numerosi infortuni»

«Mi aspetto di ritrovare il portiere che era stato un sicurezza granitica»

«Servirà una gara di carattere e tantissima intensità, perché il Lecce sta facendo bene e merita un plauso per la qualità del suo gioco. Ma sono convinto che l'Udinese non deluderà, sicuramente la sosta è stata assai utile per i bianconeri». Chi parla è Gianfranco Cinello uno dei doppi ex di questa sfida, bianconero dal 1980 al 1982 e giallorosso nel 1991 e nel 1992.

«La squadra di Sottil è partita con il freno tirato, un avvio difficile, generato da alcuni problemi, non ultimi i troppi elementi in infermeria, ma sta crescendo. Lo stop al campionato per gli impegni delle nazionali è sicuramente servito a correggere varie cose, per recuperare chi era in ritardo, in particolare Pereyra, che quando è al top può sempre fare la differenza. Ma l'Udinese deve anche ritrovare il vero Walace, lui e il Tucu sono elementi troppo importanti».

Cinello si aspetta un'Udinese continua e concreta e si attende un contributo migliore anche da altri elementi, come Silvestri. «Il portiere, un anno fa, ma anche nella stagione precedente, è stato una sicurezza, quest'anno invece l'ho visto incerto in talune gare, ma a Empoli mi è parso rinfrancato, è stato uno dei migliori tra i bianconeri, probabilmente il periodo un po' difficile per lui potrebbe essersi concluso, ma tutti devono crescere, ovvio». L'ex attaccante evita di addentarsi in pronostici, vede una gara delicata, ma sicuramente non da ultima spiaggia per l'Udinese. «È chiaro che la sconfitta per i bianconeri va evitata, ma la sfida non va caricata di eccessive pressioni: al momento la classifica dell'Udinese non è preoccupante, se lunedì vince si unisce al gruppone. Con prospettive decisamente migliori ci sarebbe più entusiasmo il che aiuta sempre».

KABASELE FAVORITO PER LA DIFESA RISPETTO A KRISTENSEN SULLA SINISTRA KAMARA IN DUBBIO

LECCE

Per Cinello il segreto della formazione salentina si chiama D'Aversa. «È davvero un bell'allenatore. Le sue squadre praticano buon calcio; sotto la sua guida pure la Sampdoria lo evidenziava e quando c'è stata la sfida con la Salernitana, di cui io ero per un periodo il vice allenatore, sono rimasto impressionato per il gioco praticato dai liguri. Al di là dell'allenatore, il Lecce dispone di un attaccante di valore: Nikola Krstovic è un giovane che sta evidenziando tutta la sua forza, ha già segnato 4 reti». Per quanto concerne l'uomo più forte dell'Udinese non ha dubbi. «La squadra bianconera dispone di buoni calciatori, alcuni ottimi, cito Pereyra di cui ho già parlato, mi auguro di rivederlo quanto prima grande protagonista, ma questo è anche il desiderio di tutto, l'ambiente bianconero».

RIPRESA

Per quanto concerne i bianconeri che si sono allenati ieri mattina compresi coloro che sono stati impegnati con le rispettive nazionali, Sottil recupera per la panchina Padelli, mentre è difficile quello di Masina, anche se il tecnico deciderà domani o dopo la rifinitura di domenica se convocare il marocchino. Per quanto riguarda la formazione due sono i dubbi. Uno si riferisce al ruolo di difensore di centro sinistra, con in ballottaggio fra Kabasele e Kristensen; il secondo per quello di cursore sulla medesima fascia tra Kamara e Zemura. Per la difesa il favorito è Kabasele, che anche ieri ha lanciato chiari segnali di stare bene sotto tutti i punti di vista. Per il quinto di sinistra c'è più incertezza, anche perché Kamara nei giorni scorsi non era al meglio fisicamente, nulla di preoccupante comunque. Alla fine dovrebbe toccare ancora a lui partire dall'inizio. La squadra sarà in campo questo pomeriggio e Sottil dirigerà una seduta tecnico tattica con partitina conclusiva. Domani, alle 12.30, il tecnico terrà anche la conferenza stampa per presentare la gara contro i salentini.

Guido Gomirato

ESPERTO Daniele Padelli è tornato all'Udinese dopo una lunga parentesi milanese, sponda Inter

L'INTERVISTA

Padelli: «Non dobbiamo perdere la tranquillità»

Daniele Padelli ha smaltito l'infortunio che lo aveva tenuto fermo ai box, e ora tornerà a sostenere la squadra dalla panchina, portando tutta la sua esperienza al giovane gruppo bianconero.

Queste le parole dell'estremo difensore dell'Udinese a Radio Serie A. «A Udine sto molto bene; c'ero già stato 12 anni fa. Mia moglie è nata qui e anche i bambini si trovano bene, perché la qualità della vita è notevole. Tutto ok anche con la società. Ora abbiamo una gara molto importante lunedì, in casa contro il Lecce. Abbiamo fatto anche un'amichevole contro il Rijeka (Fiume), per prepararci al meglio in vista di questo match. Non stiamo attraversando un periodo semplice e quindi bisogna lavorare tanto per uscirne».

E qui Padelli indica la via per uscire dal momento critico. «Bisogna stare tranquilli, perché il campionato è ancora lungo e impegnativo e nel giro di una o due partite si può stravolgere tutto. A Udine è risaputo che la politica societaria sia quella di scoprire nuovi talenti, quindi tanti nuovi ragazzi hanno bisogno di tempo per assestarsi; per capire la lingua, entrare nell'ottica di quello che è il campionato e il calcio in Italia».

Padelli, noto tifoso interista, ha voluto dire la sua anche sulla questione Samardzic: «Io sarei stato comunque felice; se fosse andato all'Inter l'avrei seguito anche lì, sono tifoso dell'Inter da quando sono bambino - dice sorridendo -. Felicissimo che sia rimasto qua, perché ha grandi qualità e riuscirà a crescere e a fare ancora meglio. È conscio del fatto che rimanere a Udine un altro anno sia stata la scelta giusta per riuscire a esplodere più di quanto si sia visto ora. Questa piazza per lui può essere davvero un grande trampolino di lancio».

Che poi, il salto in una big, non è mai semplice... «Sì, bisogna essere consci delle proprie possibilità. Serve avere testa e gambe. A volte è meglio completare il percorso di crescita in una squadra che ti da la possibilità di maturare come giocatore e come uomo. Da noi ci sono ragazzi giovanissimi; avere la possibilità di crescere in un ambiente così sano, è l'ideale».

TALENTI

Tornando sulla bravura dell'Udinese nello scoprire talenti, Padelli fa l'esempio di Udogie, appena approdato alla nazionale azzurra. «Quello di Udogie - ricorda - è l'esempio più calzante che si possa fare. Lui, quando è arrivato, aveva già ottime qualità e si vedevano la potenzialità che aveva, ma era acerbo. Udine e l'Udinese sono state perfette per lui. Ha capito come ci si deve allenare in settimana e che in ogni allenamento bisogna dare il 300%. Ora è diventato il giocatore che sapeva di poter diventare». Padelli ricorda anche gli allenamenti con Conte. «È fortissimo. Lui è metodico e cura ogni singolo dettaglio di qualsiasi cosa. È nato per allenare ed essere al comando di una "nave"; deve avere sotto controllo qualsiasi cosa. Mentalmente è fortissimo e riesce a trasmettere alla sua squadra una carica che raramente ho visto. È anche molto preparato tecnicamente. È nato per vincere e mi auguro presto di vederlo su una panchina; non saprei su quale, ma una squadra che ha lui come guida è molto probabile che vinca qualcosa». E se gli si chiede se si vede su una panchina in futuro Padelli risponde: «Per adesso no. Ho fatto il corso Uefa B per diventare allenatore dei portieri e sto studiando all'Università». Infine il portiere bianconero dice la sua sulle migliori squadre d'Italia. «Di squadre forti in Serie A ce ne sono tante. La Fiorentina sta raccogliendo i risultati anche grazie al bel calcio che pratica. Le big sono molto forti, lo stesso Napoli si riprenderà e darà spettacolo. Poi conta sempre il campo, conta il gruppo, contano gli intenti, conta l'entusiasmo».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

GIUDICE SPORTIVO

Squalifica ridotta di un turno a Davide Roman

Altra squalifica ridotta dalla Corte d'Appello territoriale. Stavolta è riduzione della pena per Davide Roman portacolori della Liventina San Odorico di Sacile. In un primo tempo stoppato 4 giornate, il difensore è tornato a disposizione con un turno d'abbuono.

IL CLIMA A sinistra il bandierone neroverde del Pordenone Calcio che i tifosi sperano ancora di poter tornare a sventolare; in basso l'avvocato Casucci

(Nuove Tecniche)

RAMARRI, MESSAGGIO AI TIFOSI «LAVORIAMO PER FARCELA»

▶L'avvocato Casucci: «Ogni concordato è impegnativo, rispondiamo alle richieste»

▶Sale la tensione in vista del 31 ottobre nuovo termine fissato per le integrazioni

CALCIO, IL CASO

I tifosi neroverdi dovranno attendere ancora per sapere se potranno continuare a tifare per i ramarri, cosa che ha ulteriormente appesantito il loro stato d'animo e accresciuto il loro pessimismo. A rincuorarli ci ha provato l'avvocato Roberto Casucci, che segue da vicino la procedura. «Ogni concordato – ha sottolineato – è impegnativo per definizione e noi – ha garantito - stiamo lavorando per completarlo al meglio in base alle richieste».

IL RICORDO

Esattamente un anno fa, il 20 ottobre 2022, i ramarri guidati da Domenico Di Carlo sconfissero per 2-0 il Trento di Bruno Tedino grazie a due gol realizzati nell'ultima mezzora di gioco da Francesco Deli che in occasione del primo fu abile a capitalizzare al meglio un assist di Leonardo Candellone e in occasione del secondo fece tutto da solo saltando tre avversari e infilando la palla alle spalle del portiere avversario. Il successo consentì al Pordenone di agganciare al secondo posto Lecco e Padova nel girone A di Lega Pro ad una sola lunghezza dalla capolista Renate. La gara venne giocata allo stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro, allora rettangolo casalingo dei ramarri. Altri tempi, altri stati d'animo rispetto a quelli che animano ora i tifosi neroverdi costretti a riporre striscioni e bandiere perché la squadra del cuore non è stata iscritta a nessun campionato né professionistico né dilettantistico a causa della situazione economica della società evidenziata dall'istanza di fallimento presentata a Mauro Lovisa e soci dalla Procura della Repubblica.

LA SITUAZIONE ATTUALE

L'istanza di fallimento è stata presentata alla società lo scorso 24 maggio mentre la squadra era impegnata nei playoff per la promozione in serie B. Situazione che inevitabilmente favorì il successo per 3-1 del Lecco in gara due al Comprensoriale Omero Tognon di Fontanafredda, dove i ramarri si erano trasferiti per stare più vicini a casa, ribaltando la vittoria (1-0 con centro di Burrai su rigore) ottenuta in gara uno al Rigamonti di Lecco. È da allora che gli avvocati Bruno Malattia e Roberto Casucci stanno lavorando intensamente per sostenere la società. Hanno presentato al giudice un concordato preventivo in continuità con i debitori per evitare il fallimento. Cosa che consentirebbe a Mauro Lovisa e soci di far ripartire il Pordenone da un campionato dilettanti nella stagione 2024-25. Nei giorni scorsi però sulla scorta delle osservazioni rilasciate dal commissario giudiziale Gianluca Vidal il Tribunale di Pordenone ha chiesto ulteriore documentazione che dovrà essere presentata entro il 31 ottobre.

ESATTAMENTE UN ANNO FA IL PORDENONE ERA SECONDO NEL GIRONE A DI SERIE C

Dario Perosa

Rabbia Chions «C'era un rigore ed era decisivo»

▶Mister Barbieri torna sull'eliminazione contro la Luparense

CALCIO, SERIE D

ALLENATORE Andrea Barbieri guida il Chions

Pippo lo sa, ha capito quanto possa valere quel suo primo gol con il Chions. Il giorno dopo si è rituffato negli studi in economia e commercio, comunque. La segnatura di Filippo Pinton sul campo della Luparense, pur non sufficiente per proseguire il cammino in Coppa Italia, è una nota positiva con tutta la sua valenza. Frutto di un'incursione in area, su cui è riuscito a calciare rientrando sul destro: dal tiro forte, il pallone è passato sotto il corpo del portiere. «Il gol è stato costruito in maniera del tutto simile alla successiva occasione – riferisce Andrea Barbieri - che poteva portarci un calcio di rigore». Che il risultato possa essere bugiardo è presto detto. «Può esserlo per il rigore che ci potevano dare. C'è stato un passaggio filtrante di Papa per Borgobello – rivede l'opportunità il tecnico giallo-blu – il quale ha rubato il tempo al difensore, che lo ha poi travolto disinteressandosi della palla. L'arbitro era posizionato vicino e con piena visuale. Non solo io penso, anche loro hanno ammesso che ci stava tutto. Mancava più di un quarto d'ora dalla fine, potevamo andare sul 2-2». «È stata davvero una buona gara, contro una squadra forte. A parte i primi 20' – analizza Barbieri – in cui ci hanno messo in difficoltà tattica, abbiamo giocato bene. Che non sia stato concesso quel rigore, direi che è scandaloso. Sono contento della prestazione di tutti. Abbiamo girato un po' la formazione, ruotato qualche elemento e sempre rimasti in partita. Tanto più senza alcun infortunio, anche questo è importante per proseguire al meglio in campionato». Le annotazioni positive sulle rotazioni, l'allenatore del Chions le sviluppa così. «Sono rimasto piacevolmente sorpreso da Matteo Casonato, un 2005 alla sua prima gara ufficiale. Come pure dalla riconferma avuta da Bolgan, oltre a Tomasi. Papa ha messo minutaggio utile per domenica. Nessuno ha sbagliato gara». Sottolineature positive pure facendo la tara ai padroni di casa. «Il confronto è stato contro l'avversario che finora ho visto giocare meglio di tutti. Se la Luparense sia da prime posizioni non lo so, soprattutto perché non hanno molta fisicità e sui campi pesanti possono pagarla. Sicuramente sono molto tecnici e veloci, è una squadra organizzata, direi da primi 5 sicuramente». Serve subito rialzare la testa e concentrarsi sul campionato. «Drammi non ne facciamo, ma non era nostra volontà uscire. Ci siamo andati vicino al passaggio del turno, anche nel secondo tempo l'impressione era quella di fare gol noi. Invece ne abbiamo preso uno in ripartenza fuori casa. Il 3-1 è arrivato a partita già finita». Domenica si gioca sul nuovo campo in sintetico a Mori, non più su quello utilizzato finora in erba a Rovereto. «Non dobbiamo sbagliarla – chiude Barbieri – sarà la prima volta anche per loro. Noi saremo tutti e pronti».

Roberto Vicenzotto

Coppa Regione stregata, l'Unione Smt fuori dal dischetto

▶Una maratona dagli undici metri ma passa il Deportivo

CALCIO DILETTANTI

La storia si ripete. Nel posticipo dell'ultima sfida secca degli ottavi di finale di Coppa di Prima categoria, è uscita di scena anche l'unica portabandiera del Friuli occidentale. In questa tornata, come in quella precedente l'Unione Smt è stata eliminata ai rigori. Tiri dal dischetto ad oltranza con gli alfieri locali battuti dal Deportivo Junior sul punteggio finale di 12-13 (3-3 nei tempi regolamentari in una continua altalena). Ai quarti passano dunque, nell'ordine San Daniele, Deportivo Junior, Rivignano, Fulgor (di rigore sul Vigono), San Giovanni, Sedegliano, Azzurra Gorizia e Muggia 2020.

Così la storia si ripete anche a livello generale. Come nella passata stagione, Coppe amare per le pordenonesi. Tutte out e in tutte le categorie. Adesso - come ieri - resta in piedi solo la Coppa Regione di Seconda che ha nel Pravis il campione uscente. Un re che, nel frattempo, è salito pure di categoria prendendo direttamente l'ascensore di maggio. In questa categoria ai sedicesimi, che apriranno il 2024 - domenica 7 gennaio, alle 14.30, sempre con gare senza appello - per il Friuli occidentale risponderanno presente San Leonardo, Real Castellana, Valvasone Asm, Morsano e Union Pasiano da reginette dei rispettivi gironi di qualificazione. Si uniranno Spilimbergo, Ramuscellese e Valeriano Pinzano quali migliori seconde classificate.

Nel frattempo incombe il campionato. Non c'è tempo per leccarsi le ferite. In campo già domani, pioggia permettendo, con un calendario nutrito. In Eccellenza alle 15 andranno in scena Pro Gorizia - Brian Lignano e San Luigi - Sanvitese con i biancorossi ospiti secondi (15 punti) e la lepre Tolmezzo a una sola lunghezza di distacco (16). Alle 16 ecco proprio Pro Fagagna - Tolmezzo e in contemporanea Spal Cordovado - Rive d'Arcano Flaibano che si traduce anche in incrocio di bassa classifica con i padroni di casa penultimi a quota 3 e ospiti maglia nera con 1 sol punto. Non basta, perché a Cordovado soffierà il vento dei ricordi per mister Massimiliano Rossi. Oggi sulla panchina degli udinesi, ieri condottiero dei canarini. In Promozione, alle 15, appuntamento con Casarsa - Calcio Aviano e Corva - Cordenonese 3S. Un sabato che a Casarsa segna l'esordio del rientrante mister Gianluca Stoico.

ALLE PORDENONESI RESTA SOLAMENTE IL TROFEO DI SECONDA CATEGORIA

L'ex timoniere del Corva, infatti, è appena stato chiamato a prendere in mano il Calcio Aviano dopo le dimissioni del decano Attilio "Tita" Da Pieve e una domenica di interregno di Mauro Poletto che ritorna così dai suoi Juniores. Per Stoico sarà esordio in salita visto che difronte si troverà nientemeno che il leader della classica. Gli uomini del collega e amico Michele Pagnucco conducono, infatti, le danze con 13 punti, il miglior attacco (16 reti) e la casella dei rovesci ancora intatta. Nessun anticipo in Prima, il programma del sabato si chiuderà con un bis di Seconda. Nel girone A alle 15 sarà derby ad Arzene con il Valvasone Asm che farà gli onori di casa al Calcio Zoppola. Padroni di casa a quota 10, immeditati inseguitori della lepre San Leonardo (12) che starà alla finestra per turno di riposo. Infine, nel raggruppamento B, in contemporanea, si alzerà il sipario sull'incrocio fratricida Valeriano Pinzano - Sesto Bagnarola. Sfide, dunque, per tutti i palati in attesa di una domenica dove spiccano Torre - Forum Julii (seconda forza) in Promozione, Pravis - Vigonovo che è sfida sul podio in Prima con i locali vestiti di bronzo (10) e gli ospiti uno scalino sopra (11), Purliliese - Sarone in Seconda A con il Sarone a quota 8, unica squadra del girone ancora imbattuta e con il turno di riposo già relegato nell'album dei ricordi.

Cristina Turchet

LA HORM A PADOVA FEDELISSIMI IN MARCIA

▶Il sistema si presenta in Veneto da big
Il blasone della capolista fa sognare

▶Anche i supporter sono pronti a fare
la loro parte in massa: trasferta in pullman

BASKET

È con il blasone della capolista che la Horm Italia farà visita domenica sera alla formazione del Guerriero Padova. Le tre vittorie consecutive hanno gettato ulteriore benzina sul fuoco dell'entusiasmo in un ambiente, quello pordenonese, che in questi ultimi due anni ha raccolto solamente delle grandi soddisfazioni, una dopo l'altra. Anche i Fedelissimi sono pronti a fare la loro parte e hanno organizzato la trasferta in pullman. Al palaBerta di Montegrotto Terme le squadre scenderanno in campo alle ore 20. Così ci ha presentato la prossima gara il diesse del Sistema Basket, Mino Zago: «Questa è per noi la seconda partita fuori casa e incontreremo il Guerriero Petrarca Padova, cioè una squadra non legata alla nostra storia recente avendo partecipato al campionato di serie B nazionale la scorsa stagione. Sarà una partita complicata per diversi motivi e prima di tutto perché passiamo da un palazzetto pieno come il nostro a un altro dove l'atmosfera sarà completamente diversa. Non penso ci saranno molti spettatori ed è per questo che spero che i Fedelissimi vengano numerosi a sostenerci, consapevoli del fatto che sono loro il sesto uomo in campo».

CAPOLISTA La Horm Italia farà visita domenica sera alla formazione del Guerriero Padova

L'AVVERSARIO

«Il Petrarca - ha proseguito Zago - ha dimostrato in queste prime gare di campionato di essere una squadra tosta, a cui piace molto correre in campo aperto. Di fronte troveremo dei giocatori come Chinellato, Bevilacqua e Cravedi che riescono a risolvere situazioni complicate nei momenti caldi e nei finali di gara. Dal canto nostro stiamo preparando con il morale alto un match nel quale dovremo cercare di mantenere elevata l'intensità per quaranta minuti, proprio come abbiamo fatto due settimane fa a Bergamo ed è stata una delle chiavi per poter raggiungere quella storica vittoria in campionato». «Stiamo attraversando un buon momento - ha concluso il diesse biancorosso -, ma dovremo giocare una partita al limite della perfezione per portarla a casa e non sarà facile». Il programma completo della quarta di andata, girone D: Montelvini Montebelluna-Bergamo Bk 2014, Unica Bergamo-Pontoni Falconstar Monfalcone, Atv San Bonifacio-Calorflex Oderzo, Virtus Murano-Syneto Iseo, Guerriero Padova-Horm Italia Pordenone (Helmi Tognazzo di Padova e Michele Tondato di Susegana), Gostol Jadran Trieste-Migal Gardone Val Trompia. In serie B femminile è tempo di derby: sabato pomeriggio (ore 19), al palaRosa, si affronteranno Polisportiva Casarsa e Sistema Rosa Pordenone, peraltro con una situazione inedita di partenza, rispetto al solito, che è la migliore posizione in classifica delle ragazze della città del vino. Così ci presenta il confronto Andrea Pozzan, head coach del Casarsa: «Stiamo attraversando un bel periodo. La sconfitta della seconda giornata con la Ginnastica Triestina ci è servita per sistemare alcuni aspetti tattici e mentali. Ciò nonostante non possiamo permetterci di sottovalutare Pordenone. Sappiamo che ci aspetta una partita difficile, ma se proseguiamo nel nostro percorso possiamo fare bene». Di seguito tutte le partite del quinto turno di andata: Acciaierie Valbruna Bolzano-Sarcedo, Polisportiva Casarsa-Sistema Rosa Pordenone (Andrea Zancolò e Riccardo Colombo di Udine), Umana Cus UniPadova-Oma Trieste, Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Lupe San Martino, Femminile Conegliano-Junior San Marco, Interclub Muggia-Melsped Padova, Umana Reyer Venezia-Ginnastica Triestina, Giants Marghera-Despar Basket Rosa Bolzano. Chiudiamo con il sabato di serie C Unica, dove due sono i big match: Humus Sacile-Dinamo Gorizia (ore 18.45, Alessandro Fabbro di Zoppola ed Enrico Pittalis di Udine) e Calligaris Corno di Rosazzo-Intermek Cordenons (ore 20.30, Fulvio Caroli di Udine e Giulio Covacich di Trieste). Completano il calendario della terza di andata, Ubc Udine-Arredamenti Martinel Sacile (alle 18.45), Vis Spilimbergo-Baske Trieste (alle 18.30), Fly Solartech San Daniele-Kontovel (alle 19).

Carlo Alberto Sindici

La Gradese atterra il Futsal Pasiano

CALCIO A CINQUE

È finalmente iniziato anche per l'ambizioso Futsal Pasiano il campionato 2023-23. Gli azzurrostellati, dopo aver staccato il pass come testa di serie del Gruppo A e relativo approdo alle Final Four di Coppa Italia, sono richiamati in trasferta ed ancora sul campo della Gradese Calcio, ultimo avversario sconfitto nel trofeo meglio denominato Stelio Martini. Il posticipo del primo turno del campionato di serie C di calcio a 5, questa volta sorride alla Gradese Calcio che ribalta il pronostico iniziale (3-2) e riscatta l'eliminazione della Coppa Italia subita proprio contro i pasianesi. La gara al palasport di Grado che si sveglia solo nella ripresa quando il Futsal Pasiano alza i ritmi alla ricerca del pareggio dopo la rete del vantaggio nel primo tempo di Ricci. Pareggio che arriva nei primi cinque minuti di gioco della ripresa con da fuori di Omerovic che beffa il portiere locale. La troppa foga induce gli ospiti a caricarsi di falli. Ne approfittano i locali prima Ricci, che trafigge Purcig da tiro libero e successivamente con Turci che portano i padroni di casa sul punteggio di 3-1. Nel finale di gara è una rete del capitano Shkalla, l'ultimo a mollare dei suoi, a riportare sotto i pordenonesi ma la Gradese Calcio con esperienza e diligenza si difende con ordine e porta a casa l'intera posta in palio.

G.P.

A Pordenone torna il grande pugilato con la classica riunione d'autunno

BOXE

Torna il grande pugilato a Pordenone con l'ormai classica riunione d'autunno che si terrà domani (alle 16) al Palazzetto Gino Rossi di via Molinari. La Pugilistica Pordenonese, presieduta da Andrea Fantin, ha predisposto per l'evento tre sezioni di incontri: cinque match interregionali, la sfida Italia - Croazia (altre 5 dispute) e il match clou finale tra professionisti. A torso nudo salirà sul ring dell'ex Fiera il triestino Riccardo Rizzi che proprio nella passata stagione, sempre a Pordenone, superò ai punti il pari peso Marco Delmestro, della Bellusci Boxe di Roma. Nel frangente lo sfidante sarà il bosniaco, Jasmin Dananovic, boxeur d'esperienza che ha al suo attivo 17 vittorie e 2 pareggi. Il triestino Rizzi nel frattempo ha combattuto e vinto altri due match, a Oklahoma City negli Stati Uniti e a Trieste, portando il suo record a 4 vittorie su altrettante incontri (in match di 6 riprese per 3' l'una). E' bene ricordare che nel primo incontro da prof, Riccardo aveva superato ai punti il croato Borosa al Palasport di Chiarbola, dopo una disputa attenta, senza rischi ma facendo sentire comunque la sua personalità. Prima di approdare nuovamente a Trieste, era andato ad allenarsi in due delle più prestigiose palestre americane, la Gleason's Gym a Brooklyn e la Wild Card di Los Angeles. Un pugile in ascesa, da non perdere. Tra i dilettanti saranno invece due i pugili della città del Noncello ad incrociare i guantoni. Luca Grilli 18 anni di Pordenone che ha al suo attivo tre incontri con altrettante vittorie e il naoniano Teo Menotto, 24 anni, che fino ad ora ha disputato due match, perdendoli entrambi. Non farà parte del gruppo invece Giulio Frau, fuori gioco per un infortunio al braccio. Menotto, che salirà sul ring per la terza, farà vivere al pubblico un interessante "derby" in quanto sarà opposto a Daniel Tudurache, della Orion Boxing Team di Brugnera, mentre l'imbattuto Grilli, al suo quarto match, si misurerà con il pari peso croato, Pino Dumitran. Novità per quanto riguarda il settore tecnico della Spp: il maestro Marco Borsani avrà al suo fianco, Matteo Bandiziol, ex pugile della Spp, che sostituirà Panainte, tornato in Romania. "Siamo felici di riproporre la riunione d'autunno con undici incontri - afferma lo stesso primo dirigente della Spp, Andrea Fantin - ma anche di aver ripreso l'attività agonistica con diversi giovani che frequentano la storica palestrina del Forum". Questo il programma della serata. Categoria youth 86 kg: Valerio Lacaj (Pugilistica Lignanese) - Edoardo Gabriel Turbatu (Boxing Brugnera), Elite 60 kg: Elica Cicuto (Ardita Trieste) - Simone Lorenzetto (Fight Academy Belluno). Elite 64 kg: Teo Menotto (Pugilistica Pordenonese Gino Rossi) - Daniel Tudurache (Boxing Brugnera). Junior 60 kg: Michele De Lucia - Lorenzo Scuteri (Fight Academy Belluno). Elite 80 kg: Gianluca amato (Orion Boxing Brugnera) - Paolo Gnocato (Treviso Ring). Italia - Croazia. Youth 63,5 kg: Luca Grilli (Pugilistica Pordenonese Gino Rossi) - Pino Dumitran (Croazia). Elite 86 kg: Pasquale Conte (Treviso Ring) - Marko Ramljak (Croazia). Elite 80 kg: Francesco Millocchi (Ardita Trieste) - Danijel Merkl (Croazia). Elite 86 kg: Elidon Pergjoni (Pesistica Udinese) - Roko Nakic (Croazia). Elite 75 kg: Silvio Giarritello (Reattivo) - Bruno Filipcic (Croazia). Professionisti superwelter 70 kg: Riccardo Rizzi (Audace Trieste) - Jasmin Dananovic (Bosnia).

SUL RING In alto la preparazione, sotto un incontro

TRE SESSIONI DI INCONTRI CON CINQUE MATCH INTERREGIONALI E UN CLOU FINALE

Nazzareno Loreti

Eurosporting, due eventi in un doppio weekend per un ottobre record

L'EVENTO

Ottobre, come sottolineato dal sindaco di Cordenons Andrea Delle Vedove, è solitamente un mese tranquillo per gli impianti tennistici, Ma non per l'Eurosporting che propone nei due prossimi weekend due manifestazioni una di livello internazionale e l'altra di carattere nazionale «È una fibrillazione positiva – racconta il primo cittadino intervenuto alla presentazione degli eventi - che mette la nostra cittadina sotto i riflettori degli sport con la racchetta e prosegue l'onda lunga iniziata quest'estate con gli Internazionali del Friuli Venezia Giulia». E allora nel centro di Via del Benessere tutto è pronto per ospitare da sabato 21 la quinta edizione del torneo internazionale PSA World Tour di Squash Maschile. Uno sport che può sembrare eclissato dalla popolarità del padel ma che sicuramente è spettacolare da vedere e ha atleti molto preparati. A Cordenons scenderanno in campo i migliori atleti tricolori, tra i quali spicca il pluricampione italiano Yuri Farneti. Oltre a loro anche il tocco di internazionalità dato da diversi atleti scozzesi ed un ucraino. Sulle tribune si potrà anche fare il tifo per il tesserato Eurosporting Silvano Viviani che con gli altri partecipanti si contenderà il montepremi di 2000 euro. La settimana successiva da giovedì 26 a domenica 29 ottobre sarà la volta del torneo nazionale di Wheelchair tennis del circuito fit lab 3.11. Le iscrizioni non sono ancora chiuse, ma sono già stati confermati una ventina di atleti, tra i quali il campione in carica Luca Spano, che si contenderà il titolo col suo abituale compagno di doppio Giovanni Zeni e altri importanti nomi del tennis in carrozzina come Luca Paiardi e Diego Amadori. Una disciplina che si può praticare anche all'Eurosporting e alla quale viene dato spazio anche durante i Challenger estivi, grazie all'evento "Le mie ruote sono gambe". Quelli che scenderanno in campo all'Eurosporting sono atleti fortissimi, che si allenano quotidianamente e alcuni di loro sono in predicato di staccare il prezioso pass per le paralimpiadi di Parigi 2024. "A tal proposito - aggiunge la consigliera regionale Lucia Buna - stiamo approvando in consiglio regionale un disegno di legge che promuove ancora di più l'inclusività". Infine dal 21 al 29 la tappa del Torneo Giovanile Junior Masters, dedicata alle categorie U11 e U13, maschili e femminili che permetterà ai vincitori di assistere alle finali nazionali di categoria che daranno la possibilità ai partecipanti di vivere fianco a fianco di Sinner e altri campioni tenendosi a Torino in concomitanza alle ATP Finals in programma dal 12 al 19 novembre prossimi.

Mauro Rossato

PALA CARNERA Tutto esaurito per il primo incontro in campionato tra le due formazioni di A2

DOMENICA LA SFIDA CHE SUPERA I NUMERI

▶Nei derby i pronostici fatti alla vigilia sono sempre estremamente complicati
L'analisi dei dati dice però che Udine recupera in media 12 rimbalzi, Cividale 9,5

BASKET A2

Un derby, in quanto tale, sfugge il più delle volte a ogni pronostico questo lo sappiamo bene, ma è comunque innegabile che quello di domenica tra Old Wild West Udine e Gesteco Cividale una favorita ce l'abbia ed è la formazione di casa. Nella breve storia di questa rivalità è però già capitato una volta che i ducali venissero a vincere al palaCarnera partendo proprio da 'underdog': parliamo della gara-1 degli ultimi playoff per la promozione in A, datata 15 maggio 2023 e vinta per l'appunto dai ragazzi di coach Pillastrini con sei lunghezze di scarto. Le altre cinque occasioni - tra stagione regolare, playoff e SuperCoppa di A2 - hanno al contrario visto prevalere l'Oww, che è invece sotto 2-1 al palaGesteco. Cosa dovranno dunque fare i giocatori ducali per ribaltare il pronostico? Abbiamo individuato alcune possibili chiavi tattiche.

PICK AND ROLL

Per cominciare sarà fondamentale limitare la produttività degli esterni bianconeri sul pick and roll, così come fondamentale sarà un'intensa difesa sugli uno contro uno per impedire ad attaccanti come Gaspardo, Alibegovic o Caroti di accendersi, cosa che in particolare Gaspardo nelle prime due partite interne ha dimostrato di saper fare molto bene. Sarà poi importante il controllo dei rimbalzi: Udine ne recupera di media 12 a partita in attacco, Cividale invece 9.5. In occasione del derby di SuperCoppa dello scorso 11 settembre Udine s'impose nettamente sotto ai tabelloni, recuperando 41 rimbalzi a fronte dei 26 conquistati da Cividale. Con certi numeri in passivo evitare la sconfitta è pressoché impossibile. In fase offensiva la Gesteco dovrà giocare in maniera dinamica, perché Udine ha una difesa aggressiva, assai tosta dal punto di vista della fisicità, ma non è comunque impenetrabile e nel pitturato si può anche andare a cercare avventure, visto e considerato che tra i bianconeri manca un vero e proprio intimidatore d'area. Rispetto a quanto successo domenica al palaBanca di Piacenza, i ducali dovranno evitare da subito di concentrare troppo il gioco su Lucio Redivo, il loro miglior realizzatore (e, come si ricorderà, autore di 35 punti nella gara-5 dello scorso 25 maggio, con 8/17 dalla lunga distanza). Probabile peraltro che dell'argentino si prenderà cura Iris Ikangi, che viene utilizzato da coach Vertemati come specialista difensivo a guardia degli attaccanti più pericolosi delle formazioni avversarie. Per uscire viva dal palaCarnera alla Gesteco servirà insomma una grande prestazione, che però potrebbe anche non bastarle come non le bastò del resto quella già ricordata del 25 maggio.

COSÌ IN TV

L'Old Wild West nelle prime due uscite casalinghe si è dimostrata molto solida e performante, senza nemmeno dover chiamare troppo in causa Jason Clark (23 punti in 25 minuti d'impiego invece nel derby di SuperCoppa). Come ha sottolineato il capitano Diego Monaldi anche l'aspetto del tifo, in un palasport tutto esaurito, potrà essere di enorme sostegno per i bianconeri, che proprio grazie all'impatto dei loro sostenitori sugli spalti riuscirono a vincere l'unico confronto diretto che li aveva visti partire da sfavoriti: quello dello scorso 5 marzo. Ieri intanto la Lega Nazionale Pallacanestro e RaiSport hanno reso nota la programmazione delle prossime dirette in chiaro di serie A2 su RaiSport HD e Rai Play. Di particolare interesse per i tifosi friulani ci sono quella del 5 novembre, dal palaRubini, per il derby regionale tra la Pallacanestro Trieste e l'Old Wild West Udine (palla a due alle ore 21, inizio del collegamento alle 20.45) e quella del 1° dicembre, dal palaAgsm Aim, per il confronto tra la Tezenis Verona e la Gesteco Cividale (palla a due alle 20.45, inizio del collegamento alle 20.30). Le gare potranno essere seguite in diretta e in chiaro anche in tutti i territori raggiunti dal satellite Hotbird 13 (Europa e bacino del Mediterraneo) e sul canale internazionale Rai Italia, trasmesso e diffuso nel mondo, in lingua italiana.

Carlo Alberto Sindici

I bobbisti di casa delusi dall'addio alla pista a Cortina

▶«Come si può pensare di far crescere lo sport senza avere le strutture?»

BOB

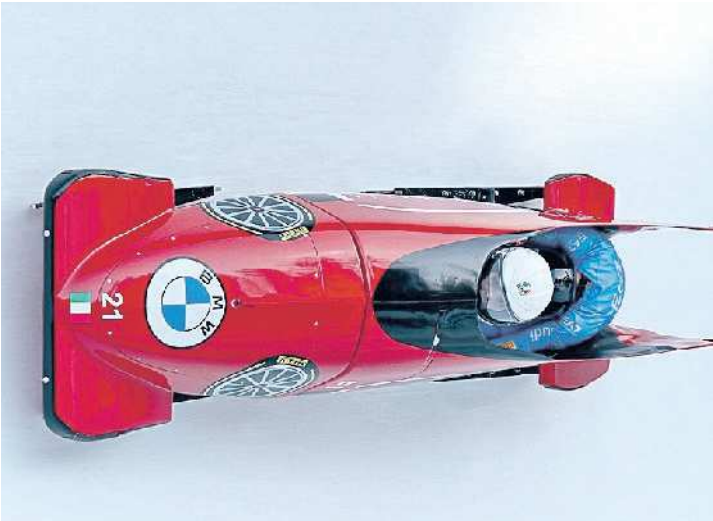
La rinuncia alla costruzione del nuovo budello di Cortina destinato a bob, slittino e skeleton, ufficializzata lunedì dal presidente del Coni Giovanni Malagò, è stata un colpo molto duro per il movimento delle discipline sul ghiaccio della Federazione italiana sport invernali, che contava sull'opportunità offerta dalle Olimpiadi 2026 per avere finalmente una struttura in Italia che manca da diversi lustri, evitando così le continue trasferte all'estero per gli allenamenti e, soprattutto, aumentando il numero dei praticanti, attualmente limitato proprio per l'assenza di impianti a livello nazionale.

GLI ATLETI

Una notizia che ha sconfortato anche i quattro bobbisti regionali, ovvero Mattia Variola di Bagnarola di Sesto al Reghena, Nicola Ceresatto di San Vito al Tagliamento, Giada Andreutti di San Daniele e Tania Vicenzino di Carlino. Proprio quest'ultima ha commentato la vicenda sui suoi profili social: «È stato distrutto il sogno di molti atleti, quello cioè di vivere una Olimpiade con il proprio pubblico, con parenti e amici sugli spalti a tifare e alzare il tricolore all'unisono, sentendosi davvero a casa - scrive l'ex lunghista -. Non solo: è stato probabilmente distrutto il sogno anche di coloro che non potranno in futuro formarsi in suolo nazionale e appassionarsi a questi sport che, seppur minori, hanno dato grande lustro all'Italia. Si è deciso di spendere soldi per la fortuna e il futuro di un'altra nazione», con riferimento all'ipotesi di disputare le gare olimpiche a St.Moritz, in Svizzera, o a Innsbruck, in Austria. Vicenzino ha poi replicato a chi le faceva notare che sono davvero pochi gli atleti che praticano il bob: «Come si può pretendere che uno sport abbia grande seguito se non si investe, se non si ha una visione un po' più in là del proprio naso? Come si può pensare di reclutare nuovi atleti se non si hanno le basi? I nostri sono sport minori e siamo pochi, è vero, ma non sarà che la situazione è questa anche perché non abbiamo strutture?».

L'AMAREZZA

Vicenzino, che si trova in questi giorni a Lillehammer (Norvegia) per il raduno azzurro assieme ai tre corregionali e all'allenatore Costantino Ughi di Villotta di Chions, ha risposto anche a chi ricordava quanto accaduto dopo le Olimpiadi di Torino 2006, con l'impianto di Cesana chiuso dopo soli 5 anni: «In Piemonte il budello era stato costruito sul versante di una montagna in pieno sole e quindi è durato poco visti i costi ingenti di gestione e di mantenimento del ghiaccio - spiega -. Cortina però è un'altra cosa, con una pista storica costruita più di 100 anni fa in una posizione consona, in mezzo alla natura. Il discorso, quindi, sarebbe stato molto diverso»

Bruno Tavosanis

LANCIATI Grande la delusione del movimento friulano

Bergamasco con i ragazzi al Rugby club Pasian di Prato

RUGBY

Un campione che ha scritto la storia del rugby italiano con 106 presenze in Nazionale, un progetto educativo e sportivo e tanti bambini. Sono queste le caratteristiche di una giornata speciale all'insegna della palla ovale e dello sport in generale.

Mauro Bergamasco, con la sua Education and Sport, arriva al Rugby Club Pasian di Prato in occasione della terza tappa del "Campus Road Show".

Questo pomeriggio dalle 17.30, bambini e bambine insieme alle rispettive famiglie potranno sperimentare il rugby e la filosofia che nutre questa disciplina sportiva. Bergamasco, due campionati vinti in Italia con la Benetton, due in Francia con lo Stade Francais di Parigi e cinque partecipazioni alla Coppa del Mondo, è un punto di riferimento per il movimento rugbistico in Italia.

Ora con la sua Education And Sport si dedica a percorsi di crescita e di inclusione dedicati ai bambini con un team eterogeneo composto da tecnici ed educatori.

Il Campus Road Show nasce proprio con la volontà di creare opportunità di incontro con le realtà sportive del territorio.

«Ogni estate – spiega Mauro Bergamasco - organizziamo un campus che raduna centinaia di ragazzine e ragazzini da tutta Italia. Da quest'anno abbiamo deciso di portare questa esperienza anche sul territorio con una serie di giornate dedicate al rugby ma non solo, anche a tutte quelle attività che permettono una crescita sana dei bambini e al miglioramento delle relazioni tra di loro. E' un lavoro corale che, grazie all'aiuto dei miei collaboratori, riusciamo a fare entrando nelle dinamiche di gruppo e del lavoro in team».

Al termine della sessione di allenamento in campo, evento completamente gratuito, ci sarà il tradizionale "Terzo tempo". «E' l'occasione giusta per conoscere le famiglie e per trasmettere i valori e le sensazioni che questo sport riesce a regalare. Nel nostro percorso mettiamo sempre al centro il fattore integrazione e la centralità della persona, intesa come la nostra necessità di osservar e agire nel rispetto del contesto con i ragazzi nel senso educativo».

APPUNTAMENTO QUESTO POMERIGGIO CON IL CAMPUS ROAD SHOW AGLI IMPIANTI SPORTIVI

ATLETA SIMBOLO Mauro Bergamasco, 106 presenze in nazionale

AL TERMINE DELLA SESSIONE È PREVISTO ANCHE IL TRADIZIONALE "TERZO TEMPO"

Cultura &Spettacoli

FESTIVAL MARCELLO MASCHERINI

Oggi, alle 21, al Comunale di Azzano Decimo il Gruppo amici dell'Arte di Offida porterà in scena "Casa Anton", di Anton Cechov (regia di Francesco Facciolli e Scilla Sticchi).

L'apertura della Stagione degli Amici della musica al Palamostre rende omaggio al compositore polacco con la Virtuosos Wroclaw Symphony Orchestra diretta da Bartosz Zurakowski con Atsuko Seta al piano

Chopin per virtuosi

MUSICA

Si apre all'insegna del virtuosismo la 102sima Stagione degli Amici della Musica di Udine. Lunedì 23 ottobre, al Teatro Palamostre, arriva la Virtuosos Polish Wroclaw Orchestra, il cui nome è già promettente. Al pubblico non resterà quindi che gustare le note di un repertorio tutto polacco, che parte da una Serenata per archi (March, Romance, Waltz, Finale) di Mieczyslaw Karlowicz e si conclude con un brano di rara bellezza: il Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra (Allegro maestoso, Romance, Rondò) di Frederick Chopin.

DIRETTORE

Sul podio, Bartosz Z?urakowski, direttore principale della Sudeten Philharmonic Orchestra, con una carriera che l'ha portato alla Carnegie Hall di New York, al Palacio de Bellas Artes di Mexico City, alla Royal Concert Hall di Glasgow e nei grandi teatri in Europa, America e Asia. Nel 2021 gli è stato assegnato il titolo onorifico "Merito alla Cultura" dal Ministero dei Beni Culturali della Polonia.

PIANOFORTE

Solista al pianoforte sarà la giapponese Atsuko Seta, artista pluripremiata, osannata dalla critica internazionale. Ha vissuto e lavorato tra Asia ed Europa fino al 2018, anno in cui si è trasferita definitivamente in Polonia, dove le è stata conferita la cittadinanza onoraria. Sarà quindi lei ad eseguire il celebre Concerto in mi minore, composto da Chopin nel 1830, a vent'anni d'età, ed eseguito per la prima volta a Varsavia, con lo stesso giovane Frederick in veste di solista, durante uno dei suoi ultimi, memorabili concerti prima di lasciare la terra polacca.

La Wroclaw Soloist Orchestra è stata fondata nel 2000 dal violinista Viktor Kuznetsov. Formata da solisti dalla rinomata esperienza, si è sviluppata fino a coinvolgere giovani virtuosi che ora sono parte dell'orchestra stessa in forma stabile. L'organico varia in funzione del repertorio e dell'ampiezza delle sale e ogni anno la loro presenza è richiesta al Viennese Music Festival, al Wroclaw Festival Orchestra e in paesi quali Norvegia, Francia, Spagna, Svizzera e Germania. Tra i membri dell'orchestra ricordiamo i nomi di Ida Haendel (ospite degli Amici della Musica nel 1949), Natalia-Gutman e Grigori Z?yslinL'orario di inizio è ormai ben rodato e molto apprezzato dal pubblico: le 19.22 (a ricordare l'anno di fondazione 1922) hanno infatti incontrato un ottimo riscontro tra gli spettatori di tutte le età.

LA RASSEGNA

La rassegna è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione, della Fondazione Friuli e del Comune di Udine, il sostegno della Bcc Banca di Udine, Confindustria Udine, NordGroup e Oro Caffè (che offrirà a tutti i presenti un caffè prima del concerto).

Daniela Bonitatibus

CONCERTISTI Bartosz Zurakowski è tra i migliori direttori polacchi della sua generazione; Atsuko Seta, giapponese, vive in Polonia; sotto l'ensemble musicale di Breslavia

All'Aldo Moro arriva "La strana coppia"

Domani, alle 21, al Centro Culturale "Aldo Moro" di Cordenons, Comune di Cordenons e Ortoteatro, nell'ambito della Rassegna autunnale, ospitano il Teatro delle Piramidi di Maniago con "La strana coppia". Il classico di Neil Simon narra la difficile e complicata convivenza tra due uomini divorziati, ma divisi da personalità opposte. Oscar, rude ed egoista è divorziato da Blanche e da tempo è ormai abituato a vivere la sua condizione da scapolo nel disordine e nella sporcizia. Felix è in profonda crisi con la moglie Frances, che, esasperata dalla sua pignoleria, lo ha cacciato di casa. Oscar decide di ospitare l'amico. La convivenza, però, si rivela esplosiva: tra gag, litigate feroci e tenerezze quasi da marito e moglie, i due passano i giorni non accorgendosi di riproporre, con il loro atteggiamento, le stesse situazioni che avevano messo in crisi i loro matrimoni. L'ingresso è gratuito.

Venezia, dal libro di Vale alla mostra su Tiziano

Oggi, alle 18, nell'Auditorium Vendramini di Pordenone, l'associazione Soroptimist organizza la presentazione del libro "Repubblica di Venezia" di Giovanni Vale. L'autore converserà con Antonella Dal Corso, docente di lettere. Lunedì, alle 18, al Collegio Marconi di Portogruaro è in programma un incontro tra i Soroptimist club di Pordenone, San Donà di Piave, Portogruaro, Vittorio Veneto e dell'Alto Friuli. Giovedì 9 novembre, alle 19.45, alla Casa dello Studente di Pordenone, è in programma una serata di solidarietà a favore dell'Associazione L'Arcobaleno Onlus, organizzata da Inner Wheel Club di Pordenone. Il contributo richiesto per la serata (compreso il light-dinner) è di 40 euro (prenotazioni entro il 2 novembre. Sabato 11 novembre è prevista, per le associate, una gita a Venezia, con visite guidate alla Fondazione Querini Stampalia e alle Gallerie dell'Accademia che ospita la mostra "Tiziano 1508".

Filosofia

Umberto Galimberti e "L'etica del viandante"

Umberto Galimberti, filosofo, saggista e psicoanalista italiano, intellettuale molto apprezzato e seguito dal pubblico, sarà nuovamente protagonista sui palchi dei principali teatri italiani. In "L'etica del viandante", l'intellettuale porterà a teatro il suo nuovo, omonimo, libro di successo, pubblicato lo scorso settembre, che analizza lo sviluppo evolutivo dell'uomo dall'antichità ai giorni nostri sul piano della politica, dell'etica, del rapporto con l'altro e con il pianeta. Il tour di Galimberti vedrà un'unica data in Friuli Venezia Giulia, il prossimo 3 aprile al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Regione Fvg, PromoTurismo e Comune di Udine, sono in vendita sul circuito Ticketone. Viviamo nell'età della tecnica. È finito l'incanto del bel mondo antico. La tecnica non tende a uno scopo, non apre scenari di salvezza, non svela la verità: la tecnica funziona. Il mondo è ora regolato dal fare come pura produzione di risultati. «L'unica etica possibile - scrive Galimberti - è quella del viandante. Il viandante spinge avanti i suoi passi, ma non più con l'intenzione di trovare qualcosa, la casa, la patria, l'amore, la verità, la salvezza. Cammina per non perdere le figure del paesaggio. E così scopre il vuoto della legge e il sonno della politica, ancora incuranti dell'unica condizione comune all'umanità: come l'Ulisse dantesco, tutti gli uomini sono uomini di frontiera. Oggi l'uomo sa di non essere al centro. L'etica del viandante si oppone all'etica antropologica del dominio della Terra.

Borgobello presenta racconti e primo album

PRESENTAZIONE

Il libro "Dove tutto rimane", ventuno racconti di Dave Borgobello, scrittore, sceneggiatore, regista e produttore di audiovisivi, nato a Gemona nel 1989 e pluripremiato a livello nazionale, fa da apripista al primo album solista di questo artista poliedrico, che, accanto alla passione per la scrittura e per la regia cinematografica, ha sempre coltivato anche un amore sconfinato per la musica.

Un mix di talenti che si traducerà nell'evento che si terrà domani a Udine, nella Casa della Contadinanza, in Castello, con inizio alle 19. Si parte con la presentazione del libro, edito da Kappa Vu, in un incontro con l'autore che sarà moderato da Giuliano Velliscig.

"Dove tutto rimane" racchiude, in 21 racconti - tra fantascienza distopica, mistery, commedie grottesche, punte di crime e persino tratti di romanticismo - diverse riflessioni, domande e speranze sui cambiamenti della società, su un mondo che corre più veloce dell'arte che lo vuole raccontare. «Nel libro - si legge nella sinossi dell'editore - c'è sempre un sottile filo conduttore che con disincanto e ironia vuole unirci tutti, anche se distanti e diversi, in un mondo simile a un teatro dell'assurdo».

Dopo la presentazione del libro ci saràspazio per un piccolo rinfresco. A seguire, dalle 20.30, si passerà all'anteprima del suo primo album solista, "Quel che rimane nel miglior mondo possibile", una raccolta di brani scritti da Borgobello e arrangiati dallo stesso autore e da Alessio Velliscig. I pezzi verranno eseguiti da Dave Borgobello, pianoforte e voce, Alessio Velliscig alla chitarra, Giuliano Velliscig alle percussioni. Interverranno i musicisti Federico Missio, Matteo Pinna e i cantautori Marco Floran e Debora Frattini, che interpreteranno altri brani scritti da Borgobello.

L'anteprima udinese coinciderà con la release su Spotify di quattro brani dell'album, che verrà successivamente presentato in versione completa il 20 gennaio 2024.

Davide "Dave" Borgobello ha iniziato a scrivere giovanissimo, pubblicando una prima piccola raccolta di racconti nel 2008, dal titolo "Senza motivo apparente" sotto pseudonimo. Nel 2012 si è trasferito a Roma dove ha frequentato la Roma Film Academy, diplomandosi in Sceneggiatura cinematografica e, dal 2014, ha collaborato alla scrittura e alla produzione di diverse opere audiovisive. Trasferitosi nuovamente in Friuli, nel 2016, ha girato il suo primo corto alla regia, "The Editor". Nel 2019 il ritorno alla narrativa, con una serie di racconti che si sono aggiudicati diversi riconoscimenti fino alla pubblicazione del suo primo romanzo nel 2022, "Le verità degli incubi", vincitore del premio Narrativa indipendente e finalista al Giallo Festival di Bologna. Il biglietto d'ingresso all'anteprima è a donazione libera a partire da 1 euro e ci si prenota su eventbrite.it.

AUTORE Dave Borgobello

IL LIBRO "DOVE TUTTO RIMANE" CONTIENE 21 RACCONTI ETEROGENEI AL CASTELLO DI UDINE PRESENTERÀ ANCHE LA RACCOLTA MUSICALE

MusicAntica

Giacomo Andrico svela i retro scena

Lo stupore è il filo rosso che collega gli appuntamenti del Festival MusicAntica - Baroque Stories di Pordenone, nel segno dell'incontro tra musica, storia e teatro. Domenica, alle 16, nella Mediateca di Cinemazero (Palazzo Badini), Giacomo Andrico, scenografo con esperienze in quasi tutti i più importanti teatri italiani e in diverse città estere, docente alla Nuova accademia di belle arti, svelerà un sorprendente dietro le quinte su come nasce una scenografia e come diviene un fondamentale elemento per amplificare la potenza narrativa dello spettacolo teatrale.

"Tutti i gusti del sapere" punta sul tema del sacro

INCONTRI

Torna ad Aviano l'appuntamento annuale con la rassegna culturale e divulgativa "Tutti i gusti del sapere". Quest'anno, il Municipio ha scelto di affrontare il tema del sacro nella società occidentale contemporanea, coinvolgendo personalità e professionalità di spessore anche nazionale, come il teologo Vito Mancuso. Il professore chiuderà la rassegna con un evento intitolato "Il pensiero di Gesù sulla pace e sulla guerra". «Oggi siamo comunemente indotti a relegare la sacralità all'interno della sola, grande sfera della religione - sottolinea l'assessore alla Cultura, Andrea Menegoz - ma è davvero questa l'unica lettura possibile del sacro? E soprattutto è sempre stato così? Dal Settecento ad oggi - prosegue - il processo di laicizzazione ha modellato il nostro pensiero e le nostre relazioni con le altre persone: può una società basata sull'individuo, come la nostra, ripensare alla sua dimensione comunitaria riscoprendo proprio questo tema?».

GLI EVENTI

Tutti i gusti del sapere prenderà avvio, venerdì prossimo, in concomitanza con la giornata regionale "Un libro lungo un giorno", con una lectio di Angelo Floramo sul Decimo Canto del Paradiso dantesco. L'11 novembre sarà poi il turno di Marco Ciardi, professore ordinario dell'Università di Firenze e storico della scienza, con il quale verranno affrontate le relazioni tra scienza, pseudoscienza e religione. La sacralità verrà poi dibattuta in due eventi legati alla storia dell'arte e alla musica; il primo con la dottoressa Lorena Menegoz e il secondo con il coro Le Cicale, guidato da Giuseppina Casarin. Grazie alla ricercatrice Sandra Dolso, Aviano si interrogherà anche sul ruolo delle donne nel mondo religioso del Seicento, con un focus sulla figura di Marta da San Daniele, accusata di falsa santità e condannata dall'Inquisizione. Infine, con l'aiuto del biblista don Stefano Vuaran, la rassegna si addentrerà nella città culla delle principali religioni monoteiste, Gerusalemme. Gli eventi saranno accompagnati da una rassegna filmografica, curata da Paolo Costantini, che guiderà il pubblico alla scoperta della sacralità all'interno del mondo cinematografico.

POLO CULTURALE

«La nostra regione e in particolare il territorio pordenonese - conclude l'assessore - hanno sempre mostrato grande attenzione verso la cultura, promuovendo eventi, come Pordenonelegge, che negli anni si sono imposti per importanza anche a livello nazionale: il nostro lavoro va in questa direzione. Guardando ai relatori e ai contenuti affrontati, Aviano punta a distinguersi come polo culturale del territorio». Menegoz ha anche evidenziato il ruolo fondamentale della rete di associazioni avianesi, composta dal gruppo Lettrici Felici, Istituto di Musica della Pedemontana, Parrocchia di San Zenone, Sompradese, coro La Betulla, formatasi con l'obiettivo di supportare gli eventi della rassegna grazie alla loro consolidata attività sul territorio.

Enrico Padovan

L'ASSESSORE Andrea Menegoz

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Venerdì 20 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno alla cara **Silia De Antoni** di Azzano Decimo, che oggi compie 74 anni, dalla sorella Paola e dai nipoti Giulio e Andrea.

FARMACIE

CHIONS
▶Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

FIUME VENETO
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

FONTANAFREDDA
▶Gobbo e Zavatarelli, via Lirutti - Nave

CAMPAGNA DI MANIAGO
▶ComunalE FVG, via dei Venier 1/a

PORCIA
▶De Lucca, corso Italia 2/a

PORDENONE
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

SACILE
▶Vittoria, viale Matteotti 18

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40.

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 16.00. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 16.45 - 18.00 - 20.30. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 17.15 - 21.15. **«A PASSO D'UOMO»** di D.Imbert : ore 19.30 - 21.30 **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 17.00 - 21.15. **«ASTEROID CITY»** di W.Anderson : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.20 - 17.10 - 18.15 - 19.20. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.00 - 21.40. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 16.40 - 19.50. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 16.50 - 22.20. **«PAW PATROL: IL SUPER FILM»** di C.Brunker : ore 17.20. **«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR»** di S.Wrench : ore 17.45 - 21.30. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 19.30 - 22.25. **«L'ESORCISTA - IL CREDENTE»** di D.Green : ore 20.00 - 22.40. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 20.10. **«THE CREATOR»** di G.Edwards : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 15.45 - 17.15 - 19.30 - 20.00 **«MI FANNO MALE I CAPELLI»** di R.Torre : ore 18.00 - 19.10. **«LE RICETTE DELLA SIGNORA TOKU»** di N.Kawase : ore 20.00. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 15.00 - 21.00. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 15.00 - 17.45.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 15.30. **«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE»** : ore 15.00. **«IO CAPITANO»** di M.Garrone : ore 16.50. **«ASTEROID CITY»** di W.Anderson : ore 20.55.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.00 - 16.50 - 17.20 - 17.50 - 19.00 - 19.30. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 16.00 - 18.40 - 21.20. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 16.15 - 17.40 - 18.10 - 19.30 - 20.00 - 21.10 - 22.10. **«TALK TO ME»** di D.Philippou : ore 16.20. **«THE CREATOR»** di G.Edwards : ore 16.30. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 16.45 - 20.30 - 22.00. **«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR»** di S.Wrench : ore 17.00 - 20.30. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 17.20 - 18.50 - 21.40. **«L'ESORCISTA - IL CREDENTE»** di D.Green : ore 19.20 - 21.45 - 22.45. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 20.20. **«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE»** di N.Blomkamp : ore 22.25.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.30 - 17.30 - 18.30. **«PAW PATROL: IL SUPER FILM»** di C.Brunker : ore 17.00. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 17.00 - 19.00 - 20.00 - 20.45. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 17.15 - 20.30. **«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR»** di S.Wrench : ore 17.30. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 17.45. **«L'ESORCISTA - IL CREDENTE»** di D.Green : ore 18.00 - 21.00. **«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO»** di N.Parenti : ore 19.00 - 21.10. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 21.00. **«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE»** di N.Blomkamp : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.55. **«LA LUNA SOTT'ACQUA»** di A.Negrini : ore 18.55. **«IO CAPITANO»** di M.Garrone : ore 21.00.

Martedì 17 ottobre è mancato all'affetto dei propri cari

Guido Aimo

di anni 73

Lo annuncia con immenso dolore la moglie Giancarla, i nipoti, i famigliari e gli amici tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 21 ottobre alle ore 9.00 presso la Chiesa Parrocchiale "Santa Maria di Lourdes" (Mestre - via Piave)

Mestre, 20 ottobre 2023

OF San Giuseppe - Zelarino